REG CE 1698/2005

SCHEMA A

PIANO DI SVILUPPO LOCALE del GAL DEL LARIO

CAPITOLO 1

IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento Criteri da 1.1 a 1.5

- Informazioni su contesto geografico (mappa, superficie totale, superficie comuni ricadenti in aree C e D, superficie e tipo di aree protette, espresse in Kmq)

Il territorio interessato al Progetto LEADER comprende le Comunità Montane del Lario Intelvese e del Triangolo Lariano, in provincia di Como. L'inquadramento di carattere generale mira a sottolineare per un verso le specificità di ciascuna area e per altro verso i fattori che ne favoriscono la complementarietà e la integrazione ai fini del raggiungimento dei comuni Obiettivi.

Il territorio oggetto dell'analisi, che comprende le Comunità Montane del Lario Intelvese e del Triangolo Lariano, si trova nell'area provinciale di Como e si compone di 57 Comuni.

Complessivamente la popolazione residente nell'area è di 102.283 persone, secondo i dati Istat aggiornati al 31 dicembre 2005, il 27,4% delle quali risiede nella Comunità Montana del Lario Intelvese (28.061 persone) mentre il restante 72,6% (74.222 persone) nella Comunità Montana del Triangolo Lariano.

Dal punto di vista della popolazione emerge una vasta presenza in tutto il territorio Leader di Comuni di piccole dimensioni, più del 50% compreso nella fascia di popolazione al di sotto dei 1.000 abitanti. Il 19,3% dei comuni presenta un numero di residenti inferiore ai 500 abitanti: si tratta di sei comuni nella Comunità Montana del Lario Intelvese (Blessagno, Brienno, Casasco d'Intelvi, Pigra, Ponna, Ramponio Verna), e cinque nell'area del Triangolo Lariano (Caglio, Lasnigo, Rezzago, Veleso, Zelbio).

Altro dato interessante è quello che si lega alla densità di popolazione per km2. Il territorio presenta una densità nel suo complesso non molto elevata, pari a 229,29 residenti per Km2, all'interno della quale si inseriscono alcune realtà più popolate che sono ubicate unicamente nella Comunità Montana Triangolo Lariano e sono: Ponte Lambro, Longone al Segrino, Erba e Brunate rispettivamente con 1.219,83, 1.035,95, 933,7 e 910,71 abitanti per Km2.

Analisi territoriale Area Leader

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie totale (km2)	Superfici ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazioni territoriali
				Zona	Superficie (km2)		Tipo	Superficie (km2)		
13003	Albavilla	Como	10,55	C	10,55	100%	SIC	0,72	6,83%	CM Triangolo Lariano
							parco regionale	0,72	6,83%	
							riserva naturale	0,00	0,01%	
13004	Albese con Cassano	Como	8,14	C	8,14	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13013	Asso	Como	6,46	C	6,46	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13015	Barni	Como	5,93	C	5,93	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13019	Bellagio	Como	26,55	C	26,55	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13026	Blevio	Como	5,89	C	5,89	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13032	Brunate	Como	1,96	C	1,96	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13037	Caglio	Como	6,53	C	6,53	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13042	Canzo	Como	11,18	C	11,18	100%	SIC	3,40	30,45%	CM Triangolo Lariano
							riserva naturale	0,67	6,01%	
13052	Caslino d'Erba	Como	7,01	C	7,01	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13058	Castelmarte	Como	1,94	A	0,00	0%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13070	Civenna	Como	5,22	C	5,22	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13095	Erba	Como	18,13	A	0,00	0	SIC	3,06	17,09%	CM Triangolo Lariano
							parco regionale	2,47	13,80%	
							riserva naturale	3,92	21,90%	
13097	Eupilio	Como	6,51	A	0,00	0	SIC	3,03	44,35%	CM Triangolo Lariano
							parco regionale	2,11	30,95%	
13098	Faggeto Lario	Como	18,09	C	18,09	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13123	Lasnigo	Como	5,64	C	5,64	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13126	Lezzeno	Como	22,53	C	22,53	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13134	Longone al Segrino	Como	1,53	A	0,00	0%	SIC	0,40	27,69%	CM Triangolo Lariano
13139	Magreglio	Como	3,23	C	3,23	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13161	Nesso	Como	15,03	C	15,03	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13186	Pognana Lario	Como	4,99	C	4,99	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13188	Ponte Lambro	Como	3,43	C	3,43	100%	riserva naturale	0,00	0,14%	CM Triangolo Lariano
13192	Proserpio	Como	2,35	A	0,00	0	SIC	0,11	4,32%	CM Triangolo Lariano
13193	Pusiano	Como	3,23	A	0,00	0	SIC	1,39	44,37%	CM Triangolo Lariano
							parco regionale	1,45	46,28%	
13195	Rezzago	Como	3,85	C	3,85	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13217	Sormano	Como	11,02	C	11,02	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13222	Tavernerio	Como	11,97	C	11,97	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13223	Torno	Como	7,79	C	7,79	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13229	Valbrona	Como	13,92	C	13,92	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13236	Veleso	Como	5,92	C	5,92	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano
13246	Zelbio	Como	4,67	C	4,67	100%	no	0	0	CM Triangolo Lariano

(segue)

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie totale (km2)	Superfici ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazioni territoriali
				Zona	Superficie (km2)		Tipo	Superficie (km2)		
13011	Argegno	Como	4,28	C	4,28	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13025	Blessagno	Como	3,57	C	3,57	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13030	Brienno	Como	9,06	C	9,06	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13044	Carate Urio	Como	6,89	C	6,89	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13050	Casasco d'Intelvi	Como	4,02	C	4,02	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13060	Castiglione d'Intelvi	Como	4,34	C	4,34	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13063	Cerano d'Intelvi	Como	5,50	C	5,50	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13065	Cernobbio	Como	11,72	C	11,72	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13071	Claino con Osteno	Como	13,09	C	13,09	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13074	Colonno	Como	5,70	C	5,70	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13087	Dizzasco	Como	3,61	C	3,61	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13113	Griante	Como	6,08	C	6,08	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13119	Laglio	Como	6,12	C	6,12	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13120	Laino	Como	6,78	C	6,78	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13122	Lanzo d'Intelvi	Como	10,00	C	10,00	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13125	Lenno	Como	9,65	C	9,65	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13148	Mezzegra	Como	3,41	C	3,41	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13152	Moltrasio	Como	8,86	C	8,86	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13172	Ossuccio	Como	8,01	C	8,01	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13179	Pellio Intelvi	Como	10,19	C	10,19	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13184	Pigra	Como	4,33	C	4,33	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13187	Ponna	Como	6,00	C	6,00	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13194	Ramponio Verna	Como	4,89	C	4,89	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13203	Sala Comacina	Como	5,30	C	5,30	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13205	San Fedele Intelvi	Como	10,96	C	10,96	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13211	Schignano	Como	10,23	C	10,23	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
13225	Tremezzo	Como	8,38	C	8,38	100%	no	0	0	CM Lario Intelvese
TOTALE area Leader			**452,16**		**418,47**	**93%**		**23,45**	**5,19%**	

- Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area (descrizione dello stato delle componenti ambientali, delle principali peculiarità, vulnerabilità e criticità del territorio). Rappresentazione cartografica di eventuali vincoli di tutela paesaggistico-ambientale[1], aree a rischio idrogeologico[2] e fasce fluviali[3], aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola[4], aree protette[5] e appartenenti alla Rete Natura 2000[6] (*Tale cartografia deve essere presentata nella 2° Fase*).

Il contesto geografico

Gli Obiettivi proposti dal Progetto richiedono una lettura delle situazione ambientale anche in base alle descrizioni e alle valutazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como.

Il Paesaggio

In corrispondenza del nucleo abitato di Argegno, posto sulla breve striscia pianeggiante che occupa il "ginocchio del ramo destro del Lario, si incunea la Val d'Intelvi, percorsa dai torrenti Telo di Osteno e Telo di Argegno e morfologicamente strutturata in valli, altipiani e monti dal profilo generalmente privo di evidenti asperità. I substrati sono quelli tipici del territorio a Sud del Piano di Porlezza, con strati molto potenti di calcari selciferi neri o grigi, anche fossiliferi, interessati da diverse linee di faglie. Frequenti sono i fenomeni carsici profondi o superficiali, come le doline in località di Pietra Fessa.

La Val d'Intelvi è sottoposta da temo a dinamiche di pressione antropica più marcate rispetto ad altri territori della sponda occidentale del Lario. Ne sono tracce evidenti la frammentazione dei complessi boscati e la loro frequente alterazione qualitativa determinata dalla presenza di rimboschimenti effettuati in un passato relativamente recente mediante l'impiego di Conifere estranee al contesto ecologico. In molte aree si registra tuttavia un'inversione di tendenza originata prevalentemente dal generalizzato abbandono delle pratiche agricole.

[1] La cartografia è disponibile sul sito regionale www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp (gruppo: SIBA - Sistema Informativo Beni Ambientali).
[2] La cartografia è disponibile sul sito regionale www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp (gruppo: Inventario delle frane e del dissesto idrogeologico).
[3] Sul sito della Autorità di Bacino del Fiume Po www.adbpo.it, alla sezione Pianificazione>> Piano Stralci approvati>> Piano Stralci approvati per l'Assetto Idrogeologico (PAI), è disponibile la cartografia delle fasce fluviali.
[4] Fare riferimento alla DGR VIII/3297 del 11 ottobre 2006 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs. 152/06: criteri di designazione e individuazione" e alla relativa cartografia.
[5] La cartografia è disponibile sul sito regionale www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp (gruppi: Aree protette e SIBA - per Parchi regionali/nazionali e Riserve regionali/nazionali).
[6] La cartografia è disponibile sul sito regionale www.ambiente.regione.lombardia.it, sezione Tematiche - Rete Natura 2000.

Gli insediamenti sono numerosi: accentrati quelli permanenti che hanno mantenuto nella maggio parte dei casi la loro originaria compattezza, sparsi quelli agricoli stagionali, in particolare nella conca di Schignano.

La Via dei Monti Lariani percorre da nord a sud il cuore della Valle, talora intersecando sentieri tematici e carrozzabili di rilevanza paesaggistica che percorrono il fondovalle o risalgono all'Alpe di Orimento, a Erbonne e al Monte Galbiga.

Più a sud, in corrispondenza del denso agglomerato urbano di Asso-Canzo, nel cuore del Triangolo Lariano, il corso del fiume Lambro si restringe tra due contrafforti, il primo dei quali proviene dal monte S. Primo attraverso il monte Ponciv e la Colma del Bosco, mentre il secondo si dirige ad oriente, culminando nel Monte Megna. Da tale punto e sino al vasto agglomerato di Erba, il Lambro riduce la propria pendenza e scorre in un contesto che alterna insediamenti sparsi e zone industriali, che costituiscono evidenti trasgressioni del paesaggio, a coltivi frammentatati e prati stabili.

Il versante destro della Valle è incoronato della strapiombante parete in maiolica di Scarenna e dalla bassa presenza di dossi lisciati e "montonati" dall'attività glaciale che bordano la base di terrazzi morfologici, un tempo coltivati, su uno ei quali sorge Castel Marte. In località Ponte Lambro, oltre lo sbocco della Valle di Casalino, il paesaggio si apre sulla piana alluvionale urbanizzata di erba, ben leggibile nella propria articolazione strutturale. Qui l'alveo del Lambro diventa canalizzato e con il nome di Lambrone volge in direzione del lago di Pusiano e perde la propria identità nel tessuto edificato.

Da Erba alla sella di Lora, alle porte di Como, si estende una compatta fascia di territorio urbanizzato che si sviluppa lungo la direttrice Lecco-Como e cinge alla base i versanti meridionali del Triangolo Lariano. Tale situazione, agevolata dalle favorevoli condizioni orografiche e climatiche, nonché in passato dall'abbondanza di terreni disponibili all'agricoltura, ha determinato di fatto l'interruzione quasi completa del sistema di relazioni originariamente presente tra i territori montani e collinari, con importanti ripercussioni sulla funzionalità della rete ecologica provinciale.

L’unico corridoio parzialmente efficace è oggi rappresentato dalla valle del torrente Cosia nel suo tratto ad ovest di Tavernerio.

Alle sue estremità meridionali l’area conserva alcune emergenze morfologiche e paesaggistiche di valore, rappresentate dai blandi rilievi del Monte Goi e del Monte Croce, separati dalla stretta incisione della Val Basca e dall’isolato Monte Orfano, dal caratteristico profilo a “dorso di balena” modellato dai ghiacciai su rocce calcareo-marmose. Celato alle spalle di quest’ultimo si situa l’omonimo lago, tutelato da una riserva naturale regionale.

I collegamenti storici nell’unità tipologica di paesaggio sono orizzontali, di pedemonte, mentre non si sviluppa alcun sistema economico-produttivo articolato verso l’alto, come accade invece sulle rive del Lario. L’espansione recente dei paesi è avvenuta verso la Valle attratta dalle strade a grande traffico.

La Rete Ecologica

Il clima dell’area del Lario Intelvese e del Trinagolo Lariano è modulato dalla presenza dei rilievi montuosi, dei sistemi vallivi e degli spechi lacustri.

Il territorio si connota per la presenza di climi temperati freschi, localmente tendenti al sub continentale, ove caratteristiche p l’alternanza di inverni freddi e asciutti, primavere ed autunni piovosi, estati calde ma con frequenti temporali. Climi temperati sublitoranei, con escursioni termiche più contenute e scarsa permanenza del manto nevoso, si riscontrano sulla riviera a causa dell’azione mitigante del Lario, mentre in ambiente alto-alpino i climi sono generalmente freddi.

Esaminando la successione altitudinale delle vegetazioni naturali, si osserva come il territorio comasco sia caratterizzato da un ampia zona a clima temperato dominata da vegetazioni forestali, cosi suddivise:

- Fascia a clima temperato e temperato-caldo che interessa la pianura, le colline e le parti inferiori dei solchi vallivi;
- La fascia che le succede in quota fino oltre i 1500 mt a clima temperato umido è caratterizzata dalla dominanza del carpino nero e del faggio;
- La fascia temperato-fredda, diffusa a quote ancora più elevate, non è molto estesa essendo limitata ai massicci con cime superiori a 2000 mt, nelle parti inferiori dominano le conifere, abete rosso e larice;
- Nella fascia terminale le piante danno origine a vegetazioni peculiari della catena alpina.

La difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico

Il progressivo e costante aumento delle attività antropiche sul territorio provinciale nell'ultimo secolo ha determinato l'instaurarsi di situazioni di criticità, legate in particolar modo si all'eccessivo e spesso incontrollato sfruttamento le risorse naturali rinnovabili e non, sia al verificarsi di situazioni di rischio per le popolazioni, dovuto al precario equilibrio idrogeologico del territorio e della provincia di Como caratterizzato da una configurazione prevalentemente montuosa con l'imponente bacino imbrifero del Lago di Como e del Lago di Lugano.

Tuttavia, la situazione idrogeologica dell'area intelvese non è tra le più gravose. L'estensione delle aree soggette a dissesti è pari circa al 12% della superficie totale. Anche qui, il rischio idrogeologico è legato principalmente a movimenti gravitativi lungo i versanti (frane), e all'elevato trasporto solido dei corsi d'acqua. Su tutto il territorio sono presenti movimenti franosi attivi e quiescenti, spesso in corrispondenza di estesi affioramenti lapidei con pareti anche verticali qualità dell'ammasso roccioso scadenti.

Alcuni tratti finali dei corsi d'acqua risultano sovralluvionati che in caso di eventi meteoritici e la contestuale esondazione determinano il danneggiamento delle opere esistenti.

Il territorio del Triangolo Lariano è il migliore, presenta infatti il rapporto più basso tra superficie totale e area in frana; la percentuale di territorio soggetto a dissesti non raggiunge il 9%. Il rischio idrogeologico è legato principalmente a movimenti gravitativi lungo i versanti e all'elevato trasporto solido dei corsi d'acqua. Sono molto diffusi movimenti franosi attivi in corrispondenza di estesi affioramenti lapidei con pareti anche verticali e qualità dell'ammasso roccioso scadenti dai quali si verificano sia crolli puntuali che estesi cedimenti. Particolare attenzione va posta ai fenomeni di sprofondamenti ed emergenze idriche improvvise tipiche delle zone carsiche.

Il territorio interessa 57 comuni, di cui 26 nel Lario Intelvese e 31 nel Triangolo Lariano. Ha una superficie complessiva di 446,08 kmq, una popolazione di 102.879 abitanti con una densità demografica media di 43,4 abitante/kmq.

Il Triangolo Lariano ha valori più elevati per quanto riguarda gli indicatori di carattere quantitativo (59% della superficie, 73% della popolazione) mentre si differenzia per quelli di carattere qualitativo. Infatti la popolazione è in aumento in entrambi i territori, ma in maniera leggermente maggiore nel Lario Intelvese, dove si registra anche una maggiore densità demografica ed un più elevato indice di vecchiaia.

L'analisi territoriale del territorio.

Tutte le superfici delle 2 Comunità Montane sono ricadenti in Aree rurali intermedie.

Nel Lario Intelvese non sono presenti aree protette mentre nel Triangolo la superficie complessiva di aree protette è di 23,45 kmq, che mediamente incide per l'8,98% sulla superficie comunale; tale superficie è distribuita in 8 Comuni, in diversi dei quali, come Albavilla, Canzo, Eupilio, Pusiano e, in particolare Erba, la superficie protetta interessa i SIC, il parco regionale e le riserve naturali.

- Struttura popolazione (popolazione totale residente anno 2006,numero di addetti agricoli e di addetti totali, tasso di spopolamento, tasso di invecchiamento)

Mantenendo un confronto di carattere generale e confrontando i dati dei 57 comuni per le due Comunità Montane si possono trarre le seguenti osservazioni:

- **la superficie media dei comuni è di 7,8 kmq,** maggiore nel Triangolo Lariano rispetto al Lario Intelvese. Fra i 57 comuni abbiamo 18 comuni la cui superficie non raggiunge i 5 kmq - fra loro, in particolare, Mezzegra, Dizzasco, Blessagno e Longone al Segrino (1,53 kmq, il più piccolo di tutto il territorio), Castelmarte e Brunate - e, all'opposto, 15 comuni con una superficie superiore ai 10 kmq, come, in particolare, Claino con Osteno, Cernobbio, Nesso, Faggeto Lario, Lezzeno e Bellagio, il comune maggiore con 26.55 kmq.

- **la dimensione demografica media dei comuni è modesta** (1.805 abitanti), maggiore nel Triangolo Lariano rispetto al Lario Intelvese. **Il territorio si caratterizza per un elevato numero di comuni che non raggiungono i 1.000 abitanti:** 29 su 57 e fra loro **ben 11 non raggiungono i 500 abitanti** come, ad esempio, Veleso e Zelbio – i 2 comuni più piccoli di tutto il territorio . o Blessagno, Ponna e Pigra -; **solo 5 comuni superano i 5.000 abitanti**: nel Lario Intelvese Cernobbio con 7.014 abitanti mentre nel Triangolo Lariano è evidente il peso di Erba (16.580) ;

- **la popolazione negli ultimi anni risulta in leggero aumento in entrambe le aree,** ma con forti differenze fra i 57 comuni. **Infatti, in 12 comuni, la popolazione è ancora in diminuzione,** in particolare a Pigra e a Colonno nel Lario Intelvese e a Nesso (-10,5%, il comune a maggior flessione) e a Pognana Lario nel Triangolo Lariano; fra i comuni nei quali la popolazione è in progressivo aumento si nota che **in 10 l'indice di variazione è superiore al 10%,** come, in particolare, a Dizzasco (26,8%, ma la sua popolazione è limitata a 586 abitanti), a San Fedele Intelvi (15%), a Magreglio (31%, con una popolazione di 581 abitanti) e a Barni;

- **la popolazione è invecchiata** e l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto fra persone con oltre 65 anni e persone con meno di 15 anni, è di 161 anziani ogni 100 giovani. La situazione è più evidente nel Lario Intelvese (174,6) rispetto al Triangolo Lariano (147,9);

- **il tasso di occupazione,** cioè la percentuale di occupati sulla popolazione residente fra i 15 ai 65 anni, **è equilibrato** (49,5), migliore nel Triangolo Lariano rispetto al Lario Intelvese. Le persone in cerca di lavoro nel 2001 erano limitate a un indice inferiore al 3%.

Analisi demografica Area Leader

Codice comune	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		occupati per attività economica 2001	
					<=14	>=65	Agricoltura	Totali
13003	Albavilla	Como	6.021	6.081	843	1.116	32	2.642
13004	Albese con Cassano	Como	4.058	3.979	481	921	37	1.713
13013	Asso	Como	3.191	3.524	480	639	33	1.400
13015	Barni	Como	500	588	76	73	10	231
13019	Bellagio	Como	2.959	3.011	387	762	100	1.259
13026	Blevio	Como	1.259	1.266	164	270	7	548
13032	Brunate	Como	1.744	1.772	246	317	13	785
13037	Caglio	Como	377	415	39	89	2	154
13042	Canzo	Como	4.942	5.033	727	1.060	28	2.059
13052	Caslino d'Erba	Como	1.748	1.723	230	325	12	714
13058	Castelmarte	Como	1.214	1.313	213	176	4	571
13070	Civenna	Como	691	702	54	182	11	275
13095	Erba	Como	16.580	16.959	2.219	3.556	117	7.075
13097	Eupilio	Como	2.471	2.711	377	463	24	1.095
13098	Faggeto Lario	Como	1.190	1.248	172	234	9	527
13123	Lasnigo	Como	398	435	52	93	10	178
13126	Lezzeno	Como	2.059	2.090	277	463	12	826
13134	Longone al Segrino	Como	1.413	1.620	251	291	7	661
13139	Magreglio	Como	442	581	86	107	12	187
13161	Nesso	Como	1.455	1.302	135	288	15	525
13186	Pognana Lario	Como	909	861	112	196	4	383
13188	Ponte Lambro	Como	4.124	4.284	615	788	18	1.813
13192	Proserpio	Como	909	928	149	144	10	408
13193	Pusiano	Como	1.121	1.281	174	209	7	496
13195	Rezzago	Como	281	290	31	66	5	111
13217	Sormano	Como	676	675	90	149	15	267
13222	Tavernerio	Como	5.363	5.688	787	995	16	2.465
13223	Torno	Como	1.244	1.245	176	269	7	552
13229	Valbrona	Como	2.473	2.652	364	507	16	1.066
13236	Veleso	Como	290	282	39	84	2	98
13246	Zelbio	Como	205	207	27	62	2	75
13011	Argegno	Como	653	668	79	151	9	292
13025	Blessagno	Como	251	268	39	52	3	95
13030	Brienno	Como	424	447	60	72	0	197
13044	Carate Urio	Como	1.210	1.221	142	261	9	537
13050	Casasco d'Intelvi	Como	380	411	41	92	11	160
13060	Castiglione d'Intelvi	Como	756	863	131	147	15	332
13063	Cerano d'Intelvi	Como	515	554	91	91	8	231
13065	Cernobbio	Como	7.014	7.097	916	1.683	38	2.777
13071	Claino con Osteno	Como	545	551	62	138	7	195
13074	Colonno	Como	575	547	64	133	4	246
13087	Dizzasco	Como	462	586	74	148	1	219
13113	Griante	Como	733	675	100	179	9	269
13119	Laglio	Como	906	982	122	195	4	387

(segue)

Codice comune	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		occupati per attività economica 2001	
					<=14	>=65	Agricoltura	Totali
13120	Laino	Como	472	514	67	110	7	190
13122	Lanzo d'Intelvi	Como	1.319	1.413	152	334	14	541
13125	Lenno	Como	1.777	1.822	238	377	12	737
13148	Mezzegra	Como	946	1.003	138	200	21	394
13152	Moltrasio	Como	1.825	1.776	190	403	13	754
13172	Ossuccio	Como	962	987	114	208	10	382
13179	Pellio Intelvi	Como	849	957	151	170	12	392
13184	Pigra	Como	313	294	41	81	0	105
13187	Ponna	Como	264	263	18	70	9	104
13194	Ramponio Verna	Como	394	402	55	93	8	163
13203	Sala Comacina	Como	583	597	58	221	5	224
13205	San Fedele Intelvi	Como	1.460	1.679	251	315	24	628
13211	Schignano	Como	930	924	135	207	14	364
13225	Tremezzo	Como	1.337	1.307	168	328	29	546
TOTALE Area Leader			**100.162**	**103.554**	**13.770**	**21.353**	**893**	**42.620**

1.2. Gli aspetti socio-economici

- Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia (occupazione per settori di attività, sistema turistico, rete viaria etc.)

Proseguendo nella sintesi comparata fra le due Comunità Montane interessate al Progetto Leader si osserva:

- **gli occupati in agricoltura risultano marginali** (2%), leggermente più presenti nel Lario Intelvese; **l'occupazione nelle attività industriali si è contratta all'attuale 42,6%,** ma è ancora rilevante, soprattutto nel Triangolo Lariano; **nel territorio quindi prevale l'occupazione nel terziario (55,3%),** in particolare nel Lario Intelvese dove raggiunge il 60%.

- **la struttura economica nell'area si caratterizza, nel 2006 per la presenza di 8.142 imprese,** di cui 6.022 (74%) nel Triangolo Lariano e le altre 2.120 (24%) nel Lario Intelvese**.**

  Poco più della metà delle imprese (54%) operano nel terziario e le rimanenti nell'industria 3,8%) e nell'agricoltura (8.0%).

  Nel Triangolo Lariano si ha una relativamente maggior incidenza delle attività industriali, ma rimane prevalente quella terziaria.

  Le imprese sono distribuite in tutti i comuni con limitate polarizzazioni e solo Erba supera le 1.000 unità (1795 imprese, di cui 63% nel terziario); nel Lario Intelvese in nessuno comune si giunge a 500 imprese e solo Cernobbio, con 492 imprese di cui il 68% nel terziario.

Nell'inquadramento sulla struttura economica e in rapporto agli obiettivi del PIC Leader l'attenzione si è concentrata sulle attività agricole e sul turismo, pur in presenza di evidenti differenze sia per la data che per la fonte: del 2000 sono i dati del Censimento ISTAT dell'agricoltura e del 2006 sono i dati forniti dalla Provincia di Como per il Turismo.

- **per l'agricoltura si rileva che nel 2000 erano state censite 483 aziende con SAU,** di cui il 58% nel Triangolo Lariano, **e 375 aziende con allevamenti,** di cui poco più della metà nel Triangolo Lariano.

  In tutto il territorio la superficie agraria è di 7.117,73 ha, di cui il 60% nel Triangolo Lariano.

  La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) incide mediamente per il 70% sul totale delle superficie agraria, con nette differenze fra le due Comunità Montane; nel Lario Intelvese raggiunge l'83% rispetto al 63,5% nel Triangolo Lariano.

  Anche per l'utilizzo della SAU sono evidenti le differenze fra le due Comunità Montane: i seminativi sono presenti di fatto solo nel Triangolo Lariano (8,9%) come le sono, in misura marginale, le coltivazioni legnose agrarie (2%), mentre la quasi totalità della SAU del Lario Intelvese (98,9%) è utilizzata a prati permanenti e a pascoli, differenziandosi così dal valore medio del Triangolo Lariano (9,1%).
  La superficie a boschi censita è di 1.585,9 ha , il 70% di quali censiti nel Triangolo Lariano e rappresentano poco meno di ¼ di tutta la superficie agraria dell'intero territorio.
  Gli allevamenti, come già osservato, **interessano 375 aziende e l'attività prevalente risulta l'allevamento di bovini** in entrambe le aree, seguite poi dall'allevamento di equini, di caprini e, in misura decrescente, da allevamenti di ovini, di suini, ecc. Le imprese con allevamenti prevalgono nel Lario Intelvese.

- **il settore turismo è uno dei punti di forza di tutto il territorio.**

  Sul territorio sono presenti 112 esercizi alberghieri, quasi egualmente distribuiti fra le due aree, 52 nel Lario Intelvese e 60 nel Triangolo Lariano, e complessivamente offrono 5.096 posti letto, di cui poco più del 50% nel Lario Intelvese, stante la maggiore dimensione media degli esercizi in quest'area (52 posti letto per albergo nel Lario Intelvese e 40 nel Triangolo Lariano).

  Oltre i 2/3 delle presenze negli esercizi alberghieri sono straniere , in particolare nel Lario Intelvese (81%, rispetto al 75% nel Triangolo Lariano).

  I posti letto negli esercizi extra alberghieri differenziano nettamente la struttura turistica nelle due aree.

  Il Lario Intelvese offre in queste strutture 1.725 posti letto rispetto ai 590 del Triangolo Lariano e determinano questa forte differenza anzitutto i campeggi, poi gli alloggi in affitto e, in numero decrescente, i rifugi alpini: il Triangolo Lariano offre maggiore accoglienza nei Bed & Breakfast e nell'agriturismo.

  Nella Valle d'Intelvi i campeggi caratterizzano l'offerta turistica di Castiglione d'Intelvi, Claino con Osteno , Lanzo d'Intelvi e, in parte, di Lenno., mentre nel Triangolo Lariano si concentrano a Pognana e a Sormano.

  I posti letto nei rifugi alpini sono localizzati a Faggeto Lario e a Brunate nel Triangolo Lariano.

  Si rileva l'importante presenza nelle montagne interne e lungo la Via dei Monti Lariani e della Dorsale del Triangolo Lariano, di agriturismi, rifugi, alpeggi la presenza di agriturismi, di alpeggi .mentre nei nuclei si diffonde la presenza di Bed & Breakfast., di punti per la vendita di prodotti lattiero caseari e di ristoranti con cucina tipica.

Le due aree si differenziano nettamente per la concentrazione turistica nei diversi centri.

- nel Lario Intelvese dominano Cernobbio, con 93.551 presenze, di cui il 78% stranieri, e Tremezzo (77.874 presenze, di cui l'89% stranieri), quindi, in misura decrescente, Moltrasio, Lenno, Castiglione d'Intelvi (16.168, di cui l'84% italiani), Mezzegra, e, più distanziato, Lanzo d'Intelvi (9.992 presenze, di cui il 97% italiani).

- Nel Triangolo Lariano i poli turistici sono sostanzialmente tre: anzitutto Bellagio (141.963 presenze, di cui il 90% stranieri), quindi Albavilla (49.427 presenze, di cui 48% stranieri) e Erba (31.,280 presenze, di cui il 58% stranieri).

In sintesi è possibile rilevare che il turismo nel territorio Leader è dominato da tre poli: Bellagio, Cernobbio e Tremezzo, con una clientela internazionale.

In tutti i comuni sulle due sponde del lago il turismo è prevalentemente straniero mentre nelle aree più interne (Lanzo d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Albavilla e, in parte, Erba) prevale la presenza italiana.

1.3. Analisi SWOT criterio 3.4

Tabella SWOT e breve commento (a supporto della definizione della strategia)

Punti di forza	Criticità	Minacce	Opportunità
Inquadramento generale: 2 Comunità Montane 57 Comuni Rilevanti opportunità, per le filiere del legno, agroalimentare e per i sistemi turistici e culturali.	Limitata integrazione fra i due versanti del Lago. Difficoltà dei piccoli comuni interni alle due Comunità Montane.	Aumento divario interno, indebolimento della competitività dell'area e di uno sviluppo integrato che garantisca occupazione diversificata e adeguata qualità dei servizi, al di là della residenze.	Una strategia comune fra le due aree centrata sulla complementarietà di alcuni fattori di interesse comune (turismo, filiera agro-energia e agro alimentare), sulle reti di accessibilità e di mobilità, su servizi innovativi, anche di carattere tecnologico e telematico, che raggiungano tutte le località.
Territorio Varietà ambientale del territorio con affinità fra le due Comunità per la bellezza degli ampi paesaggi di lago, di montagna, di pascoli alpeggi e boschi, di fiumi e torrenti, di nuclei urbani di diversa dimensione sparsi per tutto il territorio Particolare rilevanza anche a fini turistici ha il Lago di Como, compreso il braccio del Lago di Lecco, ma anche del Lago Ceresio (di Lugano) il Lago del Segrino ed i laghi briantei di Pusiano e Al serio.	Sviluppo autonomo delle due Comunità Montane con limitate strategie comuni, soprattutto per quanto riguarda la funzione turistica e di comunicazione del ramo di Como di comune interesse. Terrazzamenti abbandonati e in degrado.	Il perdurare di uno sviluppo diversificato fra le due aree, che ne compromette la competitività unitaria, e diversificato all'interno delle due aree. I rischi di degrado ambientale per frane, dissesti, abbandoni e inquinamenti di diversa origine, compresi quello delle acque.	Accentuate opportunità di sviluppo comune valendosi della programmazione provinciale (PTC, Grande Progetto di Montagna, Sistema turistico, ecc.), delle opportunità dei Programmi Europei (PSR e Leader, Interreg, POR Competitività, .POR formazione e lavoro, ecc.) e delle iniziative e dei bandi di cooperazione pubblico-privato della Regione Lombardia.. Progetti integrati di qualità ambientale, come quelli previsti nei Piani di Indirizzo Forestale in fase di definizione. Piano di recupero ambientale e di tutela idrogeologica dei terrazzamenti nel Lario Intelvese
Accessibilità Alla debolezza del sistema di accessibilità e di mobilità in entrambe le aree, fa riscontro una consolidata e funzionale rete di itinerari in tutto il territorio con sentieri, percorsi, piste agro forestali, piste ciclabili, percorsi equestri, ecc. Tale rete fa leva su due itinerari principali: la Via dei Monti Lariani nelle Alpi Intelvese e la Dorsale del Triangolo Lariano, a cui si raccorda una fitta rete di sentieri interni che raggiungono tutte le località e si raccordano con le rive dei laghi.	I vincoli delle strade statali delle sponde dei laghi, compresa la Bellagio –Lecco. La debolezza del trasporto pubblico in entrambe le aree: l'assenza nel Lario Intelvese e il limitato percorso nel Triangolo Lariano; l'inadeguato trasporto lacuale in termini di frequenza e di costi, la difficile integrazione fra i diversi mezzi pubblici. Le difficoltà di mobilità interna per diversi tratti in entrambi i territori.. La diffusa carenza di parcheggi.	La debolezza delle reti di comunicazione primaria, ferroviaria e stradale, rende difficile l'accessibilità e la mobilità interna soprattutto nelle stagioni estive e nei week-end. La situazione è aggravata dalla carenza di parcheggi e di un diffuso sistema di attracchi di barche in entrambe le sponde del Lago di Como. Queste condizioni rappresentano un deterrente rilevante per la competitività non solo turistica ma anche economica e sociale, soprattutto per il Lario Intelvese,.	Nel Lario Intelvese è stata di recente realizzata una galleria che collega Tramezzo agli svincoli di Menaggio, rendendo più scorrevole però solo il tratto per l'Alto Lago. Progetti più precisi per entrambe le aree sono comprese nel PTC della Provincia di Como e potranno trovare attuazione anche nel medio periodo, facendo leva sulle opportunità di EXPO 2015. Per i trasporti lacuali e per le FNM possono essere aggiornati e ridefiniti programmi con gli enti di gestione. Per i parcheggi si rende necessario un Piano complessivo, coordinato dalle due Comunità Montane.
Energia Non sono presenti sul territorio significativi interventi di energia alternativa. La grande risorsa dei boschi rappresenta una opportunità per la produzione di energia alternativa, con progetti di dimensione locale.	Non sono presenti sul territorio significativi interventi di energia alternativa	Il problema dell'energia non risulta sinora sistematicamente affrontato né con progetti di produzione né con particolari iniziative di risparmio energetico, rendendo debole nel complesso la situazione in entrambe le aree.	Il Consorzio Forestale del Lario Intelvese per il Progetto "Filiera legno" prevede la realizzazione di piccoli impianti di utilizzo di cippato.

Punti di forza	Criticità	Minacce	Opportunità
Ambiente naturale Le due Comunità hanno posto particolare attenzione alla protezione e alla valorizzazione ambientale, con alcune differenti priorità. Nel Triangolo Lariano sono presenti molte aree protette di tipologia diversa: tre siti comunitari "Natura 2000", 2 Riserve Naturali, 5 Monumenti Naturali e il Parco Locale di Interesse sovracomunale Lago del Segrino. La stessa Comunità Montana ha individuato altre 9 aree naturali da proteggere. La Comunità Montana Lario Intelvese non ha un patrimonio così ricco di aree protette ed ha concentrato la sua attenzione sul recupero dell'architettura rurale intelvese, con una specifica Guida, della rete di fortificazioni e del Distretto Culturale Isola Comacina..	Si rileva una netta differenza fra le due Comunità Montane in tema di aree protette: accanto a iniziative diffuse e diversificate come tipologia nel Triangolo Lariano fa riscontro l'assenza di iniziative importanti nel Lario Intelvese.	La carenza di particolari iniziative nel Lario Intelvese limita un comune Progetto di tutela, valorizzazione e promozione ambientale e il suo inserimento integrato nella filiera turistica, malgrado le evidenti opportunità del paesaggio e del patrimonio culturale.	Progetto comune di valorizzazione ambientale integrando le opportunità fra le due Comunità Montane, pur in presenza delle attuali differenze, e loro messa in rete per ottimizzare interventi mirati alla filiera turistica, alla qualità della vita dei cittadini e a funzioni di ricerca e di didattica.
Popolazione Popolazione più stabile rispetto alle precedenti flessioni, anche nei piccoli comuni.. Buon livello di occupazione, limitata disoccupazione.	Differenza di situazione e di qualità della vita fra i residenti nei piccoli comuni, soprattutto i più interni e isolati, ed i residenti nei centri maggiori. Invecchiamento della popolazione. Elevato pendolarismo di lavoro verso l'esterno da entrambe le Comunità Montane e frontalierato con la Svizzera soprattutto per i residenti nel Lario Intelvese. Deboli opportunità di lavoro qualificato nelle imprese locali. Insufficienti opportunità di lavoro per giovani e donne.	L'attuale congiuntura indebolisce , soprattutto in alcuni comparti industriali, l'occupazione presente e rallenta l'assorbimento di nuove opportunità. L'occupazione turistica, per quanto rilevante e diversificata per genere livello e professionalità, è caratterizzata da una forte stagionalità . Nei servizi il commercio non assorbe nuova occupazione ed anzi rischia di perderne soprattutto nei centri minori. I nuovi servizi alla persone risentono della riduzione dei finanziamenti agli enti locali.	I Progetti previsti e in atto in entrambe le Comunità Montane, hanno come obiettivo la stabilizzazione degli occupati attuali e la creazione di nuove opportunità di lavoro anche per giovani donne e persone diversamente abili, puntando sugli stessi Obiettivi del PIC LEADER, centrati su ambiente, turismo, diversificazione delle attività agricole, servizi tecnologici, servizi alle imprese e alla persona. I progetti a sostegno del commercio nei piccoli comuni sembrano dare buoni risultati.
Agricoltura: Potenzialità per la filiera del legno e per il recupero di prati, pascoli e alpeggi per le attività agricole diversificate. Diffusa presenza di alpeggi, soprattutto nelle Alpi Intelvesi., di agriturismi. e di opportunità di lavoro femminile. Presenza di Consorzi forestali e di Piani di Indirizzo forestale	Attività agricola e forestale marginale in entrambe le aree. Progressiva flessione di imprese e di addetti, con conseguente abbandono e degrado ambientale	Insufficiente presenza di imprese per raggiungere gli obiettivi in campo forestale e agro alimentare.	Congiuntura favorevole alla rivalutazione della filiera bosco-energia, dei prodotti agro alimentari e, più in generale, della multifunzionalità delle imprese agricole e forestali, con particolare attenzione alla promozione di agriturismo. Il Progetto della filiera del legno predisposto dal Consorzio Forestale della Val d'Intelvi. Progetti di sviluppo integrato delle zone rurali, di recupero di pascoli e di alpeggi, predisposto dalla C.M. del Triangolo Lariano. Progetti delle associazioni di categoria di imprenditorialità femminile, creazione di nuove imprese agricole, diversificazione attività agricole Proposte associazioni di categoria agricole di progetto pilota di agriturismo, cura del paesaggio

Punti di forza	Criticità	Minacce	Opportunità
Turismo Il turismo è la grande risorsa di tutto il territorio e rappresenta il tessuto connettivo, grazie al Lago di Como, fra le due Comunità Montane. Si tratta di un turismo prevalentemente internazionale, noto nel mondo, che ha le sue radici e le sue motivazioni nella bellezza del territorio, nella serenità favorita dal diffuso sistema di ville storiche e di abitazioni private, dalla ricchezza del patrimonio culturale e da una accurata eno-gastronomia, solo in parte garantita dalle risorse locali. L'offerta ricettiva è diversificata e mediamente di qualità., con importanti polarizzazioni su entrambe le sponde del Lago. Le aree, con gli ampi paesaggi montani e verdi, favoriscono un turismo diversificato e maggiormente di provenienza lombarda. Fra le iniziative concluse rientrano in una logica di filiera i Progetti di Recupero della Strada Regia, la riorganizzazione della rete sentieristica, il recupero del laghetto di Crezzo e la valorizzazione della Sorgente del fiume Lambro, gestiti dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano, le già citate iniziative di Guida alla manutenzione e al recupero dell'architettura rurale intelvese e Le fortificazioni della Val d'Intelvi. Tra natura e storia alla scoperta dei manufatti della Prima Guerra Mondiale, "Il luogo che non c'è. I segreti di Erbonne, curati dalla Comunità Montana del Lario Intelvese.. Di particolare interesse per il turismo sportivo è la presenza del Museo del Ciclismo al Ghisallo, polo di tradizionale riferimento per sportivi. Una risorsa importante per lo Sviluppo rurale è rappresentata dalla presenza di agriturismi, di rifugi e la diffusione progressiva del Bed & Breakfast.	Il punto più critico è l'alta stagionalità estiva, anche se nel tempo tende a coinvolgere la tarda primavera e il primo autunno, soprattutto sulle località lacuali. Stante la modesta offerta degli impianti sciistici, la stagione invernale è quasi assente. Un elemento di debolezza è rappresentato dallo iato che si crea fra le strutture alberghiere che ampliano la dimensione, innovano e qualificano l'offerta e la rete di servizi esterni, compresi quelli commerciali e di ristorazione, che rimangono arretrati. Un altro elemento critico, più volte sottolineato, è la critica accessibilità lungo le Statali di entrambi i versanti del Lago.	L'attuale positiva congiuntura turistica, al di là delle sue antiche e qualificate radici, è impressa dalla presenza di personaggi famosi e di star del cinema internazionale che hanno contribuito notevolmente alla conoscenza ed alla promozione del Lago di Como sia in Italia sia, soprattutto all'estero. Il successo di questa promozione ha tuttavia posto due elementi critici: un aumento del costo e dei prezzi e un appesantimento del traffico locale.	Realizzazione di un efficace sistema turistico unico, come previsto dalla normativa e dalla programmazione della Regione Lombardia e dalla Provincia di Como, esteso anche al centro e alto lago, e della filiera del turismo per tipologia ricettiva e dei servizi complementari, per vocazione territoriale e ambientale, per integrazione stagionale, adeguando, varietà e qualità dell'ospitalità ricettiva e complementare, equilibrio rapporto qualità-prezzi, modelli organizzativi gestionali di promozione, formazione e aggiornamento imprenditori e personale Progetti promossi dalle istituzioni pubbliche, in particolare dalle Comunità Montane, con la partecipazione, il partenariato degli operatori privati e delle associazioni locali di promozione turistica o di interesse specifico (ambientale, culturale, sportivo, ecc.).

Punti di forza	Criticità	Minacce	Opportunità
Cultura L'intero territorio delle due Comunità Montane presenta un ricco, diffuso e diversificato patrimonio culturale, che rappresenta un punto di forza anche per lo sviluppo e la valorizzazione locale. Entrambe le Comunità Montane hanno censito tale patrimonio seguendo la sua evoluzione nel tempo, dai siti archeologici alle moderne realizzazioni, procedendo nelle diverse fasi di ricerca, catalogazione e, quando possibile, di recupero e ristrutturazione, di valorizzazione e di promozione. Accanto al patrimonio culturale, il territorio ha un altrettanto patrimonio di cultura immateriale, fatto di tradizioni, costumi, feste ed eventi, dialetti e mestieri. La valorizzazione di questo patrimonio ha significato anche programmare percorsi e itinerari culturali di interesse internazionali La promozione culturale, legata allo sviluppo turistico, è ricca di eventi, di manifestazioni, feste e sagre. . Le istituzioni pubbliche nel loro impegnativo lavoro sono affiancate da un ricco tessuto di associazioni culturali e di volontari. Si sottolinea che soprattutto il Lario Intelvese è la terra dei Magistri Comacini, origine di nuovi Progetti e di particolari eventi.culturali	Alcuni elementi possono essere considerati critici rispetto ad un patrimonio culturale così ampio, diversificato e diffuso. Il primo elemento, anche seguendo i percorsi indicati, è quello della reale accessibilità di visita, nelle diverse strutture, comprese le chiese. Un secondo elemento è la consapevolezza da parte della popolazione, ma anche di operatori pubblici e privati, della ricchezza del patrimonio presente nel comune e, più in generale, sul territorio. Un terzo elemento è la formazione non solo degli operatori culturali, ma di tutta la filiera del turismo, compresa la scuola.	Il timore massimo è che il patrimonio di strutture e di beni possa essere a rischio di sicurezza rispetto a furti, abbandono o degrado.	Il patrimonio culturale è soggetto a continue ricerche, approfondimenti, arricchimenti e questo porta a prevedere non solo risorse economiche ma anche umane tecnologiche e multimediali. Le iniziative previste possono essere diversificate nei diversi aspetti di ricerca salvaguardia gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale necessariamente connesso alla filiera del turismo ed a quello della formazione, della scuola.. Appare prioritaria la messa in rete del patrimonio delle due Comunità Montane e il conseguente inserimento in sistemi di reti culturali nazionali e internazionali, anche in rapporto al turismo internazionale che gravita su questo territorio. L'apporto di risorse può trovare riscontro in Progetti mirati per le Fondazioni bancarie o di altro tipo, per la partecipazione a bandi regionali e provinciali,e a Progetti di Iniziativa Comunitaria quale il Programma Leader, Interreg, POR Competitività, Progetti Cultura, ecc.

1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area criterio 3.8 e 2.5

- Descrizione sintetica delle iniziative di programmazione riguardanti l'area (con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in corso, concluse, in via di definizione)

PPSSE delle due Comunità Montane (Fondo della Montagna L.R. 10/98; L.R. 7/00 altre leggi regionali di settore): Si tratta dei due strumenti prioritari di programmazione pluriennale delle due Comunità Montane che delineano le linee di intervento a sostegno dell'agricoltura di montagna, all'interno della politiche locali per lo sviluppo locale.

Grande Progetto Integrato di Montagna (fondi regionali): Il progetto **"Agricoltura e Territorio: un progetto di sviluppo delle Prealpi Comasche",** che coinvolge Provincia di Como, CM Alto Lario Occidentale, CM Lario Intelvese, CM Triangolo Lariano, ERSAF, si propone di realizzare interventi per la valorizzazione e difesa del territorio, nell'ottica dello sviluppo sostenibile capace di conciliare la salvaguardia delle risorse naturali e ambientali con le necessità economiche di creare le condizioni necessarie per il mantenimento delle attività rurali tradizionali a presidio del territorio e lo sviluppo di attività integrative turistiche – culturali - ambientali.

Sistema Turistico Lago di Como (Legge regionale 8/04): Il **sistema turistico "Lago di Como"** al quale partecipano le Amministrazioni provinciali di Como e Lecco, tre Comunità montane, 32 Comuni, le Camere di Commercio, tre associazioni di categoria, quattro consorzi e dieci associazioni di operatori, persegue l'obiettivo generale di portare il Lago di Como ai livelli di eccellenza di altre destinazioni lacuali nazionali, rilanciando allo stesso tempo il "prodotto montagna". Tra gli interventi programmati vi sono opere di riqualificazione del lungolago, la creazione di piste ciclabili e pedonali, la messa in sicurezza dei sentieri, la posa di segnaletica turistica, azioni di comunicazione e promozione.

AQST Magistri Comacini: l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, che interessa il territorio compreso tra la Val d'Intelvi e le rive del Lago di Lugano con la presenza di un patrimonio culturale di interesse internazionale prodotto dal secolare fenomeno di migrazione di artisti, noti come "magistri comacini", si articolata in una serie di interventi strategici volti al recupero e valorizzazione del patrimonio storico, alla istituzione di nuovi centri operativi per la valorizzazione dei beni culturali, ecc.. Gli obiettivi, individuati sulla base della analisi del contesto, sono: la crescita globale dell'area, la decongestione e il riequilibrio, il miglioramento dell'offerta, la migliore conservazione del patrimonio, la crescita dei servizi per i residenti, l'incremento dell'occupazione, anche attraverso la formazione professionale nei settori della conservazione del patrimonio culturale e della ricettività turistica.

Nuova programmazione Fondi Strutturali Comunitari 2007-2013: Il PSL Leader dedicherà particolare attenzione al raccordo con la nuova programmazione comunitaria 2007-2013, in via di definizione: in particolare con riferimento all'Obiettivo 2 "Competitività e Occupazione" ed all'Obiettivo 3 "Cooperazione Territoriale" (FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo), con la duplice finalità di favorire sinergie e contemporaneamente di evitare sovrapposizioni.

* * *

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE

2.1 Le attività di concertazione

- Sintesi delle attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.

Nella tabella seguente si riportano le tappe più significative delle attività di concertazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL del Lario nel fase di pre-candidatura del territorio Leader svolte nel periodo gennaio – marzo 2007.

Data	Luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
Mercoledì 31 gennaio	San Fedele Intelvi	I Incontro del Direttivo della Comunità Montana Lario Intelvese	Il nuovo Asse Leader ed il PSR 2007-2013; L'esperienza dei GAL 2000-2006; i nuovi territori selezionati e le possibilità per la Comunità Montana Lario Intelvese	Presidente e Assessori della Comunità Montana
Mercoledì 7 febbraio	Canzo	I Incontro del Direttivo della Comunità Montana Triangolo Lariano	Il nuovo Asse Leader ed il PSR 2007-2013; L'esperienza dei GAL 2000-2006; i nuovi territori selezionati e le possibilità per la Comunità Montana Triangolo Lariano	Presidente e Assessori della Comunità Montana
Giovedì 1 marzo	Canzo	Incontro istituzionale delle due Comunità Montane in Provincia di Como	Discussione bozza di protocollo di intesa per promuovere un progetto congiunto a valere sull'Asse Leader; Primo confronto sui contenuti e finalità dell'iniziativa comune, in continuità con il Progetto Integrato di Valle; Programma di lavoro per l'avvio della costruzione del GAL	Presidente della CM Lario Intelvese; Presidente della CM Triangolo Lariano, Assessore all'agricoltura, altri membri del Direttivo della CM e funzionari competenti
Lunedì 19 marzo	San Fedele Intelvi	Incontro bilaterale con Istituto di credito locale	Presentazione dell'iniziativa Leader promossa dalle CM e ricerca co - finanziamento aggiuntivo	Presidente CM e responsabili dell'istituto di credito
Martedì 20 marzo	Canzo	I incontro pubblico con enti locali e associazioni locali	Presentazione iniziativa Leader del Lario Intelvese e Triangolo Lariano, diffusione guida approccio Leader, avvio rilevazione manifestazioni di interesse e idee progetto	Comuni della Comunità Montana
Mercoledì 28 marzo	San Fedele Intelvi	I incontro pubblico con enti locali e associazioni locali	Presentazione iniziativa Leader del Lario Intelvese e Triangolo Lariano, diffusione guida approccio Leader, avvio rilevazione manifestazioni di interesse e idee progetto	Comuni della Comunità Montana

Nel secondo semestre del 2007 e inizio 2008 le attività si sono concentrate in un ciclo di riunioni tecniche ed istituzionali con gli Amministratori e responsabili delle due Comunità Montane, in stretto raccordo con il percorso di accompagnamento promosso dalla Regione Lombardia DG Agricoltura (nello specifico con riferimento all'incontro del 17 aprile 2007 ed al corso del 25 e 26 settembre 2007). Di seguito si riporta sinteticamente il calendario delle riunioni svolte con una breve nota sui contenuti e temi discussi/affrontati.

Segue 2007

Data e luogo	Oggetto dell'incontro	Partecipanti
27 aprile, S.Fedele	Incontro interno di restituzione dei risultati della fase di qualificazione (19 territori candidati) e sui possibili sviluppi in vista del bando Leader; questione dei comuni in deroga; piano di lavoro prossimi mesi per lo sviluppo e approfondimento locale; compresa la rilevazione delle prime idee-progetto e avvio del confronto locale sulla strategia;	Presidenti/Assessori delle CM, funzionati tecnici
3 ottobre, S.Fedele	Incontro di restituzione del seminario regionale del 25-26 settembre sull'approccio Leader. Stato dell'arte della programmazione regionale: condivisione **documento di osservazioni** al bando Leader rispetto alla formalizzazione degli impegni, alla definizione di soci/partner/beneficiari. Prime riflessioni su modello organizzativo e struttura del costituendo GAL e possibili soci pubblici e privati.	Presidente CM / Responsabile tecnico
4 ottobre, Canzo		Presidente CM / Responsabile tecnico
11 ottobre, Canzo	Nel corso dell'incontro congiunto con i due Presidenti è stato presentato e discusso il documento di lavoro **"Struttura ed organizzazione del costituendo GAL del Lario"** sulle possibile forme giuridiche e modelli organizzativi del GAL, anche sulla base dell'esperienza della precedente programmazione 2000-2006 (analisi schemi di statuto dei GAL, compresi regolamenti e patti parasociali, ipotesi di capitale sociale, forme giuridiche, strutture, ecc. Pianificazione del ciclo di incontri con i candidati soci del GAL e modalità di formalizzazione degli impegni	Presidenti/Assessori delle CM, funzionati tecnici
28 dicembre	Attivazione sito web dinamico / interattivo nell'ambito del piano di comunicazione integrato a supporto delle attività di animazione territoriale del progetto Leader: http://galdellario.blogspot.com/	Sito web del GAL

FASE 2 del percorso di animazione territoriale: in continuità con le attività precedenti, in vista della pubblicazione del bando definitivo di selezione dei PSL, sono state organizzate e realizzate le attività di seguito riportate in sintesi:

Anno 2008

Data e luogo	Oggetto dell'incontro	Partecipanti
24 aprile, Como, sede territoriale Regione Lombardia	Restituzione degli incontri regionali del 27 marzo e 9 aprile sul Bozza bando, procedura VAS, Bozza DAQ, ecc. Elaborazione del **Documento di osservazioni in merito alle Disposizioni Attuative Quadro** dell'Asse 3 del PSR 2007-2013, trasmesso ai competenti uffici regionali e referenti di misura. Prime riflessioni sugli sviluppi del disegno di strategia di sviluppo rurale del PSL del Lario, come base di discussione e confronto nei successivi incontri con gli attori locali . Convocazione incontro pubblico per l'8 maggio 2008 a Erba	Presidenti/Assessori delle CM, funzionati tecnici
8 maggio, Erba	**Incontro pubblico presso Lario Fiere ad Erba,** si è tenuto l'incontro con le Istituzioni e le Associazioni Provinciali di presentazione del costituendo GAL del Lario e del Progetto Leader nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: l'incontro, organizzato dalla due Comunità Montane promotrici del progetto Leader, ha segnato l'avvio della seconda fase del percorso per la costruzione del progetto Leader: **"100 idee per lo sviluppo rurale del Lario".** Contenuti dell'incontro: Cos'è l'approccio Leader; sintesi del percorso del GAL del Lario; Forma e struttura proposta del GAL del Lario; (tutto il materiale è stato messo a disposizione del pubblico sul sito del GAL); piano di incontri bilaterali con i possibili soci	18 partecipanti: Provincia di Como (Ass. Agricoltura e Ass. Turismo);CM Lario Intelvese / Triangolo Lariano; Comune di Lanzo di Intelvi; Comune di Eupilio; Comune di Erba; Comune di Albavilla; Comune di Civenna; Camera di Commercio di Como; CIA di Como, Lecco e Sondrio; Coldiretti Como Lecco; Confagricoltura Como e Lecco; CNA Artigiani; Banca Credito Cooperativo dell'Alta Brianza; Latteria Sociale Bellagio
19 maggio	**Attivazione del Punto di Contatto Leader, presso le due Comunità Montane:** il Punto di Contatto Leader, che sarà operativo per tutto il periodo di predisposizione del progetto Leader, potrà svolgere le funzioni di sportello informativo al pubblico sul progetto Leader con l'obiettivo di dare continuità agli incontri pubblici, riunioni tecniche e tutte le altre attività previste dal piano di animazione territoriale per la messa a punto del piano di sviluppo locale.	

Avvio ciclo incontri bilaterali: per dare continuità all'incontro pubblico/divulgativo di Erba nelle settimane successive è stato avviato un articolato **ciclo di incontri tecnici e riunioni** di confronto con Enti, Istituzioni e personalità ed operatori locali nei settori interessati dal progetto Leader. Obiettivi degli incontri bilaterali:

- approfondire l'inquadramento territoriale, socio-economico dell'area Leader: particolare attenzione sarà dedicata all'agricoltura e silvicoltura, al paesaggio e territorio, alle condizioni delle popolazioni locali, ecc.per la messa a punto e definizione ulteriore della strategia di sviluppo rurale, secondo gli orientamenti condivisi e discussi nelle precedenti fasi del percorso per la costruzione dei piano Leader.
- affrontare i temi della forma organizzativa e della struttura proposta per il costituendo GAL: modalità di partecipazione, impegni e responsabilità dei candidati soci del costituendo GAL del Lario.

Data e luogo	**Oggetto dell'incontro**	**Partecipanti**
22 maggio, Canzo	Incontro del gruppo di lavoro con consulenti tecnici per approfondimento situazione agricoltura nel territorio della CMTL, per sviluppo strategia, pianificazione, ecc. A seguito della riunione sono stati svolti sopralluoghi nel territorio della CM Triangolo Lariano.	Amedeo Gelpi Dirigente Settore Agricoltura della CM Triangolo Lariano
CNA Como, 28 maggio	Analisi schema strategia e schema struttura del costituendo GAL del Lario: modalità di partecipazione e dell'adesione dei candidati soci. L'attenzione dell'Associazione si è focalizzata, tra l'altro, sulle aziende artigiane di trasformazione e dell'agro-alimentare, sulle opportunità di sviluppo delle attività nella filiera bosco-legno-energia, nella nautica da diporto lacuale e nelle lavorazioni artigianali locali tradizionali. Nel corso della riunione sono stati affrontati anche i temi della forma organizzativa e della struttura proposta per il costituendo GAL: modalità di partecipazione, impegni e responsabilità dei candidati soci del costituendo GAL del Lario	Responsabili CNA Alberto Bergna / Enzo Fantinato / Franca Anzani / responsabili servizi / mestieri agro-industria, ecc.
Como, 11 maggio CIA	Analisi schema strategia e schema struttura del costituendo GAL del Lario: modalità di partecipazione e dell'adesione dei candidati soci. L'Associazione punta in via prioritaria sullo sviluppo delle agro-energie; la gestione integrata del bosco e sostengo agli operatori forestali, compresa la viabilità forestale; sistemazione e gestione alpeggi; turismo rurale e formazione.	Presidente Domenico Scali, Dirigenti Peppino Titone, Enrico Ferrario
11 maggio, Como, Confagricoltura	Analisi schema strategia e schema struttura del costituendo GAL del Lario: modalità di partecipazione e dell'adesione dei candidati soci. Le priorità per l'Associazione nel progetto Leader sono raccolte nelle idee-progetto: diversificazione attività agricole, energie rinnovabili, creazione nuove imprese, turismo rurale – ambiente e paesaggio.	Direttore Dott. Angelo Onesti
13 maggio, Milano CIA-Donne in Campo	Analisi schema strategia e schema struttura del costituendo GAL del Lario: modalità di partecipazione e dell'adesione dei candidati soci. L'Associazione si propone di promuovere i principi delle pari opportunità e di valorizzare il ruolo delle donne in agricoltura nell'ambito del progetto del GAL del Lario, anche tramite protocolli di intesa con altri GAL interessati per un'azione di sensibilizzazione e di animazione a livello regionale sul tema della pari opportunità	Direttore Dott.ssa Chiara Nicolosi
Erba 20 giugno	Incontro di analisi e di confronto sui contenuti del bando Leader definitivo. Punti all'ordine del giorno: 1)Adempimenti richiesti in vista della prima scadenza del **14 luglio p.v.** per la presentazione del **documento preliminare del PSL. 2)** Relazione del **primo ciclo di incontri** con enti e associazioni provinciali che hanno manifestato interesse a partecipare in qualità di **soci-fondatori del costituendo GAL del Lario 3)** Messa a punto del piano di animazione specificamente **rivolto ai 57 Comuni** coinvolti nel progetto Leader 4) Elaborazione del **Piano integrato di comunicazione del progetto Leader**	Presidenti/Assessori delle CM, funzionati tecnici
25 giugno, S.Fedele	Incontro di analisi/approfondimento programmazione/pianificazione in atto sul territorio della CMLI, in funzione della definizione/elaborazione delle priorità strategiche per il PSL Leader. Particolare attenzione è stata dedicata agli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio boschivo (compreso il percorso dalla certificazione forestale già acquisita alla certificazione ambientale dell'area Leader) connessi alla promozione dell'utilizzo delle fonti di energia alternative. In tema di turismo rurale, il progetto Leader rappresenta l'occasione per dare continuità, da un lato, al Grande Progetto di Montagna e, dall'altro, all'AQST dei Magistri Comacini anche attraverso interventi di recupero e messa in rete del "sistema delle fortificazioni", di ex-caserme dismesse, della rete escursionistica (in primo luogo con riferimento alla Via dei Monti Lariani), agli alpeggi, ecc. Altro aspetto affrontato è stato quello del recupero dei "terrazzamenti a lago" con la duplice finalità di prevenire rischi di dissesto idro-geologico e di promuovere l'olivicoltura.	Presidente della CMLI, Mario Spadoni (responsabile ufficio Agricoltura) ; Beccarelli (Direttore del Consorzio Forestale)

Data e luogo	Oggetto dell'incontro	Partecipanti
30 giugno, Como	Incontro in Provincia di Como con l'Assessore all'Agricoltura ed il Dirigente del Servizio per illustrare il progetto del costituendo GAL del Lario, lo schema preliminare di strategia del PSL, le modalità di partecipazione, il percorso di animazione territoriale in atto sui 57 Comuni della Provincia di Como	Presidente / Responsabile Ufficio Agricoltura della CMTL e Assessore / Dirigente Agricoltura Provincia di Como
2 luglio, Sondrio	Incontro tecnico con la Banca Popolare di Sondrio: presentazione progetto e modalità di adesione dei candidati soci del costituendo GAL del Lario	Presidente / Assessore Agricoltura della CMTL / Responsabile Banca Pop. Sondrio
2 luglio, Grandate (CO)	Incontro tecnico con Presidente e vice-presidente Coldiretti: presentazione progetto e modalità di adesione dei candidati soci del costituendo GAL del Lario	Responsabile Uff. Agricoltura CMTL Presidente e vice-presidente Coldiretti
3 luglio, Lezzeno	Incontro tecnico con la Banca di Lezzeno: presentazione progetto e modalità di adesione dei candidati soci del costituendo GAL del Lario	Direttore Banca di Lezzeno / Responsabile Uff. Agricoltura CMTL
8 luglio, Como	Presentazione del progetto GAL del Lario alla Commissione Agricoltura della Provincia di Como	Presidente/ Assessore e Responsabile Uff. Agricoltura CMTL / membri commissione agr.
10 luglio, Como	Incontro tecnico con il Consorzio Sapori di Terra: presentazione progetto e modalità di adesione dei candidati soci del costituendo GAL del Lario	Membri Consiglio Direttivo del Consorzio/ Responsabile Uff. Agricoltura CMTL

Azione partenariale della Fase finale settembre – dicembre 2008

Data e luogo	Oggetto dell'incontro	Partecipanti
19 settembre, Milano	Partecipazione all'incontro formativo in Regione, sulle procedure di verifica di esclusione del PSL del GAL del Lario, a seguito delle decisioni del Comitato di Gestione del 30 luglio e del 4 settembre scorso.	Funzionari delle due CCMM/Consulenti incaricati
3 ottobre, San Fedele Intelvi	Pubblicazione Avviso avvio procedimento Verifica di esclusione/VAS. La Comunità Montana Lario Intelvese, ha avviato il procedimento relativo alla verifica di esclusione ambientale/VAS del Piano di Sviluppo Locale, ai sensi dell'Asse IV Approccio Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.	
7 ottobre, Como c/o Ass. Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale	Incontro dei soci del costituendo GAL del Lario Riunione del gruppo tecnico di lavoro sul progetto Leader: scopo della riunione è stato quello di approfondire i contenuti del documento preliminare del PSL e condividere il piano di lavoro delle prossime settimane sulla base dei tempi e dell'iter regionale per la presentazione in Regione del PSL definitivo, entro gennaio 2009.	Soci del costituendo GAL del Lario
30 ottobre, Canzo c/o la sede della CM	Riunione tecnica/amministrativa preliminare alla pubblicazione del documento di sintesi per la verifica di esclusione ed del PSL	Amministratori/funzionari delle due CCMM/ consulenti incaricati degli aspetti ambientali
9 dicembre 2008, San Fedele Intelvi	Conferenza di verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano di sviluppo locale del GAL del Lario: in attuazione di quanto previsto dall'art.4 della L.R. 12/2005 e dalla deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 si fa presente che con atto n. 102 del 2 Ottobre 2008 è stata avviata la procedura inerente la redazione degli atti di valutazione ambientale (V.A.S.) del Piano di sviluppo locale del GAL del Lario.	Soggetti pubblici/privati locali

2.2 I soci Criteri da 2.1 a 2.5

Tabella riepilogo soci con: Ragione Sociale / Natura (pubblica o privata) / Sede di attività

N.	Ragione Sociale	Natura	Sede attività	c.s.
1	Comunità Montana Lario Intelvese	Pubblica	San Fedele Intelvi	10.000
2	Comunità Montana Triangolo Lariano	Pubblica	Canzo	10.000
3	Parco lago Segrino	Pubblica	Canzo	500
4	Consorzio Forestale Lario Intelvese	Pubblica	San Fedele Intelvi	500
5	Provincia di Como – Assessorato Agricoltura	Pubblica	Como	500
				21.500

N.	Ragione Sociale	Natura	Sede attività	c.s.
1	CIA Confederazione Italiana Agricoltori di Como, Lecco e Sondrio	Privata	Como	500
2	Confagricoltura Como Lecco	Privata	Como	500
3	Coldiretti Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Como e Lecco	Privata	Grandate (CO)	500
4	CNA – Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa	Privata	Como (Erba)	500
5	Latteria Sociale Bellagio	Privata	Bellagio	500
6	Banca Credito Cooperativo Alzate	Privata	Alzate Brianza	6.500
7	Banca Popolare Sondrio	Privata	Sondrio	6.500
8	Associazione Provinciale Allevatori	Privata	Erba	500
9	Consorzio Sapori di terra sapori di Lago	Privata	Como	500
				16.500

Soci: 14 soci, di cui 5 pubblici e 9 privati
Capitale sociale: 38.000
Nel Cda : 6 membri 3 pubblici e 3 privati

Tabella valore aggiunto dell'approccio Leader / ruolo-funzione soci del GAL del Lario rispetto alla strategia del PSL

ASSOCIARE →		**Sensibilità**	**Punti di vista**	**Interessi**	**Capacità di mobilitare**	**Conoscenze**
DIVERSI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI ↓	**Istituzioni Enti pubblici** (le due CM, Comuni, Provincia, Cons. Forestale, Parco Segrino)	Aspetti istituzionali / politici	Interesse generale	Assetto ed Infrastrutture del territorio	Risorse pubbliche	Supporto istituzionale
	Parti economico e sociali (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, CNA, APA, Popolare Sondrio, BCC Alzate)	Aspetti economici	Fattore tempo / efficacia	Redditività economica / mercato	Risorse finanziarie private	Gestione e realizzazione
↓	**Associazioni individui** (Latteria Bellagio, Consorzio Sapori,)	Aspetti sociali / culturali	Dialogo, coesione sociale	Qualità della vita	Risorse umane	Ascolto e dialogo sociale
CONSENTE DI OTTENERE →		**Letture del territorio** più approfondite, in grado di evidenziare opportunità inaspettate	**Nuove associazioni di idee,** in grado di generare innovazioni	**Progetti "complessi"** in grado di integrare interessi di diversi soggetti/settori	**Attuazione più efficace/efficiente** di progetti complessi, riduzione dei rischi di insuccesso	**Maggiore "sostenibilità"** dei progetti e capacità di miglioramento progressivo

Nel dettaglio un box per ogni socio

RAGIONE SOCIALE	**Comunità Montana Lario Intelvese** Via Roma - 22028 San Fedele Intelvi Tel. 031 830741; Fax 031 831740 Presidente: Oscar Gandola Persona di riferimento: Dott. Mario Spadoni
NATURA DEL SOCIO	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	San Fedele Intelvi

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

La Comunità Montana è l'Ente territoriale che comprende **26 Comuni** (a questi, in base al riordino delle CM sarà aggiunto il Comune di **Griante**).

Impegni / ruolo in funzione della strategia del PSL:

- Capofila / promotore del progetto Leader e socio fondatore del costituendo GAL del Lario, con l'impegno a sottoscrivere una quota di capitale sociale di 10.000 euro
- Presso la sede della CM sarà ospitata la sede distaccata del GAL, dove sarà messo a disposizione un ufficio apposito, con una postazione di lavoro completa di pc, telefono e la possibilità di utilizzare i servizi di segreteria della CM
- La CM oltre alla funzione di sportello Leader svolgerà attività di animazione e di pubblicizzazione del PSL Leader (realizzazione del piano integrato di comunicazione del PSL)
- Partecipa alla fase programmatoria/attuativa del PSL e potrà svolgere alcune operazioni in convenzione con il GAL

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la CM Lario Intelvese è da sempre particolarmente attenta ed attiva nell'ambito degli interventi del PSL Leader, in particolare con riferimento ai seguenti temi:

- Gestione/valorizzazione patrimonio forestale: ha promosso la creazione del Consorzio Forestale, partecipa al Grande Progetto di Montagna promosso dalla Regione e Provincia di Como; in particolare si evidenzia il progetto pilota per la filiera bosco-legno-energia che prevede attività di taglio/pulizia boschi-conferimento c/o centro raccolta e prima lavorazione per la produzione di cippato destinato ad alimentare la caldaia a biomasse della piscina di S.Fedele
- Turismo rurale: ha realizzato direttamente interventi di recupero e valorizzazione di sentieri escursionistici / immobili/fabbricati e nuclei rurali dimessi, comprese attività di promozione ecc. nell'ambito di progetti Interreg (Realizzazione Centro eco-turistico di Orimento; Sentiero del contrabbando – Orimento (I)- Erbonne (I)– Scudellate (CH); realizzazione ponte transfrontaliero tra Erbonne (I) e Scudellate (CH) ; Sentiero dell'orso delle caverne; Riqualificazione tratto Orimento - Monte Generoso; Sentiero storico delle fortificazioni; Riqualificazione tratto sentiero Orimento – Capanna Bruno), dell'AQST Magistri Comacini, e del ST Lago di Como
- Incentivi alle imprese: gestione del bando anno 2007, a favore delle imprese del commercio in attuazione della Convenzione con la Regione Lombardia. DG Commercio

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La CM Lario Intelvese ha maturato una significativa esperienza nella gestione di progetti integrati, in particolare con riferimento alla programmazione 2000-2006 segnaliamo:

- Interreg IIIA Italia – Svizzera: capofila/partner dei seguenti 5 progetti: 1) Valorizzazione del Patrimonio Artistico, Culturale ed edilizio comune" denominato "Parco dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi (€. 795.695,00); 2) Progetto strategico per la promozione del turismo ambientale nel territorio transfrontaliero (€. 290.362,00); 3) L'Arte dello Stucco del Parco dei Magistri Comacini (Intelvesi, Campionasi e Ticinesi) delle Valli e dei Laghi: valorizz., conservaz. e promozione (partner di progetto €. 36.000,00); 4) Un itinerario lungo 350milioni di anni. I geositi dell'Insubria: nuove opportunità per il turismo (€. 124.300,00); 5) Il turismo degli Alpeggi: proposte innovative di turismo rurale, ecologico e didattico nelle vallate interne delle Alpi Centrali a partire dal sistema di alpeggio (€. 149.850,00)
- Interreg IIIB Spazio Alpino: Progetto Pilota "Conservazione e riqualificazione dell'insediamento di Erbonne", (€. 89.316,00)
- Docup Ob. 2 PISL della Tremezzina: partecipazione all'attività di animazione territoriale per l'elaborazione del PISL dell'Unione della Tremezzina (24.000 euro)

Inoltre la CM Lario Intelvese partecipa:

- all'AQST Magistri Comacini per la realizzazione degli interventi riguardanti la valorizzazione culturale del lago di Como e in particolare dell'area dei "Magistri Comacini" (€. 1.976.980,26)
- al Grande Progetto di Montagna (G.P.M.) in materia agro-forestale "Agricoltura e Territorio: progetto di sviluppo per le Prealpi Comasche" (€. 200.000,00)

RAGIONE SOCIALE	**Comunità Montana Triangolo Lariano** Via Vittorio Veneto, 16 - 22035 Canzo Tel. 031.672.000 - Fax 031.670.248 Presidente: Vittorio Molteni Persona di riferimento: Dott. Amedeo Gelpi
NATURA DEL SOCIO	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Canzo

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

La Comunità Montana del Triangolo Lariano è un Ente Locale cui fanno riferimento **31 Comuni.**

Impegni/ruolo nel progetto Leader:

- Soggetto promotore e socio fondatore del GAL, con una quota di c.s. pari a 10.000 euro
- La CM ospita la sede legale / operativa del GAL mettendo a disposizione un ufficio autonomo, con una postazione di lavoro completa e la possibilità di utilizzare i servizi di segreteria, ecc .della CMTL
- Partecipa alla programmazione / attuazione del PSL (potrà anche svolgere alcune operazioni in convenzione con il GAL) e piano di comunicazione/sensibilizzazione del territorio/attori locali in relazione al PSL/Approccio Leader

Rispetto ai contenuti del PSL, potrà svolgere sia un ruolo diretto (come attuatore/beneficiario) sia indiretto (promovendo e creando le condizioni per la partecipazione degli enti locali e/o altri soggetti) con particolare riferimento agli interventi previsti nell'ambito della filiera bosco-legno-energia; promozione del turismo rurale; diversificazione delle attività agricole.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

La Comunità Montana Triangolo Lariano ispira la propria azione alla valorizzazione del territorio montano. Svolge funzioni attribuite per legge e funzioni delegate dallo Stato, Regione, Provincia o Comuni. La Comunità Montana adotta piani pluriennali di opere ed interventi e individua gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socioeconomico.

Con riferimento agli ambiti di intervento del PSL si vuole evidenziare l'impegno dalla CM Triangolo Lariano, in stretta continuità con le attività svolte negli ultimi anni:

- Promuovere il turismo rurale: realizzazione, completamento di una serie di itinerari escursionistici / naturalistici (Antica Regia, Dorsale del Triangolo Lariano-Sentiero Italia, ecc.) per il miglioramento della fruizione turistica del patrimonio naturale ed ambientale della CMTL; compresa la pubblicazione/diffusione di materiale informativo/divulgativo sulle ricchezze paesaggistiche locali, ecc.
- Favorire la gestione integrata del territorio-bosco: la CMTL partecipa al **GPM: "Agricoltura e territorio: progetto di sviluppo per le prealpi comasche"**, [il GPM coordinato dalla Provincia di Como e attuato dalla CMTL oltre la CMLI, ERSAF, prevede una serie articolata di interventi sul territorio finalizzati a stimolare e sostenere interventi strutturali per lo sviluppo e la salvaguardia delle aree montane. L'iniziativa è finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione economica, socio culturale e ambientale di queste zone, nonché all'ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica, quale condizione necessaria per il mantenimento delle attività rurali tradizionali]
- Favorire la diversificazione attività agricole: oltre alla gestione delle misure del PSR delegate, la CM ha promosso / realizzato interventi per il recupero / valorizzazione alpeggi / nuclei rurali / ecc…….
- Informazione e formazione: realizzazione di materiale didattico/divulgativo in materia di formazione ambientale in collaborazione con le GEV, con organizzazione di visite didattiche rivolte a scolaresche e gruppi vari, giornaliere o per più giorni, allo scopo di far visitare principalmente i siti di valore naturalistico ambientale ed in subordine quelli di a valenza storica, etnografica, o più genericamente fruibili per interesse turistico e\o ricreativo

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

In merito all'esperienza della CMTL si vuole in questa sede evidenziare in particolare la partecipazione al Progetto Integrato Lario, al GPM, di cui il progetto Leader intende rappresentare il naturale sviluppo ed ulteriore consolidamento del percorso per la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale locale in stretto raccordo / sinergia con le attività agricole e la altre attività economiche tipiche dell'area programma.

In particolare nell'ambito del GPM, la CM ha gia completato direttamente o avvalendosi dei comuni del proprio territorio n° 21 interventi per € 1.246.000,00 ed ha in corso di realizzazione n° 12 interventi per una spesa prevista di € 2.300.000,00:

Inoltre la CM ha realizzato negli ultimi anni i seguenti progetti integrati per la rimozione e valorizzazione del territorio a beneficio del sistema socio-economico e della comunità locale

- recupero Strada Regia (fondi l.r. 10\1998, fondo propri di bilancio, per oltre 700.000 euro)
- recupero rete Sentieristica del Triangolo Lariano (fondi vari, per circa 280.000 euro)
- recupero del Laghetto di Crezzo (fondi provincia di Como e L.R. 86\1983 per € 189.392,00)
- miglioramento ambientale della sorgente del Lambro (Menaresta) (fondi provincia di Como, L.R. 86\1983 per circa 175.000,00 euro

RAGIONE SOCIALE	**Consorzio Forestale Lario Intelvese** Via Roma - 22028 San Fedele Intelvi Tel. 031 830741; Fax 031 831740 Direttore: Dott. Beccarelli
NATURA DEL SOCIO	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	San Fedele Intelvi

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Costituito nel 2002 tra la Comunità Montana Lario Intelvese e gran parte dei Comuni che ne fanno parte.
Scopo del Consorzio Forestale: promuovere lo sviluppo dell'attività agro-silvo-pastorale e la gestione delle risorse ambientali e territoriali, rilanciare le attività e servizi a tutela del patrimonio forestale e delle molteplici funzioni, protettive e ricreative e produttive proprie del bosco; il Consorzio Forestale intende rappresentare lo strumento operativo a disposizione dei comuni per la gestione delle rispettive proprietà silvo-pastorali.

Impegni/ruolo nel progetto Leader: Soggetto promotore e socio fondatore del GAL, con una quota di c.s. pari a 500 euro; Partecipa alla programmazione / attuazione del PSL (potrà anche svolgere alcune operazioni in convenzione con il GAL), con particolare riferimento agli interventi previsti nell'ambito della filiera bosco-legno-energia; promozione del turismo rurale; diversificazione delle attività agricole.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Consorzio Forestale si propone anche come gestore diretto del territorio ed è in grado di fornire una vasta gamma di servizi ambientali, quali per esempio: pianificazione e gestione dei soprassuoli forestali, anche attraverso la redazione di pianificazione specifica; assistenza in materia agro-ambientale, anche per l'incentivazione e la promozione delle attività nell'ambito del territorio del Consorzio; assistenza tecnico-gestionale, anche attraverso la progettazione di interventi agro-forestali e ambientali; attività di studio e ricerca; consulenze tecniche; formazione sul campo di manodopera specializzata; promozione del turismo naturalistico nel comprensorio; attività di educazione ambientale; certificazione dei prodotti e sviluppo di progetti a scala comprensoriale da sottoporre a finanziamenti regionali, statali e comunitari.

In particolare l'attività del Consorzio Forestale, nell'ambito del PSL Leader, sarà focalizzata sugli interventi di gestione/valorizzazione patrimonio forestale: in raccordo al Grande Progetto di Montagna. Nello specifico il Consorzio potrà realizzare azioni specifiche nell'ambito del progetto pilota per la filiera bosco-legno-energia che prevede attività di taglio/pulizia boschi-conferimento c/o centro raccolta e prima lavorazione per la produzione di cippato destinato ad alimentare caldaie a biomasse.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La Consorzio Forestale Lario Intelvese ha condiviso numerosi programmi/progetti in collaborazione con la Comunità Montana, nell'ambito della programmazione Interreg IIIA Italia – Svizzera ha partecipato con azioni specifiche al Progetto strategico per la promozione del turismo ambientale nel territorio transfrontaliero (€. 24.000,00); all'AQST Magistri Comacini per la realizzazione degli interventi riguardanti la valorizzazione culturale del lago di Como e in particolare dell'area dei "Magistri Comacini" ; al Grande Progetto di Montagna (G.P.M.) in materia agro-forestale "Agricoltura e Territorio: progetto di sviluppo per le Prealpi Comasche" .

RAGIONE SOCIALE	**Parco Lago Segrino** **Sede legale**: Via Vittorio Veneto, 16 - Canzo - tel. 031.672000 - fax 031.670248 **Sede operativa**: Centro Visitatori "Dr. Malvezzi", Via Valassina, 31 – Longone al Segrino - tel. 031.641225
NATURA DEL SOCIO	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Canzo

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Consorzio costituito nel 1984 dal Comune di Canzo, Comune di Eupilio, Comune di Longone al Segrino; dalla Comunità Montana Triangolo Lariano, dalla Provincia di Como e dalla Regione Lombardia. Il Consorzio venne costituito per la gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), con l'obiettivo di promuovere il risanamento delle acque del Lago ma, nel contempo, anche la volontà di recuperare tutto l'ambiente circostante attraverso un uso corretto ed attento delle risorse da parte del Parco.

Il Consorzio partecipa al GAL, con una quota di c.s. pari a 500 euro.
Oltre a condividere la programmazione, potrà partecipare all'attuazione del PSL con propri interventi/azioni, specie ai sensi della Linea strategica di intervento n. 1 per la promozione del turismo rurale: ad esempio organizzazione visite guidate (percorsi naturalistici - ambientali, ecc.), attività didattiche rivolte alle scuole, organizzazione di laboratori, di diversi tipi di eventi: dalla manifestazione sportiva all'iniziativa culturale, dal convegno naturalistico alla mostra fotografica, presso gli spazi e le strutture del Parco.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Il Parco attua costantemente interventi diretti alla salvaguardia ambientale ed al recupero qualitativo delle acque del lago, oltre ad un'intensa attività di rinaturalizzazione dell'ecosistema locale.

Il Parco sta puntando molto sull'idea che il territorio debba essere visto nelle sue componenti ambientali e naturalistiche, ma anche essere aperto alla popolazione come punto di aggregazione,come cura e medicina contro lo stress.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Il Parco opera anche i stretta collaborazione con Associazioni locali, Comunali ed Enti, a questi si aggiungano i rapporti di collaborazione associativa con il GOL (Gruppo Ornitologico Lombardo) i gruppi ambientalisti WWF, Greenpeace, le associazioni di categoria degli agricoltori, delle attività commerciali ed artigiane per lo sviluppo e l'incremento dell'agricoltura, della ricettività e di un turismo più consapevole.

Tra l'altro, il Parco partecipa ai seguenti programmi:

- ***Ecomueso dei Monti e dei Laghi Briantei*** volto alla creazione e valorizzazione di tutto il territorio inteso come insieme di aspetti naturalistici, ambientali, artistici, storici ma anche sociali, urbanistici e viabilistici.
- **Sistema Turistico Lago di Como**, volto a favorire le sinergie fra gli attori del Sistema, risolvendo le problematiche principali del turismo lariano con lo scopo di coordinare le iniziative più importanti in campo turistico.

RAGIONE SOCIALE	**Provincia di Como – Assessorato Agricoltura**
NATURA DEL SOCIO	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Como

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Il Settore Agricoltura si occupa di materie riguardanti Foreste e Sistemazioni Idraulico-Forestali, Zootecnia, Produzioni Vegetali, Agriturismo, Alimentazione, Motori Agricoli, Strutture Agrarie e Misure Agroambientali, in attuazione delle funzioni amministrative, in parte delegate e in parte trasferite, ai sensi della normativa regionale.

Nel costituendo GAL la Provincia partecipa in qualità di socio, con l'impegno a sottoscrivere una quota di capitale sociale di 500 euro
Nella programmazione / attuazione del PSL, la Provincia potrà svolgere funzioni di animazione e di pubblicizzazione del PSL Leader, partecipare alla fase attuativa del PSL, anche tramite operazioni in convenzione con il GAL.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Le attività della Provincia, in relazione alle 4 quattro priorità strategiche del PSL del GAL del Lario, si possono riassumere come segue:

- Rispetto alla priorità energie rinnovabili, filiera bosco-legno-energia la Provincia, tra l'altro gestisce l'albo per la trasformazione dei boschi e relative opportunità di compensative; in relazione alla diversificazione agricoltura, la Provincia di Como nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 dell'Unione Europea, gestisce le domande per competenza territoriale del PSR 2007-2013, in base alle disposizioni della Regione Lombardia. Per la promozione del programma, vengono realizzati incontri informativi, pubblicate informazioni sullo stato di attuazione delle differenti misure del Piano per le aziende agricole.
- Con riferimento allo sviluppo del turismo rurale, la Provincia in raccordo le attività del Sistema Turistico del Lago di Como, promuove lo sviluppo dell'attrattività turistica e delle attività connesse, comprese il turismo rurale e la valorizzazione delle aree rurali e marginali; rRispetto alla priorità sviluppo delle risorse umane, la Provincia promuove attività di Educazione Alimentare principalmente indirizzate ai ragazzi delle scuole finalizzate a: promuovere la conoscenza dell'agricoltura e del sistema agroalimentare; favorire l'adozione di corretti comportamenti alimentari e nutrizionali attraverso la conoscenza ed il consumo di prodotti agroalimentari di qualità ottenuti nel rispetto dell'ambiente o legati alla tradizione e cultura del territorio rurale; promuovere la trasversalità dell'educazione alimentare, far conoscere i prodotti tipici e tradizionali del proprio territorio.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La Provincia di Como ha maturato una significativa esperienza nella gestione di progetti integrati, in particolare con riferimento alla programmazione 2000-2006 segnaliamo:

- PISL Obiettivo 2 del Patto Albaval, per lo sviluppo locale; Che interessa i comuni**:** Carlazzo, Cavargna, Consiglio di Rumo, Corrido, Cremia, Cusino, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Germasino, Grandola e Uniti, Gravedona, Livo, Menaggio, Mezzegra, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello Lario, Plesio, Sala Comacina, S. Bartolomeo Val Cavargna, S. Abbondio, S. Maria Rezzonico, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana Oltre ad altri enti**:** Provincia di Como, Comunità Montana Alto Lario Occidentale, Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, Unioni Industriali di Como, API di Como, APA di Como, CNA di Como, Confesercenti di Como, Unione Provinciale Commercio Turismo Servizi di Como. La strategia di sviluppo del PISL e l'obiettivo generale è quello di raggiungere lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un'azione congiunta delle istituzione, delle forze economiche e sociali; in dettagli il PISL promuove la valorizzazione, il potenziamento e coordinamento delle risorse locali al fine di renderle tra loro compatibili, complementari e convergenti al raggiungimento dell'obbiettivo generale.
- Partecipazione a progetti Interreg IIIA Italia – Svizzera; inoltre la la Provincia ha promosso/partecipa ai seguenti programmi territoriali/settoriali: 1) Sistema Turistico Lago di Como, per la promozione/valorizzazione del settore turistico e delle attività connesse; 2) AQST Magistri Comacini per la realizzazione degli interventi riguardanti la valorizzazione culturale del lago di Como e in particolare dell'area dei "Magistri Comacini" 3) Grande Progetto di Montagna (G.P.M.) in materia agro-forestale "Agricoltura e Territorio: progetto di sviluppo per le Prealpi Comasche" .

RAGIONE SOCIALE	**CIA Confederazione Italiana Agricoltori di Como, Lecco e Sondrio** Via T. Ciceri, 12 22100 Como Tel. 031/ 264561 – fax 031/307655 Presidente : Domenico Scali Persona di riferimento: Dott. Peppino Titone e-mail p.titone@cia.it
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Como

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

La Confederazione italiana agricoltori (Cia), fondata nel 1977, è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee che persegue l'obiettivo di valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa. A livello nazionale gli iscritti sono oltre 900.000, di cui circa 300.000 imprenditori agricoli e per il restante lavoratori agricoli subordinati, compartecipanti familiari, coadiuvanti, tecnici, pensionati. La confederazione ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali e locali: gli iscritti alla CIA Como, Lecco e Sondrio sono pari a n. 5578

Impegni e ruolo nel progetto Leader:
La CIA Como, Lecco e Sondrio ha sottoscritto la dichiarazione di impegno a partecipare alla creazione del GAL con una quota di capitale sociale di 500,00 euro.

Partecipa alla programmazione / implementazione del PSL Leader; Partecipa al piano di comunicazione integrato del PSL Leader, in particolare tramite il mensile di informazione *"CIA Nuova Agricoltura"* per la diffusione di informazioni sul progetto (vedi rassegna stampa in allegato); potrà mettere a disposizione spazi dell'Associazione per incontri pubblici / riunioni di lavoro; potrà ospitare presso la sede dell'associazione personale del GAL per attività di sportello / informazione in corrispondenza dell'attivazione dei bandi / misure attuative del PSL.

Nell'ambito del PSL Leader l'Associazione svolgerà innanzitutto un ruolo di "moltiplicatore/diffusore" delle informazioni ai propria associati in merito alle possibilità / opportunità offerte dal PSL Leader, in tal senso l'Associazione potrà realizzare "azioni collettive" a favore dei propri associati. Allo stesso tempo potrà svolgere direttamente alcune operazioni a bando e/o in convenzione nell'ambito del PSL Leader.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

La Cia si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

Oltre ad azioni collettive di diffusione delle informazioni / sensibilizzazione dei propri associati sulle opportunità del PSL Leader, con riferimento alle priorità del PSL Leader si segnala in particolare il ruolo della CIA rispetto ai seguenti temi:

- Promuovere una maggiore integrazione pubblico-privato nella realizzazione di progetti/iniziative pilota e sperimentali negli ambiti di intervento del PSL Leader, in particolare con riferimento all'utilizzo delle agro-energie, alla possibilità di introdurre nuovi ed innovativi modelli di gestione degli alpeggi (priorità 1 PSL);
- Promozione nell'ambito del PSL degli interventi a sostengo e degli incentivi per la gestione integrata del bosco, compresa la viabilità agro-silvo-pastorale; per l'elaborazione dei piani di assestamento forestale e delle piccole infrastrutture viarie; Promuovere forme di aiuto e di incentivi rivolti agli operatori forestali, compresi gli incentivi alla creazione di nuove imprese forestali (priorità 1 e 3 PSL);
- Promuovere la comunicazione e l'informazione sullo sviluppo rurale; forme di associazionismo, messa in rete delle risorse locale per ottimizzare la azioni a supporto dello sviluppo locale, del turismo rurale e della formazione delle risorse umane.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Per quanto riguarda la capacità di gestione dei progetti integrati, si segnala di seguito l'esperienza maturata dall'Associazione :

- gestione delle misure del PSR 2000-2006 delegate:
  - Mis. A, Mis. B, Mis. C, Mis. E, Mis. F, Mis. P,
- Programma Interreg IIIA Italia-Svizzera : titolo progetto: "Multifunzionalità della monticazione ovicaprina nello sviluppo sostenibile delle aree marginali alpine" - importo Euro 482.246,25=

RAGIONE SOCIALE	**CONFAGRICOLTURA COMO LECCO (Confederazione generale dell'Agricoltura Italiana)** Piazza Camerlata 9 22100 Como Tel .031/3390015 fax 031/592464 Presidente Giovanni Carmignani Persona di riferimento: Dott. Angelo Onesti e-mai direzione@agricoltoricomolecco.it
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Como

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Confagricoltura (Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana), con oltre un secolo di storia è il più antico sindacato di imprenditori agricoli a livello nazionale. L'Associazione è articolata in Federazioni Regionali (in Lombardia a livello regionale è rappresentata da Confagricoltura Lombardia, con circa 19.000 imprese agricole associate presenti sul territorio regionale) a loro volta articolate in Unioni Provinciali Agricoltori (UPA) come nel caso della Confagricoltura Como Lecco (n. 600 Imprese agricole associate) che partecipa al GAL Del Lario, in qualità di socio fondatore con una quota di capitale sociale pari a 500,00 euro.

Impegni e ruolo in funzione della strategia del PSL Leader:
Confagricoltura Como Lecco ha sottoscritto la dichiarazione di impegno a partecipare alla creazione del GAL con una quota di capitale sociale di 500,00 euro (delibera del consiglio n. del 25 giugno 2008).

Partecipa alla programmazione / implementazione del PSL Leader; Partecipa al piano di comunicazione integrato del PSL Leader, in particolare tramite il quindicinale "Corriere Agricolo" per la diffusione di informazioni sul progetto (vedi rassegna stampa in allegato); potrà mettere a disposizione spazi dell'Associazione per incontri pubblici / riunioni di lavoro; potrà ospitare presso la sede dell'associazione personale del GAL per attività di sportello / informazione in corrispondenza dell'attivazione dei bandi / misure attuative del PSL

Nell'ambito del PSL Leader l'Associazione svolgerà innanzitutto un ruolo di "moltiplicatore" delle informazioni ai propria associati in merito alle possibilità / opportunità offerte dal PSL Leader, in tal senso l'Associazione potrà realizzare "azioni collettive" a favore dei propri associati. Allo stesso tempo potrà svolgere direttamente alcune operazioni a bando e/o in convenzione nell'ambito del PSL Leader.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

La missione di Confagricoltura consiste nella **tutela e promozione del settore agricolo**, in quanto l'agricoltura rappresenta uno dei cardini per lo sviluppo economico e sociale; l'associazione opera per la tutela, la difesa e la rappresentanza degli interessi dell'impresa agricola (sia individuale sia associata), favorisce una positiva evoluzione del settore primario nel suo complesso, garantendo lo sviluppo di imprese efficienti, competitive sul mercato e fortemente radicate sul territorio.
All'intero di tale quadro di riferimento della missione e delle finalità generali dell'Associazione, si collocano a pieno titolo l'impegno e le attività di Confagricoltura previste nell'ambito del PSL Leader del GAL del Lario, come di seguito riportato sinteticamente:

- promuovere il settore agricolo tramite la creazione delle condizioni per la crescita e lo sviluppo professionale degli operatori del mondo agricolo (attività di formazione e informazione); comprese misure di sostegno / incentivi alla creazione di nuove imprese ed azioni di assistenza e di supporto nelle fasi di avvio e gestione; incentivi per la diversificazione delle attività agricole sostenendo tutte quelle attività di servizio che possono essere svolte dalle imprese agricole a beneficio del territorio e della comunità locale;
- in materia di energie rinnovabili (priorità 1 del PSL) Confagricoltura si impegna promuovere incentivare e sostenere presso i propri associati attività ed investimenti per l'utilizzo di biomasse ottenute dalla silvicoltura, e dagli scarti vegetali (potature) da destinare ad impianti di piccole dimensioni ad effetto zonale;
- in tema di tutela a valorizzazione del patrimonio rurale, in linea con la priorità 2 del PSL, l'Associazione punta a contribuire al perseguimento dell'obiettivo specifico del PSL di promozione integrata terriotorio-ambiente-paesaggio favorendo lo sviluppo dell'agriturismo e della gestione / cura del territorio, anche tramite esperienze pilota/innovative già sperimentate nei Cantoni svizzeri di gestione integrata pubblico-privata degli alpeggi
- informazione e comunicazione: consapevoli del ruolo e della necessità di adeguati strumenti di supporto e di comunicazione, Confagricoltura intende partecipare fattivamente al *piano integrato di comunicazione del PSL* tramite il quindicinale Corriere Agricolo, incontri, seminari, pagine web, ecc.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL
Confagricoltura ha acquisito un'esperienza significativa e consolidata nella gestione di progetti complessi nell'ambito della politica agricola comunitaria e dello sviluppo rurale, così come in altri ambiti regionali e nazionali. In particolare:

- ha svolto attività di supporto e di consulenza alle imprese agricole per l'accesso alle misure di finanziamento del PSR (compreso il monitoraggio dei dati)
- si è occupata dell'attuazione e dell'aggiornamento delle misure di finanziamento alle imprese agricole e delle strutture economiche previste dall'Asse 2 del PSR 2000-2006
- da sempre assiste gli agricoltori nella creazione di nuove imprese anche innovative –scelte imprenditoriali- assistenza gestionale.contabile-sicurezza sul lavoro ecc.
- Gestisce a livello provinciale lo sportello regionale del CAA.

RAGIONE SOCIALE	**CNA Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa** Viale Innocenzo XI, 70 – 22100 Como Tel. 031/276441 – fax 031/242201 Presidente: Giacomo Guidali Persona di riferimento: Franca Anzani
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Como (sedi in area GAL del Lario: Erba)

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

CNA Como è l'Associazione di categoria di imprese artigiane, fondata nel 1957 in ambito provinciale, rappresenta circa 3.000 imprese artigiane associate che operano in diversi settori merceologici, produttivi o di servizi, suddivisi in unioni che rappresentano oltre 250 mestieri artigianali. L'Associazione è inoltre organizzata in un gruppo articolato di proprie società di servizi (ente di formazione, consorzio servizi, consorzio fidi).

Impegni e ruoli nel PSL

- CNA Como partecipa in qualità di socio del GAL del Lario, con una quota di capitale sociale di 500,00 euro
- L'Associazione intende attivarsi sia nel proporre l'ideazione dei progetti, nella loro completa o parziale realizzazione
- CNA inoltre intende attivarsi attraverso la costante consultazione delle imprese artigiane associate per la promozione delle attività/opportunità che saranno attivate dal GAL del Lario
- Potrà mettere a disposizione spazi dell'Associazione per attività nell'ambito del PSL Leader

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

In linea con le attività ordinarie della CNA, nell'ambito del PSL del GAL del Lario, l'Associazione intende focalizzare la propria attenzione ed impegno a vantaggio dei proprio soci ed in maniera coerente / funzionale con la strategia di sviluppo rurale sui seguenti punti emersi nella fase di programmazione:

- Azioni collettive a sostegno delle aziende artigiane di trasformazione e dell'agro-alimentare
- Interventi di promozione delle opportunità di sviluppo delle attività nella filiera bosco-legno-energia
- Supporto allo sviluppo della nautica da diporto lacuale e nelle lavorazioni artigianali locali tradizionali.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

L'Associazione CNA Como ha realizzato moltissime iniziative a sostegno dell'artigianato e delle tipicità locali, in particolare nel periodo di programmazione 2000-2006:

- CNA Como ha partecipato all'iniziativa comunitaria Leader+ in qualità di socio del GAL dei Due Laghi Scarl
- CNA inoltre ha partecipato alla programmazione / attuazione del PISL del Lago Ceresio ai sensi del Docup Ob. 2 (2000-2006)
- Progetto Saturno: sostegno alla creazione di impresa con l'accompagnamento di circa 50 imprese
- Realizzazione della Guida "Made in Lario" con il Contributo e la collaborazione di Regione Lombardia, Provincia di Como e Unioncamere, guida che accompagnata dalla creazione dell'omonimo sito ha contribuito e contribuisce anche a livello turistico alla conoscenza delle tradizioni e dei prodotti artigianali della parte lacuale e montana della nostra provincia.
- Coordinamento del progetto APLAT, progetto di accompagnamento dei Lavoratori Autonomi Artigiani sul della vicina Confederazione Elvetica e viceversa, progetto coofinanziato da Regione Lombardia e Unioncamere.
- Cna sta attuando in collaborazione con centri di ricerca, Unioncamere e Regione lombardia un progetto (Pdo Art) che coinvolge gli artigiani dell'agroalimentare , a livello regionale e nello specifico a livelllo comasco Artigiani con caratteristiche di tipicità locale e particolare che hanno la sede della loro attività sul territorio comasco interessato dall'azione del Psl in oggetto.

RAGIONE SOCIALE	**Coldiretti Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Como e Lecco** Via Plinio, 1 - 22070 Grandate (Como) Tel. 031/45551 Presidente : Alberto Pagani Persona di riferimento: Rodolfo Mazzucotelli
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Grandate (Como)

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

La Coldiretti è un'Organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, ma anche delle istanze dei consumatori e dei cittadini. In particolare tramite il sistema denominato "Impresa Verde" la Coldiretti è impegnata nell'assistenza / supporto alla crescita competitiva delle imprese agricole. Inoltre, attraverso un sistema organizzativo di società Coldiretti, l'Associazione è in grado di offrire un serie articolata di servizi innovativi e di strumenti alle imprese associate per affermarsi sul mercato.
In Lombardia, la Coldiretti conta su circa 50.000 soci (con 32.000 aziende professionali) rappresentando in termini numerici quanto in valori di produzione poco meno del 70% dell'agricoltura e del sistema agro-alimentare lombardi; le imprese associata alla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Como e Lecco sono **circa 1.300**

Impegni e ruolo in funzione della strategia del PSL Leader: **Coldiretti Como Lecco** ha sottoscritto la dichiarazione di impegno a partecipare alla creazione del GAL con una quota di capitale sociale di 500,00 euro.

Partecipa alla programmazione / implementazione del PSL Leader; Partecipa al piano di comunicazione integrato del PSL Leader; potrà mettere a disposizione spazi dell'Associazione per incontri pubblici / riunioni di lavoro; potrà ospitare presso la sede dell'associazione personale del GAL per attività di sportello / informazione in corrispondenza dell'attivazione dei bandi / misure attuative del PSL

Nell'ambito del PSL Leader l'Associazione svolgerà innanzitutto un ruolo di "moltiplicatore" delle informazioni ai propria associati in merito alle possibilità / opportunità offerte dal PSL Leader, in tal senso l'Associazione potrà realizzare "azioni collettive" a favore dei propri associati. Allo stesso tempo potrà svolgere direttamente alcune operazioni a bando e/o in convenzione nell'ambito del PSL Leader.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Le attività e scopi statutari della Coldiretti sono focalizzati, tra l'altro sui seguenti aspetti:

- riconoscimento della funzione essenziale svolta dall'agricoltura nel sistema socio-economico locale, puntando all'innovazione e allo sviluppo, ponendo al centro l'impresa agricola che opera economicamente e socialmente, in stretto rapporto con il mercato ed il consumatore, perseguendo obiettivi produttivi di qualità, di piena sicurezza alimentare e ambientale, di rintracciabilità e certificabilità;
- sviluppo e valorizzazione delle potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola, per una migliore ed ulteriore utilizzazione delle sue risorse produttive e, quale modello di benessere collettivo, per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio e di tutela dell'ambiente;
- incentivi all'imprenditorialità in agricoltura, secondo principi di eticità, di sicurezza alimentare, sicurezza ambientale, tutela dell'ambiente e del paesaggio agricolo, al lavoro ed al rispetto/benessere degli animali; certificazione e qualità dei prodotti agricoli, specie tramite la ricerca di un'ampia collaborazione tra i diversi componenti della filiera agroalimentare.

In tale quadro l'azione della Coldiretti si potrà collocare a pieno titolo ed in via prioritaria, "al servizio" della priorità 3 del PSL Leader (diversificazione delle attività agricole / agricoltura di qualità). Allo stesso modo il ruolo dell'Associazione potrà sicuramente risultare essenziale per il perseguimento delle altre priorità del PSL, specie tramite la funzione di "canale preferenziale" per la diffusione delle informazioni del progetto Leader alle imprese associate ed al mondo agricolo in generale; tramite l'organizzazione/realizzazione di azioni collettive a favore delle imprese associate in merito alle opportunità del Leader; tramite la progettazione / realizzazione diretta di progetti / azioni all'interno del PSL Leader.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Di seguito si riportano in maniera sintetica le principali esperienze acquisite negli ultimi anni dalla Coldiretti nella gestione di progetti complessi nell'ambito dello sviluppo rurale e degli incentivi comunitari, nazionali e regionali a favore dell'agricoltura
In particolare:

- ha svolto attività di supporto e di consulenza alle imprese agricole per l'accesso alle misure di finanziamento del PSR (compreso il monitoraggio dei dati)
- si è occupata dell'attuazione e dell'aggiornamento delle misure di finanziamento alle imprese agricole e delle strutture economiche previste dall'Asse 2 del PSR 2000-2006
- progetto Interreg III Italia-Svizzera

RAGIONE SOCIALE	**Banca Credito Cooperativo Alzate**
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Alzate Brianza (Como)

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Da oltre mezzo secolo al servizio delle famiglie, dell'economia locale, dell'agricoltura, dell'artigianato e della piccola industria, la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Alta Brianza, oggi Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza – Alzate Brianza – società cooperativa, è stata costituita ad Alzate Brianza (Co) il 14 maggio 1953. L'atto costitutivo è stato sottoscritto da 37 soci che segnarono, con un patrimonio di 1.151.000 lire, l'inizio della storia di una Banca che, al 31/12/2007, conta 1.665 Soci e un patrimonio di oltre 65 milioni di €uro. Oggi la Banca conta tredici sportelli: oltre all'originario di Alzate Brianza (Co), Ponte Lambro (Co) e Airuno (Lc), Cremnago d'Inverigo (Co), Costa Masnaga (Lc), Olgiate Molgora (Lc), Albavilla (Co), Arosio (Co), Eupilio (Co), Erba (Co), Lipomo (Co), Merate (Lc) e Como.

Nel progetto Leader la BCC Alzate Brianza partecipa con il seguente impegno e ruolo:

- Soggetto promotore e socio fondatore del GAL, con una quota di c.s. pari a 6.500 euro;
- Partecipa alla programmazione / attuazione del PSL Leader;
- Patrocinio e sponsorizzazione delle attività di animazione territoriale e di sensibilizzazione nell'ambito del PSL Leader;
- Disponibilità a studiare/attivare convenzioni con il GAL per facilitare l'accesso al credito ai soggetti beneficiari del PSL Leader.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Nell'ambito del PSL Leader l'attività della BCC Alzate Brianza potrà focalizzarsi in via prioritaria sui seguenti aspetti:

- studiare/attivare apposite convenzioni con il GAL per la gestione di alcuni interventi di agevolazione e contributi in conto interessi per investimenti pubblici e/o privati all'interno del PSL*;*
- svolgere attività di patrocinio / sponsorizzazione di iniziative / attività a valenza territoriale nell'ambito del PSL Leader;
- realizzare e diffondere materiale informativo e promozionale del GAL e delle attività dell'Istituto di Credito nel territorio coinvolto;
- organizzazione di attività seminiariali, incontri mirati per gli operatori economici privati (nel settore dell'agricoltura e silvicoltura, ma anche artigianato, commercio e servizi, turismo e attività produttive in generale, ecc.).

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La BCC Alzate Brianza partecipa attivamente alle attività promosse da istituzioni ed associazioni locali in ambito culturale, sportivo, ecc. In tale contesto, la Banca, espressione diretta della realtà territoriale in cui opera, punta a promuovere e sostenere lo sviluppo locale tramite il sostegno alle molteplici iniziative locali.

RAGIONE SOCIALE	**Latteria Sociale Bellagio**
NATURA DEL SOCIO	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Bellagio

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

La cooperativa è stata costituita nel 1933 e ha incominciato a funzionare nel 1934 con lo scopo di raccogliere, trasformare e commercializzare i prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte proveniente dalle stalle dei soci, tutti coltivatori diretti. L'attività non ha mai subito interruzioni, sopravvivendo agli eventi politici ed economici che da allora si sono susseguiti. Nel corso del tempo si è sempre attribuita molta importanza all'innovazione tecnologica e all'aggiornamento delle strutture, senza mai alterare la genuinità dei prodotti. Il latte lavorato è di esclusiva produzione dei soci. Attualmente sono **dodici soci,** tutti attivi nel Triangolo Lariano, e possiedono un totale di circa duecento mucche, che per sei o sette mesi vengono mantenute al pascolo brado, accorgimento indispensabile per ottenere una perfetta genuinità ed eccellenza del latte.

Partecipa al GAL in qualità di socio fondatore (con una quota sociale di 500 euro); potrà svolgere la funzione di moltiplicatore delle informazioni sulle opportunità del PSL presso i propri soci, potrà partecipare direttamente all'attuazione delle operazioni del PLS, in risposta ai bandi e/o in convenzione.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

La latteria sociale produce una vasta gamma di formaggi: il **magro di Bellagio** che viene avviato al consumo dopo una stagionatura di 40/50 giorni, presenta una crosta di color grigio-rosa, una pasta leggermente elastica con assenza di sapore amaro e un gusto leggermente acidulo e viene utilizzato per la preparazione dei piatti tipici lariani quali la polenta uncia, il tocc e i pizzoccheri; il **semigrasso di Bellagio**, abbastanza simile al precedente; **il grasso di Bellagio** che viene messo in vendita dopo 50/60 giorni di stagionatura, ha una crosta di colore grigio-giallo, una pasta leggermente elastica senza retrogusto amaro, ma leggermente dolce ed è un ottimo formaggio da tavola; la **caciotta dolce di Bellagio** e i cremini nostrani, che sono ottenuti con latte vaccino, spurgo in telo e impasto con sale e si caratterizzano per un sapore dolce con un retrogusto leggermente acidulo. Da ultimo si ricorda il **zincarlin del Sanprin:** ottenuto da latte vaccino, con spurgo in telo e impastato con sale e pepe, ha forma caratteristica a cono tronco, gusto saporito e leggermente piccante se fresco, più accentuato se stagionato. La commercializzazione avviene direttamente nel **negozio** adiacente ai laboratori oppure tramite distribuzione a una clientela affezionata nell'ambito dei confini provincia.

Rispetto al PSL del GAL, la latteria sociale potrà svolgere un ruolo fondamentale per promuovere la partecipazione attiva dei soci della latteria con particolare riferimento alle priorità per la diversificazione/qualità dell'agricoltura e risorse umane, oltre a partecipare direttamente alle attività ed attuazione del PSL Leader.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La Latteria sociale partecipa alla varie iniziative per la promozione dell'agricoltura, delle aziende agricole e dei loro prodotti, promosse dalla Comunità Montana; di recente, presso la Latteria Sociale di Bellagio è stato installato il distributore latte crudo e formaggi.

RAGIONE SOCIALE	**Banca Popolare di Sondrio**
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Sondrio

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Fondata nel 1871, la Banca Popolare di Sondrio **è una delle prime banche popolari italiane** ispirate al movimento popolare cooperativo del credito. Essa ha assunto, nel tempo, grazie alla graduale estensione dell'attività e **della presenza territoriale,** una dimensione regionale con possibilità operative estese a tutto il territorio nazionale, pur mantenendo un **forte legame con la zona di origine.** La banca presta alla propria clientela (famiglie, professionisti, imprese di piccole e grandi dimensioni, enti pubblici, ecc.) servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza bancaria, finanziaria e assicurativa. **Collateralmente all'attività primaria la banca promuove iniziative a sfondo culturale:** fra queste spiccano, per prestigio e risonanza, l'organizzazione di eventi legati al nome di eminenti personaggi e una raffinata attività editoriale. Il capitale sociale della banca, pari a circa 925 milioni di euro, è distribuito fra oltre 157.000 Soci, che in larga parte sono pure clienti. Il patrimonio assomma a circa 1.477 milioni di euro. L'utile netto dell'esercizio 2007 si è affermato a 130,823 milioni di euro, con un incremento del 22,14% rispetto all'anno precedente. La banca, con un personale di oltre 2.200 dipendenti, conta su una rete territoriale di **259 filiali.**
Sito web: http://www.popso.it

Impegni/ruolo nel progetto Leader:

- Soggetto promotore e socio fondatore del GAL, con una quota di c.s. pari a 6.500 euro
- Partecipa alla programmazione / attuazione del PSL e del piano di comunicazione/sensibilizzazione del territorio/attori locali in relazione al PSL/Approccio Leader
- Disponibilità a studiare/attivare convenzioni con il GAL e nuove forme di agevolazioni finanziarie per facilitare l'accesso al credito degli operatori economici beneficiari dei contributi Leader
- Supporto, patrocinio e sponsorizzazione delle attività di animazione economica / territoriale e di sensibilizzazione delle comunità locali nell'ambito del PSL Leader.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

La Banca, oltre a partecipare in qualità di socio, al percorso di programmazione e attuazione del PSL Leader *(in concreto: partecipare alla scelta della strategia di sviluppo locale, alla definizione delle priorità nella scelta degli interventi da finanziare, alla rappresentanza nell'organo decisionale del GAL, ecc.),* negli ambiti di intervento del piano potrà assumere il ruolo e le funzioni di seguito specificate:

- **Partner finanziario del PSL,** con la possibilità di utilizzare la **leva finanziaria delle risorse Leader** per attivare misure specifiche nell'ambito del PSL; studiare/attivare apposite **convenzioni con il GAL per la gestione di alcuni interventi di agevolazione e contributi in conto interessi** per investimenti pubblici e/o privati all'interno del PSL*;* svolgere attività di patrocinio / sponsorizzazione di iniziative / attività a valenza territoriale nell'ambito del PSL Leader;
- **Moltiplicatore del progetto,** all'interno degli intereventi di comunicazione e informazione del PSL, ovvero organizzare e sostenere **attività seminiariali**, nel corso dei prossimi sei anni, all'interno delle attività di sensibilizzazione e comunicazione del GAL*;* Realizzare e diffondere **materiale informativo e promozionale** del GAL e delle attività dell'Istituto di Credito nel territorio coinvolto; organizzazione di incontri mirati per gli operatori economici privati (nel settore dell'agricoltura e silvicoltura, ma anche artigianato, commercio e servizi, turismo e attività produttive in generale, ecc.).

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

La Banca è impegnata a promuovere e sostenere molteplici iniziative che attengono al sociale in genere, ai valori della solidarietà, al progresso delle scienze e della cultura orientato a tale ambito e a tali valori. Fin dalle origini, un'attenzione specifica è riservata alle iniziative ed attività connesse allo sviluppo locale della realtà territoriale in cui la Banca è particolarmente radicata.

RAGIONE SOCIALE	**Associazione Provinciale Allevatori**
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Erba

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

L'Associazione Provinciale Allevatori (APA) è un'organizzazione che promuove la formazione, l'approfondimento e la diffusione di tecniche di allevamento innovative per garantire: la qualità delle produzioni, la salute e il benessere degli animali, la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente, la redditività delle imprese zootecniche.

Impegni assunti dall' Associazione Provinciale Allevatori:

- partecipare alla creazione del GAL con una quota di capitale sociale di 500,00 euro.
- condividere la programmazione / implementazione del PSL Leader;
- partecipare al piano di comunicazione integrato del PSL Leader;

Ruolo dall' Associazione Provinciale Allevatori, in funzione della strategia del PSL Leader:

- "moltiplicatore" delle informazioni ai propria associati in merito alle possibilità / opportunità offerte dal PSL Leader,
- promuovere / organizzare iniziative/azioni mirate per i propri associati
- promuovere /realizzare direttamente alcune operazioni a bando e/o in convenzione nell'ambito del PSL Leader.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Nell'ambito dei propri scopi istituzionali, in linea con le finalità del PLS Leader, l'azione dell' Associazione Provinciale Allevatori potrà essere funzionale innanzitutto rispetto alla priorità 3 del PSL Leader : diversificazione delle attività agricole / agricoltura di qualità.

Allo stesso modo l'Associazione potrà svolgere un ruolo fondamentale nel coinvolgimento dei propri associati, nella diffusione delle informazioni del PSL Leader attraverso l'organizzazione di incontri, eventi pubblici, ecc.; la realizzazione di progetti / azioni coerenti con il PSL Leader; tramite la partecipazione alle altre iniziative/attività realizzate nell'ambito del PSL Leader.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

L' Associazione Provinciale Allevatori partecipa a numerosi progetti locali per lo sviluppo del settore agricolo e più in generale del territorio. Tra i progetti più recenti segnaliamo, la collaborazione con la Comunità Montana per il posizionamento di distributori automatici di latte crudo e di formaggi nel territorio della Comunità Montana.

RAGIONE SOCIALE	**Consorzio Sapori di terra sapori di Lago** Piazza Camerlata, 9-22100 Como Tel 031.591624 - Fax 031.500.12.23 e-mail info@saporidicomo.it
NATURA DEL SOCIO	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Como

DESCRIZIONE DEL SOCIO

Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.

Su iniziativa della provincia è stato costituito il Consorzio per la tutela dei prodotti tipici della Provincia di Como e del marchio territoriale "Sapori di terra-Sapori di Lago" con lo scopo generale di promuovere la tutela ed il rilancio economico delle produzioni agro-zootecniche, la valorizzazione delle proprie tradizioni e prodotti. Il marchio punta a far riscoprire e valorizzare i prodotti tradizionali lariani, delle produzioni zootecniche ed agricole; il marchio è destinato a seguire il prodotto una volta sul mercato e sarà il richiamo per il consumatore, il quale riconoscerà la presenza del territorio comasco; anche graficamente richiama il contesto territoriale delle montagne e del lago di Como. Il Consorzio associa ristoratori e produttori in diversi comparti (latte, formaggio, miele, olio, vino, pesce di lago, ecc.). Il sito web del Consorzio è http://www.saporidicomo.it/sociproduttori.html

Rispetto al GAL del Lario il Consorzio partecipa in qualità di socio fondatore con una quota sociale di 500 euro. Il Consorzio potrà partecipare attivamente alla fase di implementazione del PSL, sia tramite operazioni ed interventi diretti sia tramite il coinvolgimento dei propri associati.

ATTIVITA' DEL SOCIO

Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano

Le attività del Consorzio puntano a:

- far conoscere alcuni prodotti tradizionali della Provincia di Como, sottolineando le caratteristiche che li contraddistinguono e li legano al territorio comasco; e di conseguenza di rilanciare l'immagine del territorio lariano nel suo complesso;
- promuovere la commercializzazione dei prodotti e divulgare informazioni utili circa le qualità dei prodotti locali;
- coniugare gli aspetti culturali - tradizionali con quelli turistici, con l'obiettivo di far conoscere la realtà locale, attrarre visitatori e turisti da tutta Italia e dal resto d'Europa.

In linea con le attività ed in stretta continuità con le azioni in corso/programmate, l'impegno del Consorzio rispetto alle attività del PSL Leader saranno focalizzate sulle priorità per la sviluppo dell'agricoltura di qualità, del turismo rurale con particolare attenzione al turismo agroalimentare, ecc. in particolare tramite:

- attività di informazione sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti;
- organizzazione eventi/manifestazioni per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità;
- sensibilizzazione/coinvolgimento soci produttori e ristoratori, ecc
- attività di informazione/formazione rivolte ai soci produttori e ristoratori, ecc.

CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL

Il Consorzio partecipa/ha partecipato a varie iniziative per la promozione dell'agricoltura, dei prodotti tipici locali, in collaborazione con la Provincia di Como, le Comunità Montane, ecc.

2.3 Composizione CdA

La scelta di forma giuridica del GAL del Lario è stata di costituire una nuova struttura comune con personalità giuridica nella forma della **società consortile a responsabilità limitata Scarl.**

L'organizzazione del GAL del Lario si articola nei seguenti organi statutari: il Presidente (coadiuvato eventualmente dal Vicepresidente), il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale (o revisore). Per maggiori dettagli sulla struttura/organizzazione del GAL si rimanda al Capitolo 5.

Per quanto riguarda il Cda del GAL rispetta i requisiti comunitari in base ai quali il livello decisionale dei GAL dovrà essere composto per almeno il 50% da privati.

Per questi motivi, visto lo schema di statuto del costituendo GAL del Lario ed in particolare con riferimento alla composizione del CdA del GAL si precisa quanto segue:

- **Il Consiglio di amministrazione, si compone di 6 membri nominati dall'Assemblea dei soci, di cui tre su proposta dei soci di diritto privato, tre su proposta dei soci pubblici.**

In relazione alla nomina dei membri del CdA, le parti convengono che 6 membri del Consiglio di Amministrazione vengano nominati, in modo che:

tre consiglieri, siano su proposta dei soci privati

- **2 scelti fra:**
  - CIA Confederazione Italiana Agricoltori;
  - Coldiretti di Como e Lecco;
  - Confagricoltura Como e Lecco;
  - Associazione Provinciale Allevatori
  - Consorzio Sapori di terra sapori di Lago
- **1 scelto fra:**
- CNA – Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa
- Banca Credito Cooperativo Alzate
- Banca Popolare Sondrio

tre consiglieri, siano su proposta degli Enti Pubblici:

- 1 scelto dalla Comunità Montana Lario Intervelse / Consorzio Forestale Lario Intelvese;
- 1 scelto dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano/Parco Lago Segrino;
- 1 scelto dalla Provincia di Como Assessorato Agricoltura

Le Parti si obbligano ad assicurare il rispetto delle suddette proporzioni, anche in caso di ogni successivo rinnovo del Consiglio di Amministrazione o di sostituzione di alcuno dei suoi componenti.

CAPITOLO 3
LA STRATEGIA DEL PSL

3.1 Il tema centrale

- Motivazione della sua scelta

Tema centrale "**Sviluppo rurale e qualità della vita".**

Grafico 1 : Disegno della lettura/strategia di sviluppo rurale del GAL Del Lario

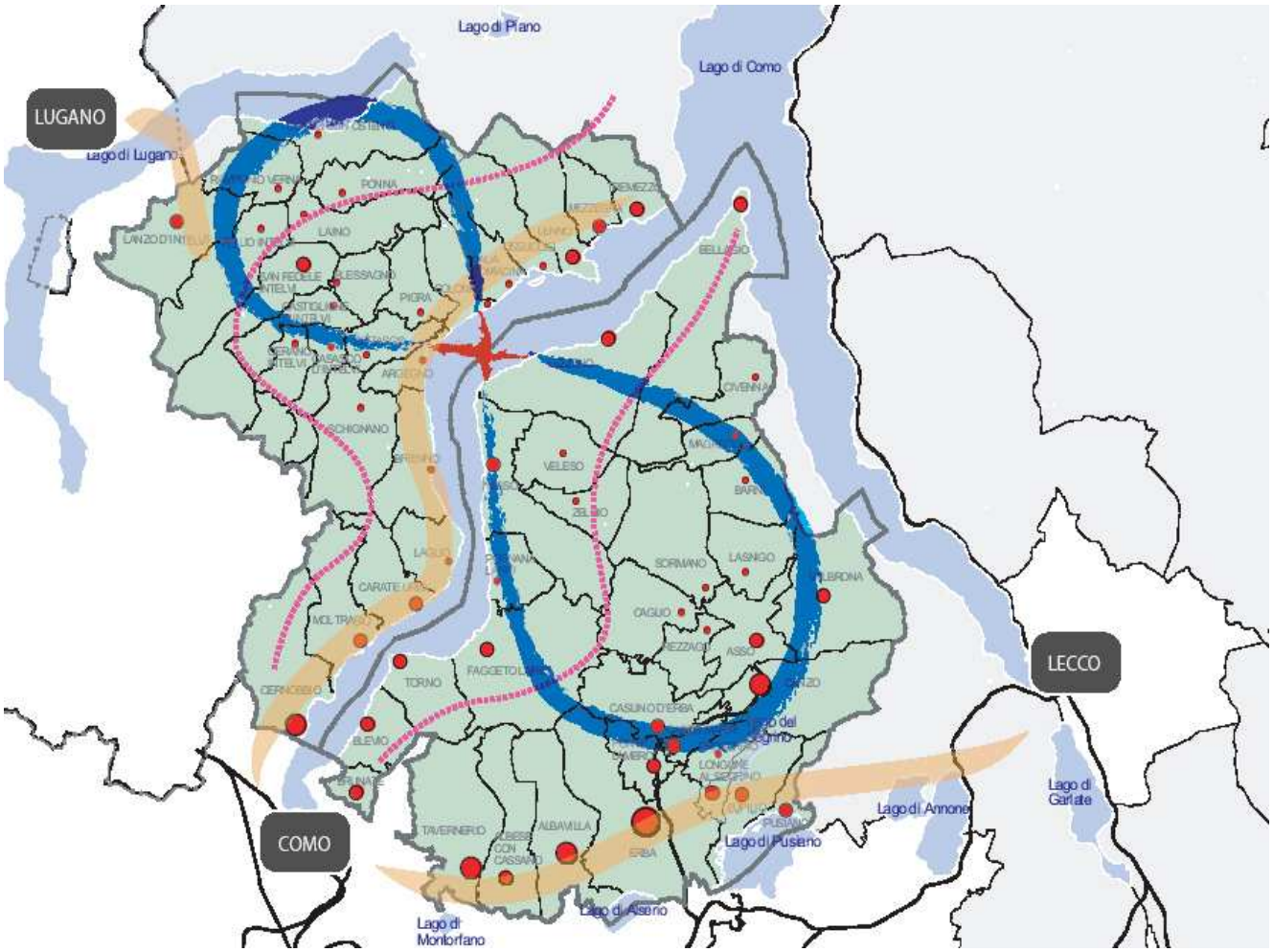
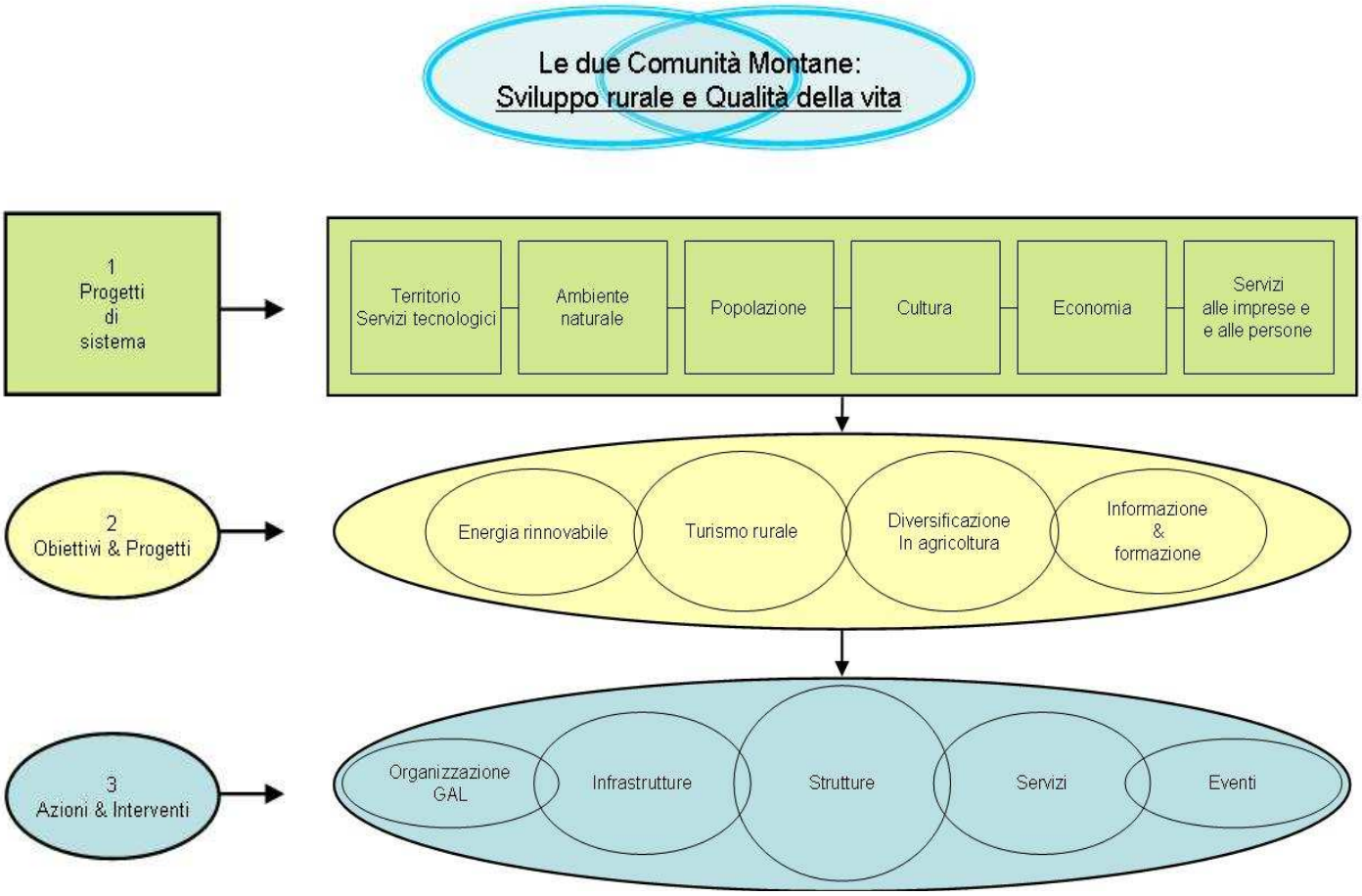


Grafico n.2 : Schema degli obiettivi, progetti interventi del PSL



3.2 **Innovatività** criterio 3.1

- Descrizione del carattere innovativo, della trasferibilità dei metodi proposti

Il grafico n. 1 precedente disegna con una sorta di 8 la strategia del Progetto Leader in una prospettiva di "Sviluppo rurale e qualità della vita" .

Il grafico intende evidenzia l'interesse all'approfondimento della conoscenza delle due realtà territoriali, il Lario Intelvese e il Triangolo Lariano, per capire specificità e complementarietà rispetto agli Obiettivi del Progetto, **che trovano il punto di incontro e di integrazione nel Lago di Como, che diventa "specchio" dei due territori.**

La strategia proposta si caratterizza per una duplice scelta:

1) di carattere territoriale: l'analisi territoriale delle due aree che compongono il territorio Leader ha posto in evidenza di cogliere e di programmare specificità, complementarietà, integrazioni.

Anzitutto, come sintetizzato dalla mappa precedente:

- il lago di Como divide le due sponde ma è anche lo specchio che riflette i due territori
- i territori interni (Val d'Intelvi e Valassina) hanno rilevanti affinità in termini ambientali, paesaggistici , insediativi e nei piccoli comuni, sovente frazionati in più località
- oltre al Lago, che divide ma che fa da cerniera fra le due sponde, i punti di maggior incontro fra i due territori sono la città di Como e, con una funzione, i comuni frontali e affini di Tremezzo e di Bellagio
- molto diverse sono invece le realtà esterne con le quali si incontrano i territori delle due Comunità:
- il Lario Intelvese confina a occidente con la Svizzera (Canton Ticino), a nord con il Lago Ceresio (Lago di Lugano) e con le Alpi Lepontine (Porlezza-Menaggio), a Est è delimitata dal ramo meridionale del Lago di Como, a sud con l'area comasca
- il Triangolo Lariano è in gran parte circondato dai laghi: a occidente è delimitato dal Lago di Como, a Nord con il Centro Lago, a Ovest con il ramo di Lecco, a sud con l'area briantea e metropolitana e con Como.

La strategia territoriale del Progetto considera, pertanto, tre elementi fondamentali:

- **il Lago di Como,** come elemento centrale di integrazione e di progettazione comune
- **le aree confinanti**, per gli evidenti risvolti, talvolta competitivi, di integrazione o di servizi per le singole due aree del Progetto Leader. Vale, come esempio, il lavoro frontaliero soprattutto per la Val d'Intelvi, il pendolarismo verso il comasco e l'area metropolitana, la competitività turistica con il Centro e Alto Lago, le risorse e i servizi di diversa natura di Como
- **il ruolo strategico dell'accessibilità e della mobilità** a più livelli: le Strade Statali dei lungo lago che attraversano tutti i comuni delle due sponde e dalle quali si snodano le strade per l'interno, la rete stradale interna che collega tutti i centri e che, quindi, integra lago e montagna, con i comuni di snodo (es. Erba, Asso, San Fedele Intelvi), il valore strategico e parallelo fra le montagne delle due aree rappresentato dalla Via dei Monti Lariani, nel Lario Intelvese, e dalla Dorsale del Triangolo Lariano, dalle quali parte o si concentra la fitta rete di sentieri e di percorsi che interessano entrambi i territori.

2) di sistema, di filiera, di integrazione fra i diversi ambiti e settori: il secondo Grafico sintetizza l'interesse a impostare e a gestire il Progetto leader in una logica di "sistema", cioè di integrazione fra le diverse specificità tematiche, approfondite nell'Inquadramento e nell'analisi SWOT.

L'interesse, pertanto, è definire, considerando anche gli strumenti di programmazione in atto nei due territori oltre che a livello provinciale, le potenzialità di uno sviluppo rurale integrato in ciascuna Comunità Montana per divenire, in progressione, uno sviluppo integrato e di qualità di tutta l'area Leader.

Il Grafico n. 2 della strategia è organizzato a tre livelli:

- **il livello di filiera,** che parte approfondendo le caratteristiche e la territorialità di ogni componente e ne verifica le potenzialità, sia di sistema interna che di sistema integrato con le altre componenti, per programmare la filiera del sistema;

- **il livello degli Obiettivi** dell'Asse e delle Misure del Progetto Leader a cui il sistema territoriale e di settore fa riferimento: la scelta effettuata è l'Asse 3. "Miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione delle attività agricole" , articolato in 4 Obiettivi:
  - Produzione di energia rinnovabile
  - Promozione del turismo rurale
  - Diversificazione delle attività agricole
  - Informazione e formazione
  - I 4 Obiettivi, secondo le specifiche Azioni o Progetti, hanno come riferimento comune il territorio e il sistema integrato.

- il terzo livello specifica **la tipologia di interventi** che comprende anche il modello organizzativo e di partenariato del GAL, per la gestione, la promozione e il monitoraggio dell'intero Progetto, le infrastrutture di mobilità ed i servizi tecnologici, le strutture anche di carattere edilizio, i servizi alle imprese ed alla popolazione, gli eventi.

Il Piano di Sviluppo Locale nei tre livelli indicati è finalizzato a offrire opportunità anzitutto ai residenti, quindi ai turisti ed alle persone di altre realtà che per motivazioni diverse sono presenti o operano sul territorio.

Si ritiene che la Strategia proposta, di integrazione territoriale fra due realtà distinte, con in comune solo un ramo del Lago di Como, e la logica di sistema fra i diversi settori, possa essere considerata per il suo contenuto innovativo e quindi trasferibile, adattata, ad altre realtà.

A completamento del presente paragrafo *3.2. Innovatività* si precisa quanto segue, in relazione ai caratteri ed elementi che si ritiene innovativi del PSL sia per quanto concerne il **metodo** sia con riferimento ai **contenuti** specifici della strategia del PSL.

Innovatività del metodo

Oltre al fatto che si tratta dell'applicazione per la prima volta del metodo Leader nell'area-programma, si evidenzia come la strategia proposta, in linea con l'approccio Leader, si caratterizzi per **l'approccio integrato su tre livelli:**

- **Territoriale** : fig. a pag. 45 e 61, il Lago, i comuni rivieraschi e le aree interne, i collegamenti con le aree esterne all'area-programma);
- **Settoriale** : fig. pag. 46 e 61: energie rinnovabili, turismo rurale, agricoltura e risorse umane);
- **Soggettivo** : il PSL prevede un ampio coinvolgimento in termini di soggetti (pubblici e privati) in qualità di soci, di beneficiari e/o destinatari delle misure del PSL, di enti, istituzioni, organismi, associazioni, imprese, singoli cittadini, ecc.

Sull'approccio integrato/soggettivo si richiama la figura a pag.29 che riassume in maniera schematica l'obiettivo del PSL di **valorizzare il ruolo e le funzioni specifiche di ciascun partner del GAL** per massimizzare il valore aggiunto del Leader e l'impatto del PSL sullo sviluppo rurale.

Tabella valore aggiunto dell'approccio Leader / ruolo-funzione soci del GAL del Lario rispetto alla strategia del PSL

ASSOCIARE →	Sensibilità	Punti di vista	Interessi	Capacità di mobilitare	Conoscenze
Istituzioni Enti pubblici (le due CM, Comuni, Provincia, Cons. Forestale, Parco Segrino)	Aspetti istituzionali / politici	Interesse generale	Assetto ed Infrastrutture del territorio	Risorse pubbliche	Supporto istituzionale
Parti economico e sociali (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, CNA, APA, Popolare Sondrio, BCC Alzate)	Aspetti economici	Fattore tempo / efficacia	Redditività economica / mercato	Risorse finanziarie private	Gestione e realizzazione
Associazioni individui (Latteria Bellagio, Consorzio Sapori,)	Aspetti sociali / culturali	Dialogo, coesione sociale	Qualità della vita	Risorse umane	Ascolto e dialogo sociale
DIVERSI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI ↓					
CONSENTE DI OTTENERE →	**Letture del territorio** più approfondite, in grado di evidenziare opportunità inaspettate	**Nuove associazioni di idee,** in grado di generare innovazioni	**Progetti "complessi"** in grado di integrare interessi di diversi soggetti/settori	**Attuazione più efficace/efficiente** di progetti complessi, riduzione dei rischi di insuccesso	**Maggiore "sostenibilità"** dei progetti e capacità di miglioramento progressivo

A questo si vuole aggiungere le seguenti considerazioni sull'innovatività del metodo proposto nel PSL.

- **La Rete degli Attori Rurali locali RAR (pag. 126, 131):** si punta in questo modo ad introdurre un **"modello partecipativo multi-livello"** (non solo i soci ma anche il coinvolgimento di soggetti locali interessati) con differenti livelli di coinvolgimento, impegno, responsabilità nella programmazione/attuazione del PSL;
- **Utilizzo di applicazioni/tecnologie innovative del web 2.0** per facilitare/promuovere la partecipazione continuativa dei soggetti locali interessati al PSL: come **il blog** http://galdellario.blogspot.com (pag. 132); il **Gruppo Google online** http://groups.google.it/group/galdellario?hl=it (pag. 126) per creare uno spazio online dove confrontarsi, condividere, discutere i temi connessi al PSL, ecc.
- Per la comunicazione del PSL/GAL: avvio collaborazione con principali organi di comunicazione delle associazioni di categoria (*CIA Nuova Agricoltura, Corriere Agricolo, Impresa Agricola*) per la pubblicazione articoli/redazionali sull'attività del GAL (in continuità con quanto sperimentato durante la fase programmatoria; si veda la rassegna stampa sul micro-sito del progetto http://galdellario.blogspot.com/ nella sezione Documenti e presentazioni del progetto, Rassegna stampa.

Innovatività dei contenuti

Per quanto concerne i contenuti che riteniamo innovativi (ed anche trasferibili ad altri contesti settoriali o territoriali) si sottolinea come il PSL preveda una serie di **progetti pilota-sperimentali** all'interno delle 4 Linee Strategiche di Intervento (LSI) del PSL. I progetti pilota previsti dal PSL sono:

- **Robin-wood**: progetto di valorizzazione integrata della filiera bosco-legno-energia;
- **ICT 4 rural:** utilizzo delle tecnologie innovative per la fruizione turistica delle aree Leader;
- **Rural expo:** Borsa internazionale dello sviluppo rurale e della cooperazione territoriale;
- **Parco – progetti Expo del territorio Leader:** raccolta e selezione di progetti coerenti con le finalità dell'Expo 2015.

A questo si aggiunge in tema di gestione del GAL/PSL l'idea-progetto **"Spazio Leader Lombardia"**: **per sviluppare e consolidare la cooperazione tra i territori rurali della Lombardia**, in raccordo con la cooperazione inter-territoriale e transnazionale (in continuità con le attività di accompagnamento durante la fase programmatoria).

3.3 Temi trasversali

- Attenzione per le pari opportunità e i giovani criterio 3.6

La strategia adottata trova una base comune per l'Asse e le Misure del PSL su tre condizioni fondamentali: l'innovazione tecnologica e telematica, ma anche di cultura d'impresa e di professionalità, la qualità del lavoro e della vita, l'internazionalizzazione, non solo del turismo ma anche delle produzioni e della cultura.

La realizzazione di queste **condizioni contribuiscono a favorire le pari opportunità di genere, di età e di abilità,** perché lo sviluppo è diffuso su tutto il territorio e coinvolge sia le attività consolidate, che la competitività costringe all'innovazione, sia quelle più innovative nei tre settori che caratterizzano il PSL: le condizioni che rendono effettiva la produzione di energia innovativa, lo sviluppo del turismo rurale anche in aree ora marginali, con un'offerta differenziata di ricettività e di ospitalità, la diversificazione dell'agricoltura in attività di produzione e di servizi.

Per questi motivi il piano del GAL Del Lario intende dedicare particolare attenzione al tema delle pari opportunità , dei giovani e più in generale dell'inclusione sociale.

A tale scopo il PSL del GAL del Lario prevede interventi molteplici e su più livelli, in maniera integrata e coordinata tra di loro allo scopo di promuovere in maniera trasversale rispetto alle priorità della strategia di sviluppo rurale il principio delle pari opportunità e di genere.

In primo luogo è stato sottoscritto **un protocollo di intesa** con **l'Assessorato della Provincia di Como ai Servizi Sociali, Sanità e per le Pari Opportunità,** per la promozione delle pari opportunità, dell'inclusione sociale e per i giovani nei territori rurali del GAL del Lario.

<u>Origine e motivazione del protocollo di intesa</u>

In linea con gli orientamenti comunitari per lo sviluppo rurale, la programmazione a livello nazionale (PSN) e regionale (PSR 2007-2013), anche il Piano di Sviluppo Locale del Lario dedica particolare attenzione alle tematiche delle **pari opportunità**, con particolare riferimento alle **donne** ed ai **giovani**, e **dell'inclusione sociale** quali priorità trasversali alla strategia di sviluppo rurale del PSL.

In sede di programmazione del PSL, l'inquadramento territoriale e l'analisi socio-economica hanno permesso di evidenziare alcune **priorità trasversali del PSL** in relazione alla promozione delle pari opportunità, dell'inclusione sociale e del sostegno ai giovani nelle aree rurali:

- Migliorare e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne e dei giovani;
- Promuovere e sostenere le attività e bacini di impiego a prevalente sbocco "femminile" e "giovanile";
- Promuovere azioni di informazione e di sensibilizzazione in materia di pari opportunità, inclusione sociale e politiche giovanili;
- Sostenere azioni e progetti pilota per la promozione delle pari opportunità, dell'inclusione sociale ed a favore dei giovani.

In tale conteso le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni coinvolte nel progetto Leader hanno ritenuto opportuno promuovere una serie di **azioni integrate e complementari** allo scopo di promuovere le pari opportunità, l'inclusione sociale e la partecipazione dei giovani al percorso di sviluppo rurale nell'ambito del PSL ed in particolare:

1. **la costituzione del Tavolo di concertazione per la promozione dell'integrazione sociale e delle pari opportunità;**
2. la promozione e realizzazione di **azioni/progetti pilota in materia di pari opportunità, inclusione sociale e politiche giovanili, coerenti e funzionali alla strategia del PSL Leader;**
3. la previsione / introduzione di **criteri prioritari e sistemi premiali a** beneficio delle donne, dei giovani e dei gruppi svantaggiati nei bandi del PSL Leader;
4. la promozione di **azioni di informazione e pubblicità,** di sensibilizzazione ai destinatari / beneficiari degli interventi del PSL Leader, in merito ai criteri di pari opportunità nell'ambito del PSL Leader.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle 4 linee di intervento sopra richiamate in materia di pari opportunità / giovani.

<u>Finalità: attivazione del Tavolo per la promozione delle pari opportunità, dell'inclusione sociale e per i giovani nei territori rurali</u>

Il Tavolo per le pari opportunità si colloca in funzione servente alla strategia di sviluppo rurale del PSL Leader con **funzioni di concertazione e di promozione** di interventi e progetti pilota in materia di uguaglianza di genere, inclusione ed integrazione sociale, sostegno ai giovani che

potranno essere realizzati nell'ambito del PSL del GAL del Lario, in maniera coerente e secondo le misure e disposizioni di attuazione del PSL.

Il Tavolo per le pari opportunità, coordinato dal Presidente del GAL o suo delegato, potrà essere composto da rappresentanti di: Assessorati della Provincia di Como, delle due Comunità Montane, competenti in materia di pari opportunità; Organizzazioni professionali agricole; Associazioni femminile agricole iscritte all'albo regionale; Organizzazioni/associazioni senza scopo di lucro che operano nell'ambito delle pari opportunità.

Potranno, inoltre, partecipare, su invito dei membri del Tavolo altri soggetti competenti in materia di uguaglianza di genere, inclusione ed integrazione sociale, sostegno ai giovani, in rappresentanza delle istituzioni locali, nonché parti istituzionali e socioeconomiche locali non facenti parte del Tavolo.

Il Tavolo potrà svolgere, tra le altre, le seguenti attività in materia di uguaglianza di genere, inclusione ed integrazione sociale, sostegno ai giovani ed in stretto raccordo con il GAL e la strategia del PSL:

- supporto ed assistenza al GAL per l'attuazione delle politiche di pari opportunità, inclusione sociale e politiche giovanili nell'ambito del PSL Leader;
- la promozione e realizzazione di azioni / progetti pilota in materia di pari opportunità, inclusione sociale e politiche giovanili, coerenti e funzionali alla strategia del PSL Leader;
- la promozione di azioni di informazione e pubblicità, di sensibilizzazione ai destinatari / beneficiari degli interventi del PSL Leader, in merito ai criteri di pari opportunità nell'ambito del PSL Leader.
- Supporto al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi e delle azioni attivate e/o attivabili nell'area Leader nell'ambito del PSL, in materia di pari opportunità, per eventuali interventi migliorativi e/o rimodulazioni intermedie del PSL Leader.

In attuazione del protocollo di intesa, all'interno del PSL, potranno essere attivate azioni specifiche a beneficio delle donne, dei giovani, delle categorie svantaggiate ecc. Nello specifico, per quanto concerne la **promozione e realizzazione di azioni/progetti pilota in materia di pari opportunità,** inclusione sociale e politiche giovanili, potranno essere attivate in via prioritari le seguenti misure dell'Asse 3 del PSR coerenti e funzionali alla strategia del PSL del GAL del Lario.

- *Misura 312 Sostengo alla creazione e lo sviluppo delle imprese:* tramite incentivi all'imprenditoria giovanile e femminile, all'associazionismo, ecc. rappresenta uno degli strumenti operativi del PSL in grado di perseguire in maniera significativa i principi trasversale delle pari opportunità e dell'inclusione sociale;
- *Misura 313 Incentivazione attività turistiche:* come sopra, la misura prevede incentivi per lo sviluppo di settori / bacini di imprese a tipica vocazione femminile e giovanile, in stretto raccordo con la valorizzazione delle risorse locali (beni culturali, ambientali, prodotti tipici, ecc.),
- *Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale:* questa misura potrà incidere in maniera diretta sui temi delle pari opportunità tramite il potenziamento dei servizi sociali, alla persona, ecc. (ad esempio servizi per l'infanzia, la famiglia, ecc.):
- *Misura 331 Formazione e informazione:* Tale misura, in sinergia e raccordo con le azioni di formazione ed informazione del PSL, potrà contribuire a sensibilizzare gli attori locali sui temi delle pari opportunità, anche tramite azioni specifiche e dedicate alle donne, ai giovani, e gruppi svantaggiati beneficiari e destinatari del Piano di Sviluppo Locale Leader.

Inoltre, ad integrazione di quanto sopra, ed in maniera trasversale rispetto a tutte le misure/azioni attivabili nell'ambito del PSL del GAL del Lario, nei bandi di attuazione del PSL saranno previsti **criteri premiali specifici a vantaggio delle donne, dei giovani, delle categorie svantaggiate ecc.**

Si ritiene in questo modo, non solo di rispondere ad un'esigenza emersa nel corso dell'analisi ed inquadramento territoriale ed elaborazione della strategia del GAL, ma anche di contribuire al perseguimento dell'obiettivo esplicitato a livello comunitario delle pari opportunità ed allo stesso temo di creare le condizioni per un piano di sviluppo di qualità sostenibile nel tempo.

Infine, per quanto riguarda le attività di informazione/sensibilizzazione dei beneficiari locali in tema di p.o., tali azioni rientrano nel più ampio piano di comunicazione ed informazione del PSL e delle rispettive attività di animazione territoriale del GAL per l'intero periodo di attuazione del PSL dal 2008 al 2013 (descritte al successivo paragrafo 5.2. Informazione ed animazione).

In sintesi, rispetto all'attenzione del PSL rispetto alle priorità trasversali / *al tema delle pari opportunità, dei giovani e più in generale dell'inclusione sociale* si vuole sottolineare in maniera particolare come nella fase programmatoria del PSL, in tema di pari opportunità ed attenzione al mondo giovanile, sia stato stipulato

- **un apposito protocollo di intesa con l'Assessorato della Provincia di Como ai Servizi Sociali, Sanità e Pari Opportunità** (pag. 51 del PSL).

Il protocollo descritto nelle pagine precedenti , prevede azioni specifiche rivolte ai giovani e/o donne, e potrà trovare concreta attuazione, tramite:

- attivazione del **"Tavolo per la promozione delle pari opportunità" ;**
- promozione/realizzazione di **azioni pilota in materia di pari opportunità** (nell'ambito delle Misure 312, 313 e 321 attivate dal PSL);
- criteri premiali per progetti presentati da giovani e/o donne;
- azioni di informazione/sensibilizzazione mirate in tema di pari opportunità.

A completamento di quanto sopra, si evidenzia inoltre come il PSL preveda:

- l'attribuzione di **punteggi premiali** a progetti presentati da donne, e/o giovani in risposta ai bandi del GAL (pag. 54);
- realizzazione di **specifiche e mirate attività di informazione/sensibilizzazione** in tema di pari opportunità, nell'ambito del più generale piano integrato di comunicazione del PSL (pag. 54);
- **Associazione Donne in Campo:** manifestazione di interesse per il PSL, condivisione dei contenuti/strategia del Piano, e dichiarazione di intenti per lo studio/avvio di azioni mirate per le donne in agricoltura (anche tramite protocolli di intesa con altri GAL interessati per un'azione di sensibilizzazione e di animazione a livello regionale sul tema della pari opportunità) ecc. (lettera di intenti del marzo 2007, incontro del 13 maggio 2008 con la Dott.ssa Chiara Nicolosi, pag. 26).

3.4 Articolazione della strategia criteri 3.2, 3.4, 3.5, 3.9, 3.10,

- Descrizione e obiettivi generali della strategia

Il progetto, che vede protagoniste le Comunità Montane Lario Intelvese e Triangolo Lariano, si rivolge ad una vasta area, che si estende a ovest sino alla Svizzera – al Canton Ticino ed alle sponde luganesi del Lago Ceresio - , a Nord ed a Est al Centro, all'Alto Lago e, in parte, al Lago di Lecco, a sud verso Como e all'area metropolitana. Il Lario costituisce cerniera naturale fra le due comunità.

La posizione determina e facilita flussi di persone, di turisti, di lavoro, di merci e di servizi, lungo strade, ferrovie – nel Triangolo Lariano, sino a Canzo-Asso – e corsi di navigazione.

Una grande area, dunque, diversificata per specificità territoriali e di funzioni, che mira a raggiungere obiettivi comuni, avvalendosi della comunanza di interessi, maturata in passato attraverso il Grande Progetto di Montagna e il Sistema turistico.

Il Progetto, che ha assunto l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" come linea-guida, individua i seguenti settori strategici di approfondimento:

- **La qualità della vita come filo conduttore nella costruzione di una filiera di sviluppo rurale**, nei settori Agricoltura e Foreste, Energia, Ambiente e paesaggio, Turismo rurale. Informazione e Formazione degli addetti.

Particolare attenzione viene conferita agli effetti delle azioni di sviluppo, intraprese anche grazie alla sinergia con le Misure degli Assi 1 e 2 indicati dal Piano di Sviluppo Rurale, su imprese (nuove e/o consolidate), occupazione e condizioni di vita della popolazione.

- **Il territorio, l'ambiente e il paesaggio, nella loro varietà, come risorsa primaria dello sviluppo rurale e come attrattività di nuove imprese e professioni.**

Tale obiettivo persegue un duplice indirizzo: la valorizzazione delle specificità locali e l'integrazione programmata fra laghi e montagne, fra le due rive del Lago di Como, la città di Como, l'area metropolitana e il territorio rurale Leader, nelle azioni sinergiche per progetti con il Centro e Alto Lago e con il Canton Ticino.

In questa prospettiva assumono particolare rilievo le nuove opportunità che possono offrire, sia l'antico percorso piano-maggengo-alpeggio, nelle mutate condizioni agricole e ambientali, sia il patrimonio rurale, ricco di eccellenze quali ville, parchi e giardini, apprezzate da un turismo qualificato e consolidato di livello internazionale.

Gli obiettivi di integrazione vengono perseguiti accordando privilegio ai progetti di mobilità sostenibile. Si intende stimolare una conoscenza più approfondita delle risorse territoriali, finalizzata ad un prolungamento dei soggiorni turistici. Il territorio racchiude, infatti, una fitta rete di sentieri e di strade agro forestali, itinerari tematici, percorsi di trekking, ciclistici, di mountain bike ed equestri, nonché la possibilità di navigazione sui laghi.

- **La competitività dell'area, da raggiungersi attraverso progetti e interventi incisivi, sistematici e continuativi sulla filiera dello sviluppo rurale. Il miglioramento della qualità della vita è funzionale al potenziamento dell'attrattività dell'area e dischiude opportunità imprenditoriali, occupazionali e turistiche. Gli interventi, fondati sulla premessa di un rilevante impegno nell'area dell'informazione e della formazione di tutti gli addetti e gli operatori della filiera, mirano al consolidamento, alla diversificazione, alla innovazione, alla qualità e alla internazionalizzazione.**

Gli Obiettivi ed i Progetti

La strategia dell'area è centrata, come in precedenza indicato, su tre livelli di integrazione, di complementarietà e di sinergia:

- **L'integrazione del territorio**
- **L'integrazione dei settori e delle attività in una logica di sistema**
- **L'integrazione dei progetti e dei di servizi**

Gli obiettivi di intervento dispiegano le loro strategie in modo coordinato e sinergico, partendo da una duplice, necessaria, considerazione:

1. la strategia Leader si realizza puntando sulla consapevolezza e la corresponsabilizzazione della popolazione locale e, quando possibile, dei turisti e degli altri utenti del territorio, comprese le imprese locali;
2. non si può prescindere da un forte ed incisivo intervento sulle imprese agricole e forestali locali, caratterizzate - è utile sottolinearlo - da micro imprese familiari, la cui gestione, spesso, viene esercitata da persone anziane;

In questa logica, le tre Misure sulle quali si basa il Piano di Sviluppo Locale non possono che essere affrontate in modo sinergico e complementare. L'obiettivo d'ordine generale è duplice: un rilevante sforzo di riorganizzazione dell'economia rurale, a cominciare dalle imprese e dalle professioni della filiera indicata, e la creazione di condizioni di attrattività, sia per i giovani e le donne residenti sia per componenti esterne, interessate alle nuove opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Locale.

La linea dell'innovazione parte da un **Progetto di produzione di energia rinnovabile.** Da un lato si intende puntare sull'autoproduzione di energia tramite pannelli solari - sollecitata sia per le strutture più periferiche (alpeggi, rifugi, agriturismi,..) sia per l'edilizia pubblica e la nuova edilizia - dall'altro, si vuole prendere in considerazione la possibilità di impianti di produzione che utilizzino biomasse (pellet o cippato).

Tale Progetto deve fare particolare riferimento all'utilizzo di risorse forestali e agricole locali, favorendo in questo modo sia la riconversione dei boschi degradati e abbandonati, sia l'introduzione di nuove coltivazioni a uso energetico.

La realizzazione del Progetto avrebbe quindi un impatto positivo sul territorio e consentirebbe nuove forme di occupazione, anche qualificata

Un secondo obiettivo strategico riguarda la promozione del turismo rurale, particolarmente funzionale alle caratteristiche del territorio. Si tratta per un verso di consolidare i rilevanti flussi di turismo straniero nelle più celebri località di lago, nonché quello – in prevalenza regionale - nelle località interne e meno note. Al turismo delle "seconde case", cui si deve una percentuale rilevante di presenze e di soggiorni nelle località minori, si intendono offrire valide alternative - agriturismi, Bad & Breakfast, aziende agricole aperte, ecc - , favorite e supportate dalla diffusione di esercizi commerciali – ad esempio, laboratori artigiani - oltreché di strutture per la promozione del patrimonio naturalistico, culturale e storico.

Questa scelta consente di raggiungere molteplici obiettivi: una diversificazione delle attività agricole; la programmazione, la gestione e la valorizzazione dei siti di Natura 2000, "Monte Generoso" e "Triangolo Lariano"; la riqualificazione dell'elevato numero di alpeggi e di rifugi presenti sulle montagne interne; la valorizzazione del patrimonio rurale, compreso il recupero funzionale dei terrazzamenti con l'introduzione di nuove colture quali l'olivicoltura.

Il terzo obiettivo strategico, coerente sviluppo dei due obiettivi precedenti, **riguarda la diversificazione delle attività agricole.** All'immagine di una agricoltura povera e marginale, si affianca la crescente consapevolezza di un'agricoltura con nuove potenzialità innovative, a cui guardano con interesse anche le nuove generazioni, maschili e femminili.

Il ventaglio delle iniziative per la multifunzionalità agricola è variegato e tocca molteplici settori di interesse: specializzazione di prodotti agricoli di origine zootecnica e vegetale, alimentari e non alimentari (come quelli destinati alla produzione di energia); introduzione di nuove tecnologie di organizzazione e di sicurezza sul lavoro; diffusione di modi di produzione informatizzati (il telelavoro); costituzione di relazioni commerciali a distanza (e-commerce); pesca; florovivaismo; produzione artigianale; servizi agrituristici e di ospitalità (B&B); servizi alle imprese, alla persona, all'ambiente, alla comunità.

Il Leader, d'accordo con i più diretti interessati attuali o potenziali, deve in progressione specificare interventi e priorità, anche per tipologia, in rapporto alle caratteristiche delle imprese e del territorio.

Il quarto obiettivo strategico punta sulla risorse umane, centrato su informazione e formazione, pre condizioni perché i programmi di qualità della vita e di sviluppo rurale abbiano effettive possibilità di successo.

Nell'area Leader sono evidenti i segni di un quadro complessivamente dinamico, caratterizzato da mutamenti di carattere culturale, sociale ed economico, nonché dal delinearsi di cicli di vita rapidi, per quanto riguarda sia imprese che professioni (nascita, sviluppo, superamento, cessioni).

Il contesto facilita uno sguardo critico e analitico sui cambiamenti in corso. Questo obiettivo si articola in una triplice direzione:

una informazione diffusa, ricorrente, continuativa sulle funzioni e sulle azioni proposte dal Progetto Leader in merito alla filiera primaria (agricoltura e forestazione, energia, turismo rurale, ambiente), in grado di pervenire all'intera popolazione. Attraverso messaggi mirati, veicolati tramite strumenti informatici, si intende, inoltre raggiungere gli operatori più direttamente interessati o potenzialmente interessati

un articolato programma di incontri e di confronto con gli addetti del settore – da promuovere nelle aziende del territorio così come in aziende esterne, ritenute significative rispetto agli obiettivi – che comprenda la visita a istituti di ricerca o la partecipazione a fiere di settore

un programma di formazione formale (brevi corsi) **o informale (nelle aziende) o di istruzione a distanza,** incentrato non solo sulla evoluzione delle imprese, ma anche sulle competenze specifiche che le nuove professioni richiedono nei settori di intervento, a cominciare dalla diversificazione delle attività agricole.
In questo contesto possono essere verificate anche le condizioni di diffusione del telelavoro.

Informazione e formazione - differenziata e diffusa sul territorio –consentono di ridurre le disuguaglianze delle opportunità formative, nel gestire le trasformazioni e le innovazioni che il Progetto Leader richiede.

Gli Obiettivi indicati possono fare riferimento non solo alle altre Misure dell'Asse 3 (Misura 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1), ma anche a quelle previste nell'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e dall'Asse "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

Come detto prima, il PSL del costituendo GAL del Lario sarà declinato nei seguenti **quattro obiettivi specifici:** 1) promozione delle agro-energie e dell'uso delle fonti di energie rinnovabili; 2) promozione del turismo rurale; 3) valorizzazione e diversificazione delle attività agricole; 4) sviluppo delle risorse umane. **La strategia di sviluppo rurale,** che si caratterizza per l'approccio innovativo, sarà articolata su tre livelli di integrazione tra loro complementari: 1) integrazione territorio – ambiente – paesaggio; 2) integrazione dei diversi settori di attività; 3) integrazione dei soggetti pubblici e privati e rispettivi progetti e servizi.

Figura 1: Schema obiettivi e approccio PSL GAL del Lario

<table>
<tr><td>Obiettivo generale PSL</td><td colspan="4">Promozione sviluppo rurale / qualità della vita dei territori rurali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Obiettivi specifici PSL</td><td colspan="4">4 Priorità</td></tr>
<tr><td>1) promozione delle agro-energie e dell'uso delle fonti di energie rinnovabili</td><td>2) promozione del turismo rurale</td><td>3) valorizzazione e diversificazione delle attività agricole</td><td>4) sviluppo delle risorse umane</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Approccio PSL</td><td colspan="4">1) integrazione territorio – ambiente – paesaggio</td></tr>
<tr><td colspan="4">2) integrazione dei diversi settori di attività</td></tr>
<tr><td colspan="4">3) integrazione dei soggetti pubblici e privati e rispettivi progetti e servizi</td></tr>
</table>

In corrispondenza delle priorità del PSL del GAL del Lario, la strategia di sviluppo locale potrà trovare concreta attuazione attraverso l'attivazione di **4 linee strategiche di intervento (LSI) oltre alla gestione del GAL del Lario**, in conformità con le Disposizioni Attuative Quadro del PSR Lombardia 2007-2013. La figura seguente raffigura in maniera schematica la struttura/articolazione del PSL in termini di linee strategiche di intervento. Con riferimento a ciascuna misura attuativa del PSL del GAL del Lario, nelle pagine successive si fornisce una prima descrizione di massima secondo lo schema del bando.

Figura 2: Schema dagli obiettivi alle Misure attuative del PSL GAL del Lario

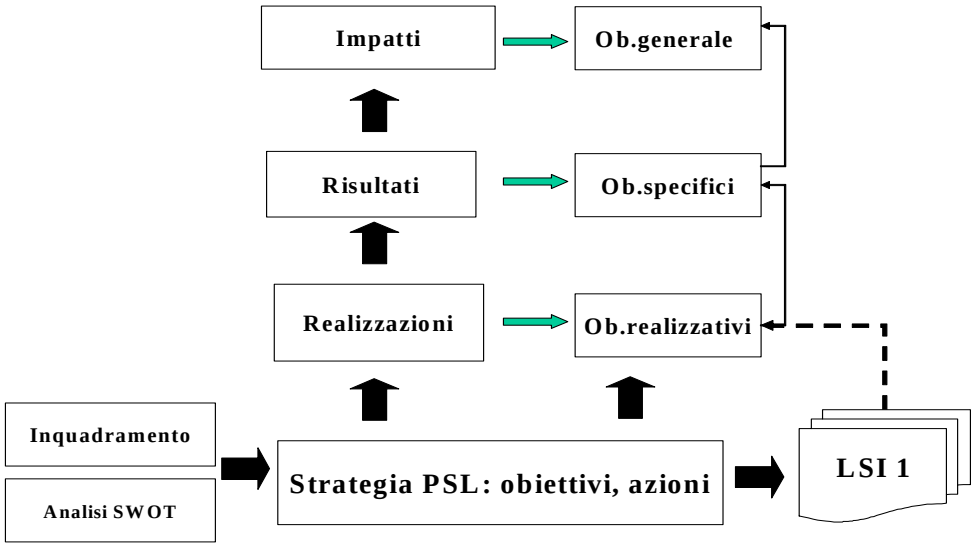
<table>
<tr><td>Obiettivo generale PSL</td><td colspan="4">Promozione sviluppo rurale / qualità della vita dei territori rurali</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Misure PSL del Lario</td><td colspan="4">4 MISURE + GESTIONE GAL</td></tr>
<tr><td>LSI - 1 Energie Rinnovabili</td><td>LSI - 2 – Turismo Rurale</td><td>LSI - 3 - Diversificazione attività agricole</td><td>LSI - 4 - Formazione e Informazione</td></tr>
<tr><td colspan="4">5 -GAL</td></tr>
<tr><td rowspan="9">Misure PSR</td><td>Mis. 121 – ammodern. Az.agr.</td><td rowspan="3">Mis. 313 – infrastr</td><td>Mis. 311 – agritur.</td><td rowspan="2">Mis. 431 a)b)c)d)</td></tr>
<tr><td>Mis. 122 – valorizz. Foreste</td><td rowspan="2">Mis. 312 – Micro</td></tr>
<tr><td>Mis. 123 – Trasf/Comm.</td><td rowspan="4">Mis. 331 form.info(extra-PSL)</td></tr>
<tr><td>Mis. 226 – ric. Patrimon. fore.</td><td rowspan="3">Mis. 323– patr.rur</td><td rowspan="3">Mis. 321 – servizi</td></tr>
<tr><td>Mis. 312 – incent. Microimp.</td></tr>
<tr><td>Mis. 321 - servizi alla pop.</td></tr>
<tr><td colspan="4">LSI - 5 - 431 gal</td></tr>
<tr><td colspan="4">421 progetti di cooperazione</td></tr>
</table>

Nota sulla metodologia, coerenza tra analisi SWOT, obiettivi, strategia e azioni del PSL.

Per l'elaborazione del PSL è stata adottata metodologia consolidata per questo tipo di programmi territoriali, secondo il seguente schema logico: inquadramento territoriale e analisi SWOT ➔ scelta del tema centrale/idea forza ➔ gerarchia degli obiettivi del PSL ➔ LSI di attuazione ➔ misure attuative / piano interventi.

La strategia del PSL si articola in una gerarchia di obiettivi, che prevede l'enunciazione di un **obiettivo generale** (corrispondente all'esplicitazione dell'idea forza = *promuovere lo sviluppo rurale/qualità della vita dei territori rurali*) a cui riferiscono gli **obiettivi specifici** a cui corrispondono le 4 Linee Strategiche di Intervento LSI, a loro volta declinate in Misure e specifici interventi che enunciano gli **obiettivi realizzativi** del PSL.

Si ritiene in questo modo di assicurare un **legame di coerenza**, evidenziando le **relazioni causa-effetto,** fra inquadramento/analisi SWOT, gli obiettivi e le linee strategiche di intervento del PSL (consentendo allo stesso tempo di verificare e controllare l'efficacia e l'efficienza degli interventi singoli e del PSL nel suo complesso, nella fase di attuazione).



Nella tabella successiva si riassume in maniera schematica la **coerenza interna del PSL** con riferimento a: conclusioni dell'analisi SWOT ➔ obiettivi del PSL ➔ priorità e LSI del PSL ➔ misure del PSR.

Tabella: Coerenza analisi SWOT e strategia PSL

Analisi SWOT (questioni principali) dalla tabella a pag. 18 e ss	**Obiettivi del PSL**	**Priorità / LSI del PSL**	**Obiettivi realizzativi del PSL**	**Misure PSR**
Energia			**Obiettivi realizzativi pag. 63**	**MIS.**
	Promuovere le agroenergie e l'uso delle fonti di energia rinnovabili	**LSI 1 – Energie rinnovabili**		
Presenza significativa di aree boschive, risorse potenziali di sviluppo			Valorizzare il patrimonio forestale	122, 226
Scarso sviluppo delle energie alternative			Promuovere/tutelare l-ambiente	
Necessit' di promuovere/sviluppare l-utilizzo di fonti energetiche alternative			Promuovere l-utilizzo e gestione integrata delle risorse forestali	121, 123, 311, 312, 321
Presenza del Consorzio Forestale Lario Intelvese			Sviluppare l-uso delle fonti energetiche alternative	
Progetti nella filiera bosco/legno				
Turismo , ambiente cultura			**Obiettivi realizzativi pag. 72**	**Mis**
	Promuovere il turismo rurale	**LSI 2 - Turismo rurale**		
Territorio a specifica vocazione turistica: ricchezza patrimoni naturale, culturale (Lago, paesaggio, ville storiche, ecc			Realizzare, completare itinerari turistici a tema (naturale, culturale, ecc.	313
Opportunità diversificare/destagionalizzare l'offerta turistica tradizionale con la promozione del turismo rurale			Promuovere recupero/conservazione patrimonio storico rurale	323
Sistema Turistico Lago di Como			N.B. queste misure sono destinate a creare le condizioni per sostenere e promuovere lo sviluppo del turismo rurale quale offerta integrativa e complementare dell'offerta turistica tradizionale del lago di Como, tramite la creazione/completamento di itinerari turistici a tema, da parte di enti pubblici. A queste misure si collegano direttamente la lsi 3 successiva destinata a supportare la ricettivita' rurlae (b&b, ecc.	
Aree naturali/protette significative				
Necessità di sviluppare azioni coordinate in tema ambientale				
Patrimonio storico-culturale AQST Magistri Comacini,				
Opportunità valorizzare risorse naturali/ambientali e patrimonio culturale ai fini turistici				

Analisi SWOT (questioni principali) dalla tabella a pag. 18 e ss	**Obiettivi del PSL**	**Priorità / LSI del PSL**	**Obiettivi specifici del PSL**	**Misure PSR**
Agricoltura/sistema economico			**Obiettivi realizzativi pag. 76**	**MISURA**
	Valorizzare e diversificare le attività agricole	**LSI 3 – Diversificazione delle attività agricole**		
Settore in declino progressivo (n. imprese/addetti), imprese micro-piccole dimensioni, imprese marginali			Promuovere agriturismo	311
Potenzialità connesse al recupero alpeggi, al recupero boschi, ecc			Migliorare l'attrattività delle aree rurali (servizi, attività culturali, ricreative, sociali, ecc	321
Opportunità diversificazione, sviluppo agriturismi, nuova imprenditorialità femminile, ecc.			Supporto alle microimprese connesse alle attività turistiche	312
Popolazione			**Obiettivi realizzativi Pag. 82**	**Misure PSR**
	Sostenere lo sviluppo delle Risorse umane	**LSI 4 – Formazione e informazione**		
Dinamiche demografica stabile, salvo nei piccoli comuni, buoni livelli di occupazione,			Migliorare le qualifiche, conoscenze/competenze dei soggetti locali nell'ambito di intervento del PSL	431 a,b,c,d,
Qualità della vita diversa per ambiti territoriali marginali			Facilitare promuovere progetti formativi coerenti e funzionali al PSL	331 extra-PSL Leader
Opportunità di lavoro non sempre adeguate, pendolarismo, transfrontalieri				
Nuova imprenditorialità giovanile				
Esigenza di sviluppare conoscenze / competenze risorse umane specie nel settore turistico-alberghiero, ecc.				
---	**Modello di gestione del GAL**	**LSI 5 – GAL**	Gestire in maniera efficace/efficiente PSL (pag. 87)	431 e

Si vuole in questo paragrafo evidenziare altresì l'integrazione della strategia del piano attorno al tema catalizzatore del PSL è **"Sviluppo rurale e qualità della vita"** (pag. 45 e ss.).

Si forniscono di seguito alcune considerazioni ulteriori sull'integrazione delle misure/azioni del PSL rispetto al tema che caratterizza il PSL. Per una presentazione immediata si ricorre alla figure seguenti e successiva descrizione esplicativa.

Figura: Primo livello di integrazione del tema centrale rispetto agli obiettivi del PSL

Figura: Integrazione/complementarietà degli obiettivi rispetto al tema centrale del PSL

Descrizione esplicativa: lo schema di strategia proposta nel PSL adotta il **"modello a raggiera",** che prevede, da una lato una serie di obiettivi specifici (raffigurati dai raggi) che concorrono al perseguimento dell'obiettivo generale del piano; dall'altro lato, ciascun obiettivo specifico, è complementare ed integrato agli altri obiettivi specifici del piano.

Il modello assume (in linea con l'inquadramento e analisi SWOT ed in maniera coerente con le finalità e contenuti dell'Asse IV Approccio Leader del PSR) **alcune priorità strategiche** (ambiti/componenti di intervento) che si ritiene possano essere in grado di intervenire/influire sul contesto locale per promuovere il processo di sviluppo dell'area Leader.

In corrispondenza delle priorità il Piano individua gli obiettivi specifici che vengono declinati in una serie di azioni/attività (ricompresse nelle LSI Linee Strategiche di Intervento del PSL) in grado di intervenire/contribuire **in maniera diretta e/o indiretta** al raggiungimenti dell'obiettivo generale del piano.

Figura: Secondo livello di integrazione del tema centrale/obiettivi specifici del PSL

Nella tabella alla pagina seguente si riporta la gerarchia degli obiettivi del PSL, a livello di realizzazione (Misure / interventi), di risultato (in corrispondenza degli obiettivi specifici/del PSL) e di impatto (obiettivo generale del PSL e della strategia di sviluppo rurale).

Tabella: Gerarchia degli obiettivi del PSL, integrazione tema centrale / obiettivi e Misure

Obiettivo generale	***Sviluppo rurale e qualità della vita***	
Obiettivi specifici	**Promuovere le agro-energie e l'uso delle fonti di energia rinnovabili**	
	Promuovere il turismo rurale	
	Valorizzare e diversificare le attività agricole	
	Sostenere lo sviluppo delle Risorse umane	
Obiettivi realizzativi	*Misure del PSL GAL del Lario*	*Misure PSR*
	LSI 1 – Energie rinnovabili	Mis. 121 – ammodern. Az.agr. Mis. 122 – valorizz. Foreste Mis. 123 – Trasf/Comm. Mis. 226 – ric. Patrimon. fore. Mis. 312 – incent. Microimp. Mis. 321 - servizi alla pop.
	LSI 2 - Turismo rurale	Mis. 313 – infrastr Mis. 323–patr.rur
	LSI 3 – Diversificazione delle attività agricole	Mis. 311 – agritur. Mis. 312 – Micro Mis. 321 – servizi
	LSI 4 – Formazione e informazione	Mis. 431 a)b)c)d) Mis. 331 form.info(extra-PSL)
	LSI 5 – Gestione GAL / PSL	431 Gestione GAL 421 Progetti di cooperazione

- Descrizione delle singole azioni previste

ASSE DI RIFERIMENTO 1-2-3
MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO 121 Ammodernamento delle aziende agricole ; – 122 Valorizzazione economica delle foreste – 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali –226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi – 311 –Diversificazione verso attività non agricole/energia ; 312 Sostegno alla creazione e sviluppo delle microimprese – 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

MOTIVAZIONE, OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI

La Linea Strategia di Intervento 1 Energie rinnovabili rappresenta lo strumento attuativo del PSL Leader, complementare ed integrato, al Grande Progetto di Montagna, di cui condivide le finalità generali di realizzare interventi per la valorizzazione e difesa del territorio, nell'ottica dello sviluppo sostenibile in grado di conciliare la salvaguardia delle risorse naturali e ambientali con le necessità economiche di creare le condizioni necessarie per il mantenimento delle attività rurali tradizionali a presidio del territorio e lo sviluppo di attività integrative turistiche – culturali – ambientali.

In tale contesto l'azione specifica è focalizzata sulla **valorizzazione del patrimonio forestale** del territorio Leader con la duplice finalità di promuovere **la tutela/salvaguardia dell'ambiente** e del paesaggio rurale e di migliorare l'attrattività del territorio, sia per i residenti che per visitatori e turisti. In particolare l'azione in oggetto farà riferimento **all'utilizzo/gestione integrata delle risorse forestali** dell'area Leader, finalizzata alla riconversione dei boschi degradati e abbandonati, allo sviluppo delle produzioni di biomasse legnose, allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, all'introduzione di nuove coltivazioni a uso energetico, allo sviluppo dell'associazionismo tra enti pubblici, operatori economici della filiera bosco/legno/energia, ecc. *[vedi riquadro "progetto strategico robin-wood"]*.

A tale scopo l'azione potrà tradursi in concreto tramite l'attivazione delle seguenti Misure del PSR:
1. misura 121: incentivi alle aziende agricole per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (fino a 1MW); per il risparmio energetico;
2. misura 122: incentivi per la valorizzazione delle foreste;
3. misura 123: incentivi per la trasformazione/commercializzazione del prodotti forestali;
4. misura 226: ricostituzione del potenziale forestale / interventi preventivi per il miglioramento dei suoli forestali, la stabilizzazione dei versanti ;
5. misura 311 diversificazione attività agricole –sottomisura energia: incentivi alle aziende agricole per la realizzazione di impianti fino a 1 MW, per l'acquisto di attrezzature e macchine e per svolgere attività funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali;
6. misura 312: incentivi alle microimprese per la realizzazione e il miglioramento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti termici alimentati a biomasse e biogas, impianti solari e fotovoltaici) e per il risparmio energetico;
7. misura 321 servizi essenziali per l'economia/la popolazione: incentivi agli enti pubblici e associazioni senza scopo di lucro per l'utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione, da parte degli enti pubblici, di impianti di potenza sino a 1MW per lo sfruttamento di biomasse.

Progetto valorizzazione integrata della filiera bosco-legno-energia [robin-wood]
L'area di intervento si caratterizza per la presenza di bosco ceduo misto con prevalenza di castagno/faggio, l'area boschiva si trova inoltre in una situazione di generale degrado a causa dell'abbandono ventennale, con problematiche di viabilità forestale a causa del degrado delle piste per la mancanza di manutenzione.

In tale contesto il **progetto robin-wood** intende promuovere il rilancio socio-economico delle aree rurali Leader attraverso una strategia di sviluppo sostenibile basata sulla **gestione integrata delle risorse forestali.**

Il progetto si basa sull'idea-forza che il **"bosco gestito"** possa essere una risorsa per la crescita e lo sviluppo delle aree Leader. **L'obiettivo generale** del progetto vuole essere quello di pianificare la gestione delle risorse forestali in modo tale da creare le condizioni per produrre **benefici ambientali, economici e sociali.**

In questo senso il progetto persegue **molteplici obiettivi: 1) tutela e salvaguardia dei boschi,** ai fini della valorizzazione turistica e ricreativa delle aree boschive.**; 2) creazione di opportunità imprenditoriali/economiche** connesse alla silvicoltura/all'utilizzo delle energie rinnovabili; **3) diffusione delle energie rinnovabili,** sviluppo della produzione di biomasse, dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovaibili, ecc.

1-Dal punto di vista ambientale, le finalità del progetto si riassumono nei seguenti punti:
- Tutela e protezione del territorio, il progetto si caratterizza per le seguenti finalità specifiche
- Recupero e tutela del paesaggio, delle biodiversità e protezione habitat
- Difesa del suolo e gestione e prevenzione del rischio idrogeologico e del pericolo di frane
- Favorire la protezione dei versanti, regimazione delle acque
- Consentire lo smaltimento di residui vegetali senza impatto ambientale
- Miglioramento paesaggistico dei soprasuoli forestali

2-Dal punto di vista economico e sociale, il progetto punta a creare le opportunità per lo sviluppo economico delle aree montane Leader, ovvero:
- Creare e mantenere un mercato fondamentale per le aree montane Leader
- Favorire occupazione, sviluppo e benessere economico
- Promuovere il turismo "verde", attività ricreative ecc.
- Favorire la realizzazione di opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria
- Favorire la creazione di nuove attività in ambiti e di servizio rurale

3-**Dal punto di vista dell'utilizzo delle energie rinnovabili,** il progetto punta a:
- Favorire la produzione di energia dalle biomasse forestali
- Promuovere iniziative di filiera foresta-legno-energia
- Realizzare studi di fattibilità per impianti di produzione di energia da biomassa
- Diffondere informazioni sui vantaggi economici, ecologici e sociali
- Realizzare interventi finalizzati al risparmio energetico

Componenti del progetto strategico

Per la realizzazione del progetto ed il raggiungimento dei molteplici obiettivi prefissati si prevede di attivare un piano di lavoro integrato che si potrà articolare nelle seguenti attività principali.

1. Scelta di boschi su cui intervenire

Tramite una ricerca-azione sull'area Leader coinvolta nel PSL del GAL del Lario si intende eseguire una mappatura preliminare delle aree boschive, di proprietà pubblica, che presentano le migliori caratteristiche per successivi interventi di recupero/riqualificazione forestale e più in generale del paesaggio.
I criteri per la scelta delle aree dovranno tener conto, tra le altre cose, della qualità/quantità del legno da asportare, della viabilità di accesso, dell'impatto ambientale (pertanto non saranno presi in considerazione criteri esclusivamente di ecnomicità/redditività dell'operazione, ma anche criteri ambientali, paesaggistici, sociali, ecc.).

2. Interventi di adeguamento della viabilità forestale

La scelta delle aree boschive oggetto di intervento sarà fatta in raccordo con la pianificazione della viabilità forestale, realizzazione nuovi tracciati e/o manutenzione di quelli esistenti .
Gli interventi saranno realizzati in conformità alla normativa vigente in materia di viabilità agro-sivlo-pastorale, con l'obiettivo di garantire la maggiore efficienza/economicità dell'intero processo della filiera, compresa la realizzazione di piccole aree di manovra/di stoccaggio.

3. Attività di taglio / di esbosco
Per le attività in oggetto è previsto il coinvolgimento delle imprese boschivi locali ed aziende/operatori forestali dell'area Leader. A questo scopo il PSL Leader prevede di attivare incentivi specifici per le aziende agricole/forestali per l'acquisto di materiali/attrezzature. Sono altresì previste attività formative mirate, per la qualificazione professionale degli operatori forestali, con particolare attenzione al tema della sicurezza.

4. Trasporto del legname all'area di stoccaggio e successiva cippatura
In generale non si ritiene possibile procedere alle attività di produzione del cippato sulle piste e/o in piccole aree di lavorazione in prossimità dei boschi dove si opera.

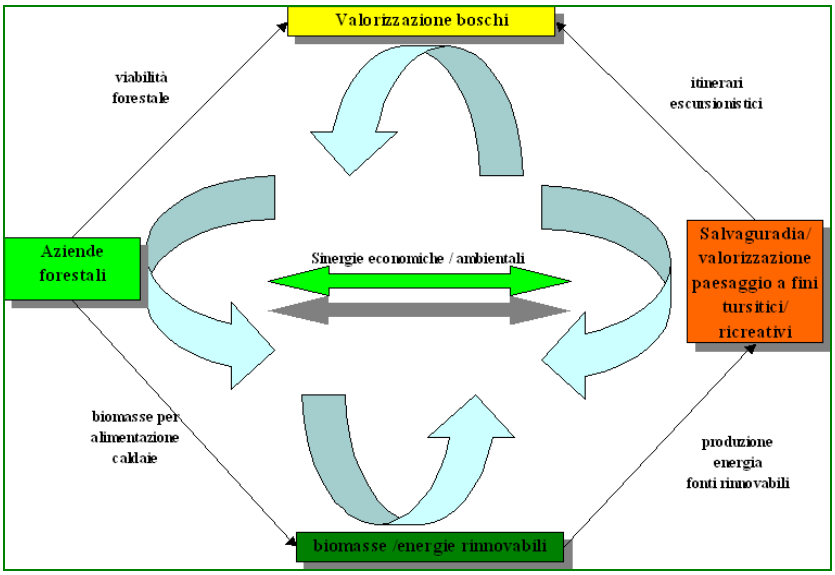
Per questi motivi il legname potrà essere accatastato lungo le piste per essere successivamente trasportato (con trattore a rimorchio) nell'area di stoccaggio principale dove, in seguito, si potrà procedere alla coppatura, destinata all'approvvigionamento delle caldaie (il cippatto potrà essere trasportato in appositi container).

5. Realizzazione centro stoccaggio, trasformazione e lavorazione materiali legnosi
Col coinvolgimento di operatori privati saranno attuati un centro per la raccolta di residui delle utilizzazioni boschive nonché scarti di potature e trasformazione in sottoprodotti legnosi (cippato, ecc), e per la preparazione di pellet. Inoltre lavorazione e commercializzazione del legno.

6 – Realizzazione e gestione impianti termici a biomasse
Progettazione e realizzazione di impianti termici con energie rinnovabili (biomasse vegetali) prodotte nell'area Leader. Particolare attenzione sarà dedicata in sede progettuale al dimensionamento, alla scelta tipologica ed al funzionamento dell'impianto termico nell'ottica di garantire l'efficienza ed economicità dell'intera filiera.

I soggetti coinvolti
Comunità Montana, Enti locali; Soggetti privati: aziende agricole, forestali, ditte boschive, PMI, associazioni, ecc.

Figura 3: progetto robin-wood per la gestione integrata del bosco



Riassunto progetto strategic:

A) IMPIANTO SOVRACOMUNALE PUBBLICO – PRIVATO -- Centro conferimento lavorazione commercializzazione residui vegetali e legna . PUBBLICO – da prevedere una piattaforma-centro di raccolta degli scarti delle utilizzazioni boschive (ramaglie) e residui di potatura da aree pubbliche (viali, giardini delle amministrazioni pubbliche e privati) e trasformazione (coppatura, ….)
PRIVATO – realizzazione centro legno (piazzale, capannone, macchinari, ecc.) in prossimità dell'impianto di cui al punto precedente per stoccaggio, trattamento, lavorazione, commercializzazione di legna da ardere, da opera e derivati (cippato, pellet, ecc)

B) CALDAIE A BIOMASSE – Realizzazione in edifici pubblici: scuole, comuni, asili, ecc. di 4-5 caldaie con relativi impianti funzionanti a biomasse (cippato legna) prodotti nell'impianto suddetto .

C) INTERVENTI FORESTALI – Lavori di miglioramento forestale da attuare con imprese boschive locali per produrre parte della materia prima per la funzionalità degli impianti di cui sopra.

SPESE AMMISSIBILI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Spese ammissibili
121	▪ investimenti per l'impiego nel ciclo produttivo dell'azienda di fonti energetiche rinnovabili (solare, caldaie a legna, ecc.) ▪ interventi finalizzati al risparmio energetico ▪ realizzazione di nuove serre innovative/finalizzate al risparmio energetico ▪ acquisto di apparecchiature/strumentazioni informatiche connesse agli investimenti di cui sopra
122	▪ recupero castagneti abbandonati ▪ acquisto attrezzature di raccolta per il taglio, allestimento, esbosco, ecc.
123	▪ investimenti per la realizzazione di centro stoccaggio trasformazione e lavorazione materiali legnosi,
226	▪ A) ripristino/ricostituzione boschi danneggiati da disastri naturali/incendi; C: miglioramento soprassuoli forestali; D: sistemazioni idrauliche forestali
311-energia	▪ impianti fino a 1 MW; acquisto di attrezzature e macchine e per svolgere attività funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali; acquisto attrezzature/macchine
312	▪ investimenti per realizzazione/miglioramento impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti termici alimentati a biomasse e biogas, impianti solari e fotovoltaici) e per il risparmio energetico;
321	▪ realizzazione di impianti di potenza sino a 1MW per lo sfruttamento di biomasse, l'utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità

CATEGORIE DI BENEFICIARI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Beneficiari
121	Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)
122	Soggetti proprietari/possessori delle superfici forestali di proprietà di privati/Comuni o loro associazioni
123	Microimprese
226	Consorzio Forestale, enti pubblici
311	Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)
312	Micro - imprese
321	Enti pubblici e associazioni senza scopo di lucro

ENTITÀ DEGLI AIUTI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Contributo
121	40% del costo dell'investimento ammissibile (elevabile al 45% nel caso di beneficiari giovani agricoltori)
122	60% delle spese ammissibili
123	30% delle spese ammissibili
226	Tipologia A: 80%, max 4.500 euro/ha Tipologia C: 80%, max 3.500 euro/ha Tipologia D:100%
311-energia	40% del costo dell'investimento ammissibile (elevabile al 45% nel caso di beneficiari giovani agricoltori)
312	Fino al 50% delle spese ammissibili (elevabile al 60%, per giovani imprenditori); con un massimale di 200.000 euro, in regime "de minimis"
321	Fino al 100% del costo dell'investimento ammissibile

MODALITÀ DI ATTUAZIONE A bando / in convenzione

Misura	A bando / convenzione
121 / 123 / 311-energia / 312	A bando
122 – 226 - 321	Convenzione

INDICATORI COMUNITARI E RELATIVI OBIETTIVI COMUNITARI

Misura	Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore Obiettivo	Indicatore di Risultato	Unità di misura	Valore Obiettivo
121	Az. agricole beneficiarie /	Numero / euro	5	Az.che hanno introdotto nuove tecniche/	Numero /MW	5 / fino a 5MW
123	Interventi	n.	2	Quantità materiale legno lavorato	Quintali	10-20
122 / 226	Interventi / superficie	Numero	4	Superficie migliorata	Ettari	20/30
311	Beneficiari / impianti / investimenti	Numero	5	Az./utenze servite / potenza MW installata	Numero / MW	5/fino a 5MW
312	Beneficiari/ investimenti	Numero	5	Az./utenze servite / potenza MW installata	Numero	5 / fino a 5MW
321	Interventi/ investimenti	Numero	4	Popolazione servita/potenza MW installata	Numero MW	1.000 fino a 5MW

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO E DI ATTUAZIONE DETTAGLIATO

[vedi Tabelle successive]

Per la definizione del cronoprogramma di attuazione e del piano finanziario, si forniscono di seguito alcuni dettagli rispetto ai tempi di attuazione delle misure del PSL, con riferimento ai seguenti aspetti 1) Procedurale 2) fisici / 3) finanziario del PSL:

1) Procedure pubblicazione bando/scadenze
2) Realizzazione operazioni/progetti finanziati
3) Impegni/liquidazioni contributi Leader

[Misure 121 – 131-energia]

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**		
	Misura																						
	1) Procedurale																						
01	Pubblicazione bando		X																				
02	Scadenza presentazione domande			30/9			31/3	30/9			31/3												
03	Istruttorie e approvazione graduatorie (coincide con pt. 06)				31/12			1/7	31/12			1/7											
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti																						
05	Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario				31/12			1/7	31/12			1/7											
07	Erogazioni contributi Leader																						

[Misure 123]

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**		
	Misura 313 / 323-B-C																						
	1) Procedurale																						
01	Pubblicazione bando			X																			
02	Scadenza presentazione domande						31/3				31/3												
03	Istruttorie e approvazione graduatorie (coincide con pt. 06)							1/7				1/7											
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti																						
05	Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario							1/7				1/7											
07	Erogazioni contributi Leader																						

[Misure 312]

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**		
	Misura																						
	1) Procedurale																						
01	Pubblicazione bando				X																		
02	Scadenza presentazione domande						30/6				30/6												
03	Istruttorie e approvazione graduatorie (coincide con pt. 06)							30/9				30/9											
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti																						
05	Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario							30/9				30/9											
07	Erogazioni contributi Leader																						

Annotazioni rispetto a:

1) Procedure pubblicazione bando/scadenze – tempistica pubblicazione bandi/presentazione domande

Pubblicazione bandi: II e III Trimestre 2009

Misure	Scadenze					
121	30/9/09	31/3/10		30/9/10	31/3/11	
123	-	31/3/10		-	31/3/11	
311 energia	30/9/09	31/3/10		30/9/10	31/3/11	
312			30/6/10			30/6/11

Convenzione 2009/2010

Misure	Stipula / durata
122	2010 durata: 2010-2011
226	2011 durata: 2011-2012
321	2009 durata: 2009-2012

2) Realizzazione operazioni/progetti finanziati

Per progetti sulle Misure **121 / 311-energia / 312:** durata massima dei progetti ammessi al finanziamento 12 mesi dalla concessione del contributo Leader +30 giorni per presentare la rendicontazione finale / richiesta di erogazione del contributo. Per **progetti in convenzione:** durata massima 36 mesi (oppure compresa tra 18-24 mesi, con possibilità di ulteriori 6 mesi di proroga, in casi eccezionali e debitamente motivati).

3) Impegni/liquidazioni contributi Leader. Per quanto riguarda le previsioni di avanzamento finanziario della misura si veda la tabella seguente.

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE (PER ANNO)

MISURA 121	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
121 Ammodernamento delle aziende agricole: pubblicazione bando a sportello, con 4 scadenze per la presentazione delle domande	30/9/09	31/12/09	31/12/10	30/01/11
	31/3/10	30/6/10	30/06/11	30/07/11
	30/9/10	31/12/10	31/12/11	30/01/12
	31/3/11	30/6/11	28/12/12	27/01/13

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010					
2011	50.000,00	21.400,00	75.000,00	125.000,00	
2012	45.000,00	19.260,00	67.500,00	112.500,00	
2013	30.000,00	12.840,00	45.000,00	75.000,00	
totale misura	125.000,00	53.500,00	187.500,00	312.500,00	

MISURA 122	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
122 Valorizzazione economica delle foreste	2010	2010	2010-2011	2010-2011

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	50.000,00	21.400,00	33.333,33	83.333,33	
2011	50.000,00	21.400,00	33.333,33	83.333,33	
2012	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	
totale misura	100.000,00	42.800,00	66.666,67	166.666,67	

MISURA 123	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali: due scadenze	31/3/10	30/6/10	31/12/11	2011-2012
	31/03/11	30/06/11	31/12/12	2011-2013

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010					
2011	50.000,00	21.400,00	116.666,67	166.666,67	
2012	100.000,00	42.800,00	233.333,33	333.333,33	
2013	100.000,00	42.800,00	233.333,33	333.333,33	
totale misura	250.000,00	107.000,00	583.333,33	833.333,33	

MISURA 226	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	2011	2011	2011-2012	2011-2012

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010					
2011	50.000,00	22.000,00	12.500,00	62.500,00	
2012	50.000,00	22.000,00	12.500,00	62.500,00	
2013	-	-	-	-	
totale misura	100.000,00	44.000,00	25.000,00	125.000,00	

MISURA 311	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
311 –Diversificazione verso attività non agricole/energia	30-set-09	29-dic-09	29-dic-10	2010
	31-mar-10	29-giu-10	29-giu-11	2011
	30-set-10	29-dic-10	29-dic-11	2011
	31-mar-11	29-giu-11	28-giu-12	2012

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	25.000,00	11.125,00	37.500,00	62.500,00	
2011	50.000,00	22.250,00	75.000,00	125.000,00	
2012	50.000,00	22.250,00	75.000,00	125.000,00	
2013	-	-	-	-	
totale misura	125.000,00	55.625,00	187.500,00	312.500,00	

MISURA 312	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
312 Sostegno alla creazione e sviluppo delle microimprese	30-giu-10	28-set-10	28-set-11	2011
	30-giu-11	28-set-11	27-set-12	2012-2013

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010					
2011	50.000,00	22.250,00	33.333,33	83.333,33	
2012	50.000,00	22.250,00	33.333,33	83.333,33	
2013	25.000,00	11.125,00	16.666,67	41.666,67	
totale misura	125.000,00	55.625,00	83.333,33	208.333,33	

MISURA 321	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
321 Servizi essenziali per l'economia e la	2009	2009	2009-2012	2009-2012

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	
2010	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	
2011	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	
2012	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	
2013	-	-	-	-	
totale misura	200.000,00	89.000,00	-	200.000,00	

- Descrizione delle singole azioni previste

ASSE DI RIFERIMENTO 3
MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO 313- Incentivazione attività turistiche (piccole infrastrutture); 323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale b)c)]

MOTIVAZIONE, OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI

La Linea Strategica di Intervento 2 – Turismo Rurale del PSL del GAL del Lario. **Il territorio Leader si caratterizza per la specifica vocazione turistica** connessa al Lago di Como ed alle eccellenze turistiche di Cernobbio, Bellagio e Tramezzo, così come al ricco patrimonio naturale e paesaggistico. Tuttavia ad oggi le **opportunità di crescita e sviluppo del "turismo rurale"** (come offerta turistica complementare al tradizionale turismo lacuale, che rappresenta comunque un importante volano per il rilancio delle aree marginali e di un turismo "minore") risulta solo parzialmente sfruttata a beneficio del territorio e delle popolazioni locali. Allo stesso tempo la domanda di turismo "ambientale e rurale" risulta in crescita sia da parte di turisti stranieri, sia di turisti/visitatori regionali e nazionali. L'azione, inoltre, è in linea con piani/programmi di settore ed interventi realizzati e/o in corso di realizzazione nel territorio Leader per la promozione e valorizzazione turistica in generale (si pensi al Sistema Turistico del Lago di Como, all'AQST dei Magistri Comacini, al Grande Progetto di Montagna ecc.).

Per questi motivi il PSL del GAL del Lario, tramite questa azione specifica, punta a creare le condizioni per sostenere e promuovere un segmento specifico dell'offerta turistica locale, in grado di generare nuove occasioni di reddito

L'azione specifica punta inoltre a supportare gli enti pubblici nella realizzazione, completamento di piccole infrastrutture, compresi interventi per la ricettività diffusa ed attività promozionali per la commercializzazione della nuova offerta turistica (misura 313) e per il recupero/valorizzazione del patrimonio rurale / alpeggi (Misura 323 b) e c).

SPESE AMMISSIBILI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Spese ammissibili
313	▪ Infrastrutture su piccola scala per il turismo rurale; infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività; sviluppo commercializzazione servizi turistici
323-b-c	▪ Interventi di recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico ed ambientale rurale; progetti di promozione/informazione connessi agli interventi precedenti ▪ Interventi di manutenzione/ristrutturazione alpeggi; creazione alpeggi pilota/modello/didattici

CATEGORIE DI BENEFICIARI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Beneficiari
313	Enti locali, consorzi forestali, associazione senza scopo di lucro, GAL
323-b-c	B – enti pubblici, enti morali C- Proprietari pubblici, Comunità Montane, Provincia

ENTITÀ DEGLI AIUTI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Contributo
313	Fino al 90% del costo dell'investimento ammissibile; con un massimale di 200.000 euro, in regime "de minimis"
323-b-c	B – pari al 70% delle spese ammissibili C - Pari al 100% delle spese ammissibili

MODALITÀ DI ATTUAZIONE A bando / in convenzione

Misura	A bando / convenzione
313	A bando
323-b-c	B – a bando C - a bando

INDICATORI COMUNITARI E RELATIVI OBIETTIVI COMUNITARI

Misura	Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore Obiettivo	Indicatore di Risultato	Unità di misura	Valore Obiettivo
313 323-b 323-c	Superficie aree attrezzate (Kmq/mq); N. strutture realizzate; Percorsi realizzati; territorio servito; lunghezza rete itinerari a tema;	Numero / (mq. km., superficie ecc.	5 2 4	Incremento fruitori, servizi offerti; Ampliamento della stagione turistica	%	+5/10%

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO E DI ATTUAZIONE DETTAGLIATO

[vedi Tabelle successive]

Per la definizione del cronoprogramma di attuazione e del piano finanziario, si forniscono di seguito alcuni dettagli rispetto ai tempi di attuazione delle misure del PSL, con riferimento ai seguenti aspetti 1) Procedurale 2) fisici / 3) finanziario del PSL:

1) Procedure pubblicazione bando/scadenze
2) Realizzazione operazioni/progetti finanziati
3) Impegni/liquidazioni contributi Leader

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV		
	Misura 313 / 323-B-C																						
	1) Procedurale																						
01	Pubblicazione bando			X																			
02	Scadenza presentazione domande						31/3				31/3				31/3								
03	Istruttorie e approvazione graduatorie (coincide con pt. 06)							1/7				1/7				1/7							
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti																						
05	Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario							1/7				1/7				1/7							
07	Erogazioni contributi Leader																						

Annotazioni rispetto a:

- Procedure pubblicazione bando/scadenze – tempistica pubblicazione bandi/presentazione domande

Pubblicazione primo bando nel II SEM. 2009, pubblicazione secondo bando (eventuale) nel 2010

Misure	Scadenze		
313 323 b – c	31/3/10	31/3/11	31/3/12

- Realizzazione operazioni/progetti finanziati

Per **progetti infrastrutturali/recupero ecc.:** durata massima 36 mesi (oppure compresa tra 18-24 mesi, con possibilità di ulteriori 6 mesi di proroga, in casi eccezionali e debitamente motivati).

- Impegni/liquidazioni contributi Leader:

Per quanto riguarda le previsioni di avanzamento finanziario della misura si veda la tabella seguente.

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

[Intervento a bando, intero territorio Leader]

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE (PER ANNO)

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
313- Incentivazione attività turistiche (piccole infrastrutture)	II SEM. 2009			
		1-lug-10	2010-2012	2011
		1-lug-11	2010-2012	2012
		(30-giu-12)	(2010-2012)	(2013)

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

313- Incentivazione attività turistiche (piccole infrastrutture)	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	100.000,00	44.500,00	11.111,11	111.111,11	
2011	300.000,00	133.500,00	33.333,33	333.333,33	
2012	300.000,00	133.500,00	33.333,33	333.333,33	
2013	50.000,00	22.250,00	5.555,56	55.555,56	
totale misura	750.000,00	333.750,00	83.333,33	833.333,33	

[323-b-recesempioupero patrimonio rurale]

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale b)]	2009			
		1-lug-10	2010-2012	2011-2012
		1-lug-11	2011-2012	2012
		(30-giu-12)	(2012-2012)	(2012)

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale b)]	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	200.000,00	89.000,00	85.714,29	285.714,29	
2011	100.000,00	44.500,00	42.857,14	142.857,14	
2012	100.000,00	44.500,00	42.857,14	142.857,14	
2013	-	-	-	-	
totale misura	400.000,00	178.000,00	171.428,57	571.428,57	

[323-cesempio-alpeggi]

MISURA	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale C)-Alpeggi]	2009	01-lug-10	2010-2011	2011
		01-lug-11	2011-2011	2011
		(30-giu-12)	(2012-2012)	(2012)

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale C)-Alpeggi]	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	
2011	50.000,00	22.250,00	-	50.000,00	
2012	-	-	-	-	
2013	-	-	-	-	
totale misura	100.000,00	44.500,00	-	100.000,00	

- Descrizione delle singole azioni previste

ASSE DI RIFERIMENTO 3
MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO 311-Diversificazione verso attività non agricole (agriturismi) 312- Sostegno alla creazione ed allo sviluppo microimprese, 321- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (servizi ricreativi, culturali, ambientali)

MOTIVAZIONE, OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI

La Linea Strategica di Intervento 3 – Diversificazione delle attività agricole.
Tale LSI nasce dalla consapevolezza delle opportunità di sviluppo legate all'affermarsi di un nuovo modello di agricoltura con molteplici funzioni (sociali, didattico, turistiche, ricreative, gestione territorio, ecc.) in grado non solo di creare le condizioni per mantenere le aziende agricole nelle arre montane, ma anche di generare nuove fonti di reddito e nuova occupazione (specie con riferimento a categorie specifiche come giovani e donne), di generare ricadute positive sul territorio in generale (miglioramento della fruizione delle aree rurali, prevenzione/gestione dei rischi naturali, rilancio dell'attrattività delle aree montane, ecc.).

La LSI è inoltre, complementare ed integrata, alla LSI 2 – Turismo rurale (rivolta agli enti pubblici) per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica connessa al patrimonio ambientale, paesaggistico e rurale del territorio Leader.

L'azione si articola in un pacchetto di azioni finalizzate al:
- supporto/ incentivi per le aziende agrituristiche (misura 311),
- supporto delle piccole attività economiche connesse alle attività turistiche (come bar, ristorazione, commercio, società di servizi, accompagnatori turistici, organizzazione di attività ricreative, culturali, sportive, per il tempo libero, ecc.) (misura 312);
- supporto degli interventi ed operazioni per migliorare l'attrattività delle aree rurali tramite servizi per la valorizzazione del patrimonio, nuclei, villaggi, zone rurali, tramite servizi culturali, ricreative, ambientali, ecc. (misura 321).

In tale contesto si collocano anche le attività di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica rurale anche tramite azioni specifiche per migliorare la fruizione turistica dell'area Leader. *[si veda il riquadro progetto pilota "TRL- turismo- rurale- lario"]*.

Progetto strategico: ICT-4-TRL - Tecnologie innovative per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali

Obiettivi del progetto

Il progetto pilota si colloca in funzione servente rispetto all'obiettivo specifico del PSL Leader di promuovere e **valorizzare il turismo rurale,** quale volano per la crescita locale.

Tramite l'impegno di tecnologie innovative, il progetto punta a **migliorare la fruizione turistica** del patrimonio paesaggistico e rurale, culturale ed ambientale dell'area Leader, all'interno degli itinerari tematici realizzati dal Piano di Sviluppo Locale.

In dettaglio grazie all'iniziativa in oggetto si punta non solo a migliorare la gestione dei beni culturali/ambientali tramite l'utilizzo di tecnologie ICT, ma anche migliorare la fruibilità degli spazi turistici e promuovere l'offerta turistica rurale.

Allo stesso modo l'iniziativa consentirà di personalizzare l'esperienze di vacanza/visita nei territori Leader da parte dei turisti/visitatori grazie all'utilizzo integrato delle nuove tecnologie / modalità di fruizione dei luoghi ed attrattive turistiche.

La struttura del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di una piattaforma tecnologicamente avanzata basata su un'architettura integrata e distribuita per l'erogazione di servizi innovativi per la fruizione turistica in spazi chiusi (musei, chiese, ecc.) e/o aperti (percorsi tematici, itinerari escursionistici, ecc.).

L'iniziativa è caratterizzata dalla capacità di poter diversificare i servizi offerti all'utente sia in fase di richiesta, attraverso il web e la televisione digitale interattiva, sia in fase di fruizione del servizio richiesto, tramite dispositivi mobili (Palmari e Smartphone).

Le fasi attuative ed i contenuti dettagliati del progetto sono riassunti di seguito:

1. Ricerca/analisi per la mappatura dei punti di interesse (PDI) in corrispondenza degli itinerari turistici a tema realizzati nell'ambito del PSL Leader (dei beni culturali/ambientali di rilievo turistico nell'area Leader, ecc.);
2. censimento, catalogazione georeferenziata dei punti di interesse e realizzazione dei contenuti/file multimediali, localizzazione dei PDI e degli itinerari turistici tramite la tecnologia GPS (Global Positioning System – nel caso di spazi aperti) e tramite la tecnologia RFID (Radio Frequency Identification – per spazi chiusi come musei, chiese, orti botanici, ecc.); (è altresì previsto un sistema di catalogazione basato su un'applicazione collaborativa che consente agli utenti di arricchire/intergare le informazioni sulla base della propria esperienza, modello Wikipedia);
3. realizzazione della piattaforma tecnologica che consente di consultare (via web, TV digitale, palmari, dispositivi mobili) i contenuti multimediali (filmati, audio, testo, immagini) degli itinerari tematici dei beni ambientali/culturali, oggetto di intervento nell'ambito del PSL Leader.

Modalità di utilizzo:

- **Ambienti aperti:** possibilità di localizzare le emergenze storiche-architettoniche/ambientali nell'area Leader; possibilità di creare percorsi personalizzati, ecc
- **Ambiente chiuso** (museo, chiesa, orto botanico, villa con giardino storico, ecc.): possibilità di fare una visita guidata tramite noleggio palmari, rilevazione informazioni storiche/culturali mediante tecnologia RFID, creazione di percorsi personalizzati verso i punti di interesse, ecc.
- **Postazione web:** possibilità di accesso ad un tour virtuale per aree tematiche (ambiente, cultura, enogastronomia, ecc.) di specifico interesse per l'utente; possibilità di consultare i contenuti multimediali messi a disposizione dagli enti coinvolti.

L'introduzione della piattaforma tecnologica/innovativa per la localizzazione dei beni culturali/ambientali sparsi consentirà di ottenere i seguenti vantaggi e benefici per il turista/visitatore, per un'esperienza di vacanza personalizzata:

- localizzare i beni culturali/ambientali sul percorso cartografico direttamente sul proprio dispositivo mobile;
- identificare beni culturali/ambientali geroferiti e non, nell'area Leader, con dispositivi mobili;
- accedere a contenuti multimediali 3D con grafica avanzata e realtà immersive;
- usufruire del censimento, catalogazione e georeferenziazione dei cosiddetti "PDI" (Punti di interesse).

SPESE AMMISSIBILI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Spese ammissibili
311-agriturismo	▪ acquisto attrezzature, ristrutturazione fabbricati rurali, adeguamento impianti igienico-sanitari, risparmio energetico, attività di ristorazione, ricettività, aree verdi, spazi per attività didattiche, percorsi ciclo pedonali, ricoveri/strutture per animali.
312	▪ riqualificazione esercizi commerciali, realizzazione strutture ricreative, servizi di piccola ricettività turistica, servizi; acquisto di servizi reali/consulenze specialistiche;
321	▪ **strutture di servizio alle microimprese;** ▪ servizi essenziali per la popolazione locale (giovani/donne) e servizi per l'inserimento lavorativo delle donne (**in attuazione del protocollo di intesa per le p.o./inclusione sociale, integrazione**)

CATEGORIE DI BENEFICIARI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Beneficiari
311-agritursimo	Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)
312	Micro imprese
321	Enti locali, associazioni e fondazioni senza scopo di lucro, GAL

ENTITÀ DEGLI AIUTI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Contributo
311-agritursimo	Contributo pari al 40% della spesa ammissibile (elevabile al 45% per giovani imprenditori); con un massimale di 200.000 euro, in regime "de minimis"
312	Fino al 50% delle spese ammissibili (elevabile al 60%, per giovani imprenditori); con un massimale di 200.000 euro, in regime "de minimis"
321	fino al 100% delle spese ammissibili

MODALITÀ DI ATTUAZIONE A bando / in convenzione

Misura	A bando / convenzione
311-agritursimo	A bando
312	A bando
321	A bando

INDICATORI COMUNITARI E RELATIVI OBIETTIVI COMUNITARI

Misura	Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore Obiettivo	Indicatore di Risultato	Unità di misura	Valore Obiettivo
311-agritursimo	Interventi beneficiari	Numero	10	Posti letto ammodernati/creati Arrivi/presenze turisti/visitatori	Numero / %	+5-10%
312	Microimprese beneficiarie/create	Numero	10	Posti di lavoro	Numero	10-15
321	Numero di enti /associazione beneficiari Numero di festival e manifestazioni finanziati Numero di conferenze/mostre organizzate	Numero	15-20	%eventi /mostre connesse con attività economiche locali Tasso di soddisfazione dei beneficiari (uomini/donne in %) Numero medio di visitatori/giorno	Numero / %	n.d. +15-15%

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO E DI ATTUAZIONE DETTAGLIATO

[vedi Tabelle successive]

Per la definizione del cronoprogramma di attuazione e del piano finanziario, si forniscono di seguito alcuni dettagli rispetto ai tempi di attuazione delle misure del PSL, con riferimento ai seguenti aspetti 1) Procedurale 2) fisici / 3) finanziario del PSL:

4) Procedure pubblicazione bando/scadenze
5) Realizzazione operazioni/progetti finanziati
6) Impegni/liquidazioni contributi Leader

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV		
	Misura 311/a – 312 - 321																						
	1) Procedurale																						
01	Pubblicazione bando			X																			
02	Scadenza presentazione domande						31/3	30/9			31/3	30/9			31/3	30/9							
03	Istruttorie e approvazione graduatorie (coincide con pt. 06)							1/7	31/12			1/7	31/12			1/7	31/12						
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti																						
05	Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario							1/7	31/12			1/7	31/12			1/7	31/12						
07	Erogazioni contributi Leader																						

Annotazioni rispetto a:

- Procedure pubblicazione bando/scadenze – tempistica pubblicazione bandi/presentazione domande

Pubblicazione primo bando nel II SEM. 2009

Misure	Scadenze					
311-agritursimo 312 321	31/3/10	30/9/10	31/3/11	30/9/11	(31/3/12) eventuali residui	(30/9/12) eventuali residui

- Realizzazione operazioni/progetti finanziati

Per agriturismi: conclusione lavori entro 12 mesi dalla concessione del contributo Leader + 30 giorni per la rendicontazione/richiesta erogazione

Per progetti a bando sulle Misure **312/321:** durata massima dei progetti ammessi al finanziamento 12 mesi dalla concessione del contributo Leader; 30 giorni per presentare la rendicontazione finale / richiesta di erogazione del contributo.

- Impegni/liquidazioni contributi Leader:

Per quanto riguarda le previsioni di avanzamento finanziario della misura si veda la tabella seguente.

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
[Interventi a bando su tutto il territorio Leader]

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE (PER ANNO)esempio

MISURA	Bando/c	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.1. diversificazione verso attività non agricole / agriturismo	2009	2010-2011	2010-2013	2010-2013
		(2012)	(2012-2013)	2012-2013

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

3.1.1. diversificazione verso attività non agricole / agriturismi	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	50.000,00	22.250,00	61.111,11	111.111,11	
2011	80.000,00	35.600,00	97.777,78	177.777,78	
2012	70.000,00	31.150,00	85.555,56	155.555,56	
2013	50.000,00	22.250,00	61.111,11	111.111,11	
totale misura	250.000,00	111.250,00	305.555,56	555.555,56	

MISURA	Bando/	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.1.2. sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	2009	2010-2011-2012	2010-2011-2012-2013	2010-2013

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

3.1.2. sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	125.000,00	55.625,00	83.333,33	208.333,33	
2011	125.000,00	55.625,00	83.333,33	208.333,33	
2012	125.000,00	55.625,00	83.333,33	208.333,33	
2013	125.000,00	55.625,00	83.333,33	208.333,33	
totale misura	500.000,00	222.500,00	333.333,33	833.333,33	

MISURA	Bando/	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.2.1. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2009	2010-2011-2012-2013	2010-2011-2012-2013	2010-2011-2012-2013

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

3.2.1. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009					
2010	75.000,00	33.375,00	-	75.000,00	
2011	75.000,00	33.375,00	-	75.000,00	
2012	75.000,00	33.375,00	-	75.000,00	
2013	75.000,00	33.375,00	-	75.000,00	
totale misura	300.000,00	133.500,00	-	300.000,00	

- Descrizione delle singole azioni previste

ASSE DI RIFERIMENTO 4
MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO 431 a)b)c)d) – Gestione dei Gruppi di Azione Locale

MOTIVAZIONE, OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI
La Linea Strategica di Interventi 4 – Formazione e Informazione del PSL del GAL del Lario si colloca a "monte" ed a "valle" rispetto alle altre LSI/progetti, azioni ed interventi del PSL.

Da un lato l'azione si propone di "preparare" i soggetti/attori locali potenziali beneficiari delle altre azioni del PSL, dall'altro lato l'azione si propone come strumento per **"l'accompagnamento"** dei beneficiari/destinatari dei contributi e degli interventi del PSL Leader. Si ritiene in questo modo di contribuire a **massimizzare l'impatto** degli interventi singoli e del PSL nel suo complesso sul processo di sviluppo locale; allo stesso modo si punta a migliorare le qualifiche, conoscenze/competenze dei soggetti locali (pubblici e privati) negli ambiti di intervento del PSL; l'azione concorre in questo modo al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Particolare attenzione darà dedicata agli operatori, tecnici, imprese forestali, ed altri soggetti economici coinvolti nelle altre LSI/azioni del PSL che afferiscono all'Asse 3 del PSR. L'azione trova concreta attuazione attraverso **attività di formazione tradizionale** (corsi, seminari, azioni formative in aula) e progetti pilota/formazione non tradizionale. Il GAL potrà altresì svolgere un'azione di sistema e di accompagnamento degli enti ed operatori locali in ambito formativo, finalizzata a promuovere la realizzazione di progetti formativi coerenti e funzionali con la strategia del PSL e finanziabili ai sensi della Misura 331 – Informazione e formazione del PSR 2007-2013.

In questa Linea Strategica del PSL si collocano anche **progetti pilota / azioni sperimentali** in attuazione del **"Protocollo di intesa per la promozione delle pari opportunità, inclusione sociale e giovani nei territori rurali",** come previsto dal **Tavolo per le pari opportunità del GAL del Lario.**

Nell'ambito della presente LSI del PSL del Lario, trovano collocazione anche le **attività a gestione diretta** del GAL del Lario di **informazione/animazione territoriale**, compreso il **piano integrato di comunicazione del PSL**, la **formazione del personale** addetto e degli animatori del GAL, **l'organizzazione di eventi promozionali, le attività di studio e ricerca** funzionali alla strategia del PSL. [Studio di fattibilità per la realizzazione di 1 o più impianti a biomassa a servizio di edifici pubblici – si veda BOX 3].

In relazione alle attività di informazione e di animazione territoriale, all'interno del piano integrato di comunicazione del PSL Leader, si rimanda al successivo paragrafo 5.2. del PSL.
Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi promozionali si veda in particolare il box seguente sul **progetto-pilota "Borsa internazionale dello sviluppo rurale e della cooperazione territoriale - RURAL EXPO".** *[si veda BOX 1]*

In tale contesto, all'interno delle attività di animazione territoriale previste nella fase di attuazione del PSL Leader, particolare attenzione sarà dedicata alle tematiche connesse ***all'EXPO 2015 Nutrire il pianeta, energia per la vita.*** A tale scopo il GAL del Lario intende attivare un progetto pilota denominato un **"Parco progetti Expo del Territorio Leader",** finalizzato a raccogliere e coordinare nuovi progetti ed interventi promossi dagli attori locali con l'obiettivo valorizzare l'intera area Leader, in linea con le finalità generali dell'Expo 2015: *Nutrire il pianeta, energia per la vita. [si veda BOX 2]*.

[BOX 1]

Obiettivi del progetto. Il progetto consiste nell'organizzazione della manifestazione promozionale denominata **"Borsa internazionale dello sviluppo rurale e della cooperazione territoriale - RURAL EXPO",** che vuole essere un evento specifico dedicato ai temi dello sviluppo rurale/della cooperazione per la promozione delle zone rurali.
La finalità generale del progetto è quella di promuovere lo scambio di esperienze/conoscenze, casi di successo in tema di promozione dello sviluppo rurale, dei prodotti tipici, ecc. anche ai fini della promozione/valorizzazione turistica generale dei territori Leader e di promuovere le "aree prodotto" a specifica vocazione turistica (turismo rurale, turismo enogastronomico, itinerari escursionistici ambientali, storico - culturali, ecc.).

Allo stesso tempo la manifestazione vuole essere:

- un momento di discussione collettiva e di confronto con le esperienze più significative in merito alle tematiche dello sviluppo rurale, della cooperazione territoriale, ecc.;
- l'occasione per una riflessione complessiva sui programmi settoriali e sui fondi strutturali comunitari 2007-2013, specie con riferimento ai finanziamenti per le zone rurali;
- un'azione mirata di marketing del territorio per la promozione integrata di tutte le opportunità legate alla fruizione turistica del territorio Leader, con l'obiettivo di "attrarre turismi diversi" (enogastronomico, lacuale, storico – culturale, sportivo, artigianato tradizionale, ecc.)

La struttura del progetto: la struttura proposta per la manifestazione prevede le seguenti sezioni:

- SEZIONE I CONVEGNI: saranno organizzati convegni, seminari, workshop, ecc. su temi di maggiore interesse in merito allo sviluppo rurale, alla cooperazione territoriale, alla promozione e valorizzazione delle zone rurali, ecc.;
- SEZIONE II SPAZI ESPOSITIVI: i soggetti interessati potranno partecipare alla manifestazione con stand appositamente allestiti per l'esposizione e diffusione di documentazione, materiale informativo ecc. inerente le attività realizzate nell'ambito di PSL Leader, progetti di sviluppo locale, di cooperazione territoriale, ecc.;
- SEZIONE III "FORUM dello sviluppo rurale e della cooperazione territoriale": si intende facilitare l'identificazione e l'avvio di progetti congiunti di cooperazione tra GAL, enti territoriali, soggetti pubblici ed operatori privati delle aree rurali, sui temi dello sviluppo locale, ecc.

La manifestazione potrà essere organizzata in concomitanza e/o all'interno di altri eventi o manifestazioni fieristiche di livello nazonale o regionale, pur mantenendo un'identità ben specifica e distinta, allo scopo di sfruttarne l'effetto "traino". La durata proposta per la manifestazione potrà essere di due o tre giorni, da definire anche sulla base dei risultati della fase preparatoria (road show e animazione economica). Il progetto prevede inoltre alcune "azioni di supporto" che saranno articolate in una serie di attività interdipendenti e funzionali all'organizzazione della manifestazione promozionale; di seguito si fornisce un primo elenco non esaustivo delle attività proposte:

- "road show" e animazione economica nell'intera area Leader di preparazione e presentazione della manifestazione promozionale;
- piano di comunicazione specifico per la promozione della manifestazione, la diffusione delle informazioni, la sensibilizzazione dei territori interessati;
- l'attivazione di alcune azioni denominate "Laboratori Leader per la cooperazione tra le aree rurali" che saranno articolati in un ciclo di incontri, workshop e focus group per lo scambio di esperienze, la messa in rete e diffusione di informazioni, esperienze, buone prassi, strumenti e metodologie, conclusioni e risultati delle attività di ricerca;
- attività di studio e ricerca sulle tematiche del turismo, quale "volano" per la crescita economica e sociale, la coesione territoriale, la cooperazione transnazionale, ecc.;

Sinergie del progetto: In primo luogo il presente progetto intende collocarsi in funzione "servente" rispetto alle strategie di sviluppo rurale dei GAL interessati, tramite una manifestazione promozionale e di marketing territoriale direttamente funzionale agli interventi realizzati nell'ambito dei rispettivi PSL Leader dei GAL interessati. Il progetto si colloca inoltre in stretto raccordo con altri programmi per lo sviluppo locale (ricordiamo ad esempio i PIT Interreg, gli strumenti di programmazione territoriale avviati a valere sull'ex-Obiettivo 2 (2000-2006), sistemi turistici ex l.r. 8/04, ecc.). Il progetto intende pertanto sviluppare una sinergia con gli strumenti di programmazione negoziata avviati a livello locale dai vari partenariati pubblico - privati per lo sviluppo turistico (sistemi turistici, ecc.).

Destinatari del progetto: In generale la manifestazione è rivolta in via prioritaria ai GAL, ma non solo: destinatari dell'evento sono infatti tutte le categorie di soggetti ed attori pubblici/privati dello sviluppo rurale, particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento dei soggetti titolari di progetti finanziati nell'mabito del PSL Leader. L'evento è altresì rivolto ai soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo nella promozione e valorizzazione turistica del territorio: amministrazioni locali, Province, Comunità Montane, Comuni, Agenzie di sviluppo locale, organizzazioni che si occupano di turismo, sviluppo locale, ecc. Destinatari dell'evento saranno anche tutti i soggetti privati operanti nel settore turistico e rappresentativi della realtà economico sociale locale (consorzi turistici, pro loco, associazioni di categoria e di settore, imprese turistiche singole e associate, ecc.).

[BOX 2]

Il GAL del Lario intende promuove un progetto pilota denominato un **"Parco progetti Expo del Territorio Leader".** Scopo del progetto pilota sarà quello di raccogliere e coordinare nuovi progetti ed interventi promossi dagli attori locali e volti a valorizzare l'intera area Leader, in linea con le finalità generali dell'Expo 2015: *Nutrire il pianeta, energia per la vita.*

I progetti dovranno essere focalizzati sui seguenti tre ambiti di intervento riconducibili al tema dell'Esposizione Universale: 1) il sistema alimentare; 2) energia ed ambiente; 3) cultura, accoglienza e turismo. Tra le tipologie di progetti previste potranno rientrare progetti di valorizzazione territoriale e locale con particolare riferimento al tema alimentare finalizzati a promuovere le caratteristiche e le peculiarità dei territori, a promuovere un modello di sviluppo sostenibile; progetti territoriali di area; progetti di cooperazione connessi alle tematiche del bando e dell'Expo 2015; progetti, servizi e strumenti operativi connessi alle tematiche del bando.

Potranno presentare progetti i Comuni, Università. Centri di ricerca, Istituti scolastici, Organizzazioni ed Associazioni non profit, Cooperative, Parti economico e sociali; le imprese potranno partecipare in qualità di partner dei progetti.

Le proposte progettuali selezionate potranno beneficiare di punti premiali nell'ambito dei bandi del PSL Leader. Allo stesso tempi i tali progetti potranno beneficiare di maggiore visibilità grazie al raccordo con il piano integrato di comunicazione del PSL del GAL del Lario.

Inoltre i progetti selezionati potranno accedere al percorso di accompagnamento e di assistenza da parte del GAL del Lario ed i progetti migliori potranno essere presentati agli enti ed istituzioni, e/o alla Società di Gestione dell'Expo 2015 per la realizzazione.

[BOX 3]

Studio di fattibilità per la realizzazione di 1 o più impianti a biomassa a servizio di edifici pubblici

L'obiettivo dello Studio di Fattibilità è quello di "trasformare l'iniziale idea-progetto in una o più ipotesi di intervento, attraverso la produzione di un set di informazioni atte a consentire al GAL ed agli enti competente, una decisione fondata e motivata".

Grazie allo Sdf sarà possibile produrre una serie di informazioni ed un quadro conoscitivo aggiornato, in grado di contribuire a scremare le ipotesi/alternative originaria e di verificarne la fattibilità, allo scopo di rendere trasparente ed efficiente l'eventuale allocazione di risorse destinate alle realizzazione degli interventi programmati, anche attraverso la preventiva identificazione di specifici potenziali fattori di criticità e gli approfondimenti necessari.

Lo Studio di Fattibilità si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici: accertare la bontà dell'iniziale idea-progetto; verificare la fattibilità del/dei progetto/i; contribuire ad individuare le modalità di realizzazione del/dei progetti più realistici e promettenti; conferire maggiore efficacia operativa alla realizzazione degli interventi.

Contenuti dello SdF: lo studio di fattibilità sarà articolato nei seguenti capitoli di massima: Inquadramento territoriale e socio-economico del progetto; Analisi della domanda e dell'offerta; Analisi degli aspetti e dei costi gestionali in fase di esercizio (se esistenti), analisi di fattibilità finanziaria (analisi costi e ricavi), analisi di fattibilità economica e sociale (analisi costi e benefici); Conclusioni.

SPESE AMMISSIBILI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Spese ammissibili
431 a)	▪ analisi, studi e ricerche a supporto della definizione puntuale di interventi
431 b)	▪ attività di informazione animazione (vedi piano di comunicazione PSL)
431 c)	▪ formazione personale addetto all'animazione territoriale
431 d)	▪ organizzazione eventi promozionali

CATEGORIE DI BENEFICIARI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Beneficiari
431 a/b/c/d/	GAL del Lario

ENTITÀ DEGLI AIUTI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Contributo
431 a/b/c/d/	Contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese ammissibili

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Misura	A bando / convenzione
431 a/b/c/d/	A regia / in convenzione

INDICATORI COMUNITARI E RELATIVI OBIETTIVI COMUNITARI

Misura	Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore Obiettivo
431 a)	Studi/ricerche	Numero	1
431 b)	Informazione (pubblicazione materiale informativo, sito web, cd-rom, ecc Animazione (seminari, incontri, ecc.	Numero (Copie distribuite) Numero(eventi) N.(Partecipanti/contatti)	1.000 25/30 500/1.000
431 c)	Formazione personale	Corsi/Ore formazione/personale	5/150/4
431 d)	Organizzazione/partecipazione ad eventi/manifestazioni	Numero eventi Giorni eventi Espositori/Visitatori	5 15/20 6-15/5.000

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO E DI ATTUAZIONE DETTAGLIATO
[vedi Tabelle successive]

Per la definizione del cronoprogramma di attuazione e del piano finanziario, si forniscono di seguito alcuni dettagli rispetto ai tempi di attuazione delle misure del PSL, con riferimento ai seguenti aspetti 1) Procedurale 2) fisici / 3) finanziario del PSL:

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV		
	Misura																						
	1) Procedurale																						
01	A regia diretta / convenzione																						
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti / Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario / Erogazioni contributi Leader																						

Annotazioni rispetto alla realizzazione operazioni/progetti **a regia:** intera durata del periodo di realizzazione del PSL.

Impegni/liquidazioni contributi Leader: per quanto riguarda le previsioni di avanzamento finanziario della misura si veda la tabella seguente.

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI
[Tutto il territorio Leader]

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE (PER ANNO)esempio

MISURA	A regia / Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1. a)b)c)d) gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	2009-2013	2009/2013	2009/2013	2009/2013

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

4.3.1. a)b)c)d) gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009	83.000,00	45.650,00	-	83.000,00	
2010	83.000,00	45.650,00	-	83.000,00	
2011	83.000,00	45.650,00	-	83.000,00	
2012	83.000,00	45.650,00	-	83.000,00	
2013	83.000,00	45.650,00	-	83.000,00	
totale misura	415.000,00	228.250,00	-	415.000,00	

- Descrizione delle singole azioni previste

ASSE DI RIFERIMENTO 4
MISURA DEL PSR DI RIFERIMENTO 431 e) Gestione dei Gruppi di Azione Locale – costi di gestione

MOTIVAZIONE, OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI

La Linea Strategica di Intervento 5 – gestione GAL del Lario si riferisce alla costituzione/gestione/funzionamento del GAL del Lario ed è finalizzata alla gestione efficace/efficiente del PSL del Lario. L'azione specifica si concretizza nelle spese di allestimento dell'ufficio e sede distaccata del GAL del Lario e le spese per il funzionamento del GAL:

- Per il funzionamento del GAL si prevede una struttura operativa articolata nel seguente modo: 1 coordinatore del GAL e fino a due animatori;
- Sedi del GAL del Lario: sede legale / operativa presso la CM del Triangolo Lariano a Canzo; sportello distaccato presso la CM Lario Intelvese a San Fedele Intelvi;
- Dotazioni del GAL del Lario: nella sede ubicata presso la Comunità Montana del Triangolo Lariano il GAL potrà disporre di un ufficio autonomo, allestito con una postazione di lavoro completa
- Servizi di segreteria, spese generali, utenze pro-quota della CM-sede del GAL e dello sportello distaccato;

SPESE AMMISSIBILI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Spese ammissibili
431 e)	▪ costi di gestione del GAL del Lario: costi per elaborazione PSL, spese di costituzione GAL (notaio, commercialista, costi per apertura conto corrente, ecc.), allestimento sede e ufficio distaccato, attrezzature e materiali, utenze, abbonamenti, sito web, personale GAL, rimborsi spese, costi per viaggi/soggiorni per partecipare eventi/attività GAL, servizi e prestazioni professionali, servizi e consulenze specialistiche, compresi servizi fiscali/amministrativi, oneri bancari, fideiussioni, costi di partecipazione ad eventi/fiere, attività organizzate dalla Rete Leader nazionale/europea, ecc.

CATEGORIE DI BENEFICIARI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Beneficiari
431 e)	GAL del Lario

ENTITÀ DEGLI AIUTI In conformità alle DAQ delle Misure di riferimento del PSR

Misura	Contributo
431 e)	Contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese ammissibili

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Misura	A regia / convenzione
431 e)	A regia

INDICATORI COMUNITARI E RELATIVI OBIETTIVI COMUNITARI

Misura	Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore Obiettivo	Indicatore di Risultato	Unità di misura	Valore Obiettivo
431 e)	Sede	n.	1 sede + 1 sportello distaccato			
	Personale	n.	Fino a 3 (1 direttore + 2 animatori/segreteria			
	Strumenti	n.				

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO E DI ATTUAZIONE DETTAGLIATO

[vedi Tabelle successive]

Per la definizione del cronoprogramma di attuazione e del piano finanziario, si forniscono di seguito alcuni dettagli rispetto ai tempi di attuazione delle misure del PSL, con riferimento ai seguenti aspetti 1) Procedurale 2) fisici / 3) finanziario del PSL.

	Anno	2009				2010				2011				2012				2013				2014	2015
	Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV		
	Misura																						
	1) Procedurale																						
01	A regia diretta / convenzione																						
	2) Fisico																						
04	Avvio progetti / Completamento progetti / rendicontazione finale																						
	3) Finanziario																						
06	Impegno finanziario / Erogazioni contributi Leader																						

Annotazioni rispetto alla realizzazione delle operazioni/progetti **a regia:** intera durata del periodo di realizzazione del PSL. Impegni/liquidazioni contributi Leader: Per quanto riguarda le previsioni di avanzamento finanziario della misura si veda la tabella seguente.

RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI - [Tutto il territorio Leader]

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE (PER ANNO)esempio

MISURA	Bando/convenzione/ regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
4.3.1. e)	2008	2008	2009	2010
	2010			

PIANO FINANZIARIO PER MISURA PER ANNO (IN EURO, PER ANNO)

	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1+3	
2008					
2009	100.000,00	55.000,00	-	100.000,00	
2010	100.000,00	55.000,00	-	100.000,00	
2011	100.000,00	55.000,00	-	100.000,00	
2012	100.000,00	55.000,00	-	100.000,00	
2013	100.000,00	55.000,00	-	100.000,00	
totale misura	500.000,00	275.000,00	-	500.000,00	

Nota in merito all'applicazione del regime "de minimis"

Con riferimento all'applicazione del regime "de minimis" si precisa che le Misure previste dal PSL del GAL del Lario saranno attivate nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, come specificato nella nota regionale riportata di seguito, sia per quanto riguarda le imprese che gli enti pubblici.

Imprese

Il "de minimis" si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore (reg.CE 1998/06) con esclusione delle attività agricola. L'allegato 1 al reg. CE 364/04 definisce impresa "ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica". Il Gal ricade in regime "de minimis" quando è beneficiario di contributi sulle misure che lo prevedono. Si precisa che per "beneficiario" si intende colui che sostiene l'onere finanziario dell'investimento e che svolge l'attività o il servizio oggetto dell'investimento, salvo nei casi previsti dalle disposizioni attuative.

Enti Pubblici

Gli enti pubblici – enti locali sono considerati aziende composte: hanno un settore erogativo individuabile in tutte le attività istituzionali che vengono svolte per soddisfare i bisogni della popolazione per le quali i cittadini non sono tenuti alla corresponsione di alcun prezzo ed un settore produttivo individuabile nell'attività di produzione di beni e servizi, dietro pagamento di un prezzo specifico. Negli ultimi bandi pubblicati sull'asse 3 si legge: "La normativa de minimis non si applica per le domande presentate da Enti Pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo, ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statuarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare i bisogni della collettività".

* * *

Per una descrizione sintetica delle azioni e dei beneficiari, nelle tabelle seguenti si riportano le azioni / beneficiari per le misure attuative del PSL, in raccordo con la figura seguente dalla pag. 64 del PSL.

Figura 4: Schema dagli obiettivi alle Misure attuative del PSL GAL del Lario

<table>
<tr><td>Obiettivo generale PSL</td><td colspan="4">Promozione sviluppo rurale / qualità della vita dei territori rurali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Misure PSL del Lario</td><td colspan="4">4 MISURE + GESTIONE GAL</td></tr>
<tr><td>LSI - 1
Energie Rinnovabili</td><td>LSI - 2 – Turismo Rurale</td><td>LSI - 3 - Diversificazione attività agricole</td><td>LSI - 4 - Formazione e Informazione</td></tr>
<tr><td rowspan="8">Misure PSR</td><td colspan="4">5 -GAL</td></tr>
<tr><td>Mis. 121 – ammodern. Az.agr.</td><td rowspan="3">Mis. 313 – infrastr</td><td rowspan="2">Mis. 311 – agritur.</td><td rowspan="2">Mis. 431 a)b)c)d)</td></tr>
<tr><td>Mis. 122 – valorizz. Foreste</td></tr>
<tr><td>Mis. 123 – Trasf/Comm.</td><td rowspan="2">Mis. 312 – Micro</td></tr>
<tr><td>Mis. 226 – ric. Patrimon. fore.</td><td rowspan="3">Mis. 323– patr.rur</td><td rowspan="3">Mis. 331 form.info(extra-PSL)</td></tr>
<tr><td>Mis. 312 – incent. Microimp.</td><td rowspan="2">Mis. 321 – servizi</td></tr>
<tr><td>Mis. 321 - servizi alla pop.</td></tr>
<tr><td colspan="4">LSI - 5 - 431 gal</td></tr>
<tr><td colspan="4">421 progetti di cooperazione</td></tr>
</table>

Beneficiari

In raccordo con la tabella a pag. 62 “Schema dagli obiettivi alle Misure del PSL del GAL del Lario” si riporta nella Tabella seguente i soggetti beneficiari del PSL.

<table>
<tr><td>Obiettivo generale PSL</td><td colspan="6">Promozione sviluppo rurale / qualità della vita dei territori rurali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Misure PSL del Lario</td><td colspan="6">4 MISURE + GESTIONE GAL</td></tr>
<tr><td colspan="2">LSI - 1
Energie Rinnovabili</td><td colspan="2">LSI - 2 –
Turismo Rurale</td><td colspan="2">LSI - 3 -
Diversificazione attività agricole</td><td>LSI - 4 -
Formazione e Informazione</td></tr>
<tr><td rowspan="11">Misure PSR</td><td colspan="6">5 -GAL</td></tr>
<tr><td colspan="2">BENEFICIARI</td><td colspan="2">BENEFICIARI</td><td colspan="2">BENEFICIARI</td><td>BENEFICIARI</td></tr>
<tr><td>121</td><td>Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)</td><td rowspan="6">313
323-b-c
313</td><td rowspan="6">Enti locali, consorzi forestali, associazione senza scopo di lucro, GAL
B – enti pubblici, enti morali
C- Proprietari pubblici, Comunità Montane, Provincia
Enti locali, consorzi forestali, associazione senza scopo di lucro, GAL</td><td>311-agritursimo
312</td><td rowspan="2">Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)
Micro imprese</td><td rowspan="6">GAL del Lario</td></tr>
<tr><td>122</td><td>Soggetti proprietari/possessori delle superfici forestali di proprietà di privati/Comuni o loro associazioni</td></tr>
<tr><td>123</td><td>Microimprese</td><td>321
311-agritursimo</td><td>Enti locali, associazioni e fondazioni senza scopo di lucro, GAL
Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)</td></tr>
<tr><td>226</td><td>Consorzio Forestale, enti pubblici</td><td rowspan="4">323-b-c</td><td rowspan="4">B – enti pubblici, enti morali
C- Proprietari pubblici, Comunità Montane, Provincia</td><td rowspan="3">312</td><td rowspan="3">Micro imprese</td><td rowspan="3">--</td></tr>
<tr><td>311</td><td>Imprese agricole (individuali, società agricole, cooperative agricole)</td></tr>
<tr><td>312</td><td>Micro - imprese</td></tr>
<tr><td>321</td><td>Enti pubblici e associazioni senza scopo di lucro</td></tr>
<tr><td colspan="6">LSI - 5 - 431 gal</td></tr>
<tr><td colspan="6">421 progetti di cooperazione</td></tr>
</table>

Nella Tabella seguente le azioni / tipologie di interventi del PSL

INTERVENTI		INTERVENTI		INTERVENTI		INTERVENTI	
121	• investimenti per l'impiego nel ciclo produttivo dell'azienda di fonti energetiche rinnovabili (solare, caldaie a legna, ecc.) • interventi finalizzati al risparmio energetico • realizzazione di nuove serre innovative/finalizzate al risparmio energetico • acquisto di apparecchiature/strumentazioni informatiche connesse agli investimenti di cui sopra	313 323-b-c 313	• Infrastrutture su piccola scala per il turismo rurale; infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività; sviluppo commercializzazione servizi turistici • Interventi di recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico ed ambientale rurale; progetti di promozione/informazione connessi agli interventi precedenti • Interventi di manutenzione/ristrutturazione alpeggi; creazione alpeggi pilota/modello/didattici • Infrastrutture su piccola scala per il turismo rurale; infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività; sviluppo commercializzazione servizi turistici	311-agriturismo 312	• acquisto attrezzature, ristrutturazione fabbricati rurali, adeguamento impianti igienico-sanitari, risparmio energetico, attività di ristorazione, ricettività, aree verdi, spazi per attività didattiche, percorsi ciclo pedonali, ricoveri/strutture per animali. • riqualificazione esercizi commerciali, realizzazione strutture ricreative, servizi di piccola ricettività turistica, servizi; acquisto di servizi reali/consulenze specialistiche;	431 a b c d	• analisi, studi e ricerche a supporto della definizione puntuale di interventi • attività di informazione animazione (vedi piano di comunicazione PSL) • formazione personale addetto all'animazione territoriale • organizzazione eventi promozionali
122	• recupero castagneti abbandonati • acquisto attrezzature di raccolta per il taglio, allestimento, esbosco, ecc.			321 311-agriturismo	• strutture di servizio alle microimprese; • servizi essenziali per la popolazione locale (giovani/donne) e servizi per l'inserimento lavorativo delle donne (in attuazione del protocollo di intesa per le p.o./inclusione sociale, integrazione) • acquisto attrezzature, ristrutturazione fabbricati rurali, adeguamento impianti igienico-sanitari, risparmio energetico, attività di ristorazione, ricettività, aree verdi, spazi per attività didattiche, percorsi ciclo pedonali, ricoveri/strutture per animali.		
123	• investimenti per la realizzazione di centro stoccaggio trasformazione e lavorazione materiali legnosi,						
226	• A) ripristino/ricostituzione boschi danneggiati da disastri naturali/incendi; C: miglioramento soprassuoli forestali; D: sistemazioni idrauliche forestali	323-b-c	• Interventi di recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico ed ambientale rurale; progetti di promozione/informazione connessi agli interventi precedenti • Interventi di manutenzione/ristrutturazione alpeggi; creazione alpeggi pilota/modello/didattici	312	• riqualificazione esercizi commerciali, realizzazione strutture ricreative, servizi di piccola ricettività turistica, servizi; acquisto di servizi reali/consulenze specialistiche;		
311-energia	• impianti fino a 1 MW; acquisto di attrezzature e macchine e per svolgere attività funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali; acquisto attrezzature/macchine						
312	• investimenti per realizzazione/miglioramento impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti termici alimentati a biomasse e biogas, impianti solari e fotovoltaici) e per il risparmio energetico;						
321	• realizzazione di impianti di potenza sino a 1MW per lo sfruttamento di biomasse, l'utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità						
LSI - 5 - 431 E costi di gestione del GAL del Lario: costi per elaborazione PSL, spese di costituzione GAL (notaio, commercialista, costi per apertura conto corrente, ecc.), allestimento sede e ufficio distaccato, attrezzature e materiali, utenze, abbonamenti, sito web, personale GAL, rimborsi spese, costi per viaggi/soggiorni per partecipare eventi/attività GAL, servizi e prestazioni professionali, servizi e consulenze specialistiche, compresi servizi fiscali/amministrativi, oneri bancari, fideiussioni, costi di partecipazione ad eventi/fiere, attività organizzate dalla Rete Leader nazionale/europea, ecc.							

3.5 Progetti di cooperazione mis. 4.2.1) criterio 3.3

- Descrizione (quando già previsti)

In linea con le peculiarità dell'approccio Leader, **la strategia del PSL dedica particolare attenzione allo sviluppo di reti territoriali e di progetti di cooperazione tra territori rurali** (all'interno della Lombardia, con altre Regioni e/o altri GAL dell'Unione Europea), come **parte integrante della strategia di sviluppo rurale del GAL del Lario.**

In questo modo si ritiene innanzitutto di facilitare il trasferimento di esperienze/conoscenze utili per una gestione efficiente/efficace del GAL, in considerazione del fatto che si tratta la prima esperienza di attuazione dell'approccio Leader nel territorio del progetto.

Allo stesso tempo, attraverso l'attivazione di uno o più progetti di cooperazione (interterritoriali e/o transnazionali), il PSL del GAL del Lario punta a

- **facilitare/creare contatti** tra le persone, i progetti, enti, operatori ed in generale i territori rurali, quale volano per lo sviluppo rurale in continuità con la strategia di sviluppo locale;
- favorire la circolazione dell'informazione ed **agevolare gli scambi e il trasferimento di esperienze**, competenze, conoscenze, casi di eccellenza, ecc. trasferibili e/o replicabili sul territorio del GAL del Lario, in attuazione del PSL;
- **trarre utili insegnamenti** in materia di sviluppo rurale territoriale dall'analisi delle impostazioni, delle azioni e delle prassi innovative, dall'elaborazione di modelli relativi all'impostazione Leader già sperimentati in altre aree rurali.

L'approccio metodologico del PSL del GAL del Lario allo sviluppo/realizzazione di progetti di cooperazione si caratterizza per i seguenti elementi distintivi:

- promuovere progetti di cooperazione volti a **valorizzare le analogie con altri territori rurali,** da realizzare con GAL che vantano aspetti territoriali e/o socio-economici simili al contesto territoriale del GAL del Lario, allo scopo di sviluppare interventi/azioni comuni coerenti con la strategia del PSL;
- promuovere progetti di cooperazione territoriale finalizzati a **valorizzare le complementarità tra territori rurali,** attraverso il coinvolgimento di territori che vantano punti di forza diversi, che possono tuttavia essere valorizzati in modo complementare, in maniera funzionale agli obiettivi di sviluppo declinati nell'ambito dei rispettivi piani di sviluppo rurale.

Per dare concreta attuazione agli obiettivi di cooperazione territoriale (tramite l'approccio metodologico sopra descritto), già in questa fase programmatoria sono state raccolte alcune linee d'azione/idee-progetto di cooperazione in corrispondenza delle priorità strategiche del PSL del GAL del Lario e direttamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Di seguito si fornisce una breve descrizione di alcune proposte progettuali per la cooperazione territoriali, che potranno essere tradotti in progetti ed interventi concreti in risposta all'apposito bando previsto successivamente all'approvazione del PSL.

Con riferimento alla priorità 1) del PSL "Energie rinnovabili", all'interno del più ampio programma di interventi nell'ambito della filiera bosco – legno – energia, si pensa di promuovere un progetto di cooperazione territoriale con GAL/territori che condividono le stesse caratteristiche e/o strategie di sviluppo locale centrate sulla gestione integrata del bosco.

Come anticipato attraverso l'idea-progetto di cooperazione si punta in particolare a di favorire lo scambio di conoscenze e competenze, il trasferimento di buone prassi sulla base di esperienze consolidate o in corso di realizzazione, e trasferibili sul territorio del GAL del Lario.

Si vuole in particolare, attraverso questa idea-progetto di cooperazione, creare le condizioni per facilitare l'associazionismo tra operatori ed imprese dalla filiera bosco-legno, promuovere momenti di formazione e scambio di conoscenze/esperienze tra operatori provenienti da regioni diverse, tra enti pubblici e privati che hanno sperimentato tecniche e metodologie differenti per la gestione/valorizzazione delle risorse forestali, anche tramite l'avvio di progetti pilota congiunti.

A questo proposito già in passato erano stato avviati contatti con Comunità Montane/GAL in Piemonte, anche con visite e sopralluoghi in Valsesia per una verifica preliminare del modello locale di associazionismo pubblico-privato per gestione dei boschi e della filiera legno-energia.

La seconda idea-progetto di cooperazione territoriale, funzionale alla strategia del PSL, si colloca in stretta relazione con la seconda e terza priorità del PSL del GAL del Lario "turismo rurale" e "diversificazione attività agricole/qualità della vita".

L'idea progetto punta a consolidare l'offerta del turismo rurale nel territorio del Lario (quale segmento complementare ed integrato all'offerta turistica tradizionale e consolidata del Lago di Como) attraverso la partecipazione a reti nazionali/europee del turismo rurale; la creazione di itinerari turistici a tema interregionali; la messa in rete di eventi e manifestazioni tradizionali locali (a carattere culturale, storico, sportivo, ricreativo, ecc.) con attività ed venti culturali/ricreativi in altre aree Leader; la cooperazione con territori e GAL per la messa a punto di progetti congiunti di promozione e valorizzazione del turismo rurale, ecc.

In linea con il PSL del GAL del Lario, questo progetto di cooperazione territoriale dovrà favorire il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, quali enti locali, agriturismo, associazioni culturali, ecc. (beneficiari dei contributi Leader e non solo) per la realizzazione di attività comuni con le controparti provenienti dai territori Leader coinvolti.

All'interno del progetto di cooperazione potranno essere realizzate, tra le altre, le seguenti attività/iniziative (elenco a titolo esemplificativo): l'organizzazione di momenti di formazione/confronto su tematiche di interesse comune e connesse alla promozione del turismo rurale; all'ideazione/promozione di pacchetti turistici integrati; l'organizzazione di eventi/manifestazioni congiunte connesse ai prodotti tipici locali e/o alle tradizioni storiche e culturali delle aree Leader partecipanti, ecc.

Si vuole infine sottolineare come, nell'ambito di ciascuna idea-progetto di cooperazione territoriale, un'attenzione specifica sarà dedicata allo sviluppo del capitale umano (priorità 4 del PSL del GAL del Lario, che del resto si distingue per il trasversale rispetto alle altre priorità tematiche del piano) quale fattore di crescita e sviluppo delle comunità locali e dell'area Leader.

Da qui l'esigenze di prevedere all'interno delle idee-progetto di cooperazione anche momenti ed attività specifiche di formazione non tradizionale (esempio visite studio, partecipazione ad eventi collettivi, workshop e seminari, ecc.) per facilitare la creazione di reti e contatti, lo scambio di esperienze e conoscenze (pratiche e teoriche) tra operatori ed enti impegnati nei diversi ambiti di intervento del PSL Leader e dello specifico progetto di cooperazione.

In stretto raccordo con le attività di cooperazione territoriale (interregionale/transnazionale ai sensi della Misura 421 del PSR) descritte sopra, il GAL del Lario intende promuovere l'avvio di un'azione mirata a carattere sperimentale ed innovativa finalizzata a **sviluppare e consolidare la cooperazione tra i territori rurali della Lombardia** nella gestione e realizzazione dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale 2007-2013, con l'obiettivo generale di massimizzare l'efficacia e l'impatto socio-economico degli investimenti previsti in ciascun territorio Leader.

A tale scopo il GAL del Lario intende promuovere la creazione del cosiddetto **"Spazio Leader Lombardia"** (nella forma di un comitato di coordinamento, di un'associazione scopo/temporanea dei GAL lombardi) con la finalità di promuovere tutte le iniziative ritenute utili alla valorizzazione dell'insieme dei territori rurali della Lombardia, nel contesto dell'uso dei fondi strutturali comunitari 2007-20013 e di altri strumenti a livello regionale, nazionale e comunitario per lo sviluppo delle aree rurali.

Si ritiene in questo modo di creare le condizioni per proseguire e rafforzare il percorso di accompagnamento regionale congiunto che i GAL hanno condiviso nella fase programmatoria dei rispettivi PSL 2007-2013, in maniera duratura e strutturata.

In questo modo sarà altresì possibile facilitare la condivisione/trasferimento delle esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 dai 6 GAL regionali costituiti ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+ (così come le esperienza realizzate nell'ambito di altri strumenti di programmazione integrata per lo sviluppo locale, quale i PISL Obiettivo 2) a beneficio non solo dei nuovi territori Leader che sperimentano per la prima volta l'approccio Leader, ma anche con ricadute positive per tutti i territori Leader.

Per dare concreta attuazione all'idea-progetto di cooperazione tra i GAL lombardi potranno essere promosse, tra le altre, tipologie d'iniziative e di azioni come elencato di seguito a titolo esemplificativo:

- Interscambio di esperienze progettuali e gestionali, con particolare riferimento all'organizzazione e operatività dei GAL, allo sviluppo di progetti di cooperazione territoriale complessi a livello interterritoriale e transnazionale;
- Valorizzazione del ruolo dei GAL come "agenzie di sviluppo locale", consolidando il partenariato pubblico e privato locale e sostenendo la capacità di raccogliere e di rappresentare le forze attive del territorio;
- Approfondimento comune delle strategie di sviluppo che interessano l'insieme dei territori rurali della Regione Lombardia o parti significative della stesse, a partire dai progetti strategici evidenziati in fase di promozione di ciascun PSL e della necessità di valorizzare le aree rurali verso l'esterno.
- Sviluppo di progetti comuni o complementari o semplicemente da confrontare per possibili iniziative congiunte con particolare riferimento ai programmi dei fondi strutturali comunitari 2007-2013;
- Ricerca e sperimentazione comune di modalità di coinvolgimento della popolazione locale, per la valorizzazione dell'identità d'area, per diffondere la partecipazione attiva ai progetti, per far crescere la sensibilità ai temi dell'innovazione e il senso d'appartenenza a una comunità più ampia dei "territori rurali" della Lombardia.

3.6 Complementarietà e integrazione criterio 3.8

- Evidenziare la complementarietà/integrazione con altre iniziative presenti nel territorio

Tabella 1: Matrice della complementarietà/integrazione tra PSL Leader/piani e programmi dell'area Leader

	Priorità del PSL del GAL del Lario			
	1) promuovere le agro-energie e l'uso delle fonti rinnovabili	**2) promuovere il turismo rurale**	**3) diversificare le attività agricole**	**4) sviluppare il capitale umano**
Grande Progetto Integrato di Montagna	③	②	③	①
Sistema Turistico del Lago di Como	①	③	②	②
AQST Magistri Comacini	①	③	①	①

Legenda: Complementarietà / integrazione : ① generica; ② parziale; ③ piena

Il PSL del GAL del Lario trova naturale collocazione all'interno della programmazione e pianificazione territoriale e settoriale in corso nel territorio Leader interessato.

Come schematizzato nella tabella, il PSL Leader presenta significativi e diversi livelli di complementarietà ed integrazione rispetto ai principali piani avviati negli ultimi anni nel territorio del Lario.

In primo luogo, il PSL del GAL del Lario nasce e rappresenta una prosecuzione e sviluppo del **Grande Progetto di Montagna (GPM),** di cui condivide finalità e contenuti generali, tramite il sostegno finanziario per la realizzazione di interventi coordinati per la tutela/salvaguardia del territorio, e per lo sviluppo locale.

In particolare gli interventi del PSL Leader relativi alla priorità 1) "Energie rinnovabili" ed alla priorità 3 "diversificazione attività agricole" si caratterizzano per l'elevato livello di integrazione e rispetto agli interventi già avviati nell'ambito del GPM.

In tale quadro di coerenza programmatoria, il PSL Leader focalizza l'intervento a favore dei soggetti privati, mentre il GPM sostiene interventi a titolarità pubblica, in maniera coerente e funzionale all'obiettivo generale condiviso dai due piani, ovvero promuovere la tutela e salvaguardia del territorio (del bosco in particolare) in un'ottica di sviluppo sostenibile.

La concentrazione territoriale (i due piani territoriali PSL e GPM interessano le stesse aree coincidenti con le Comunità Montane) e la compatibilità settoriale (specie per quanto riguarda la gestione integrata della filiera bosco-legno-energia) contribuiscono a massimizzare in maniera congiunta l'impatto dei due diversi piani sia in termini di tutela dell'ambiente che di crescita e sviluppo locale.

Allo stesso modo, rispetto alla priorità 3 della strategia di sviluppo rurale del GAL del Lario (promuover il turismo rurale), il PSL del Lario concorre al perseguimento dell'obiettivo generale di sviluppo turistico del territorio in Provincia di Como, in linea con due piani di settore già in atto: il **Sistema Turistico** e l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale **Magistri Comacini.**

Per quanta riguarda la complementarietà con il Sistema Turistico Lago di Como (riconosciuto ai sensi della normativa regionale di settore), il Piano di Sviluppo Locale Leader punta a sostenere e consolidare in maniera sussidiaria e complementare (rispetto all'offerta turistica tradizionale del Lago di Como) il segmento del turismo rurale.

Il PSL intende incentivare la diversificazione dell'offerta turistica Lariana, al fine di destagionalizzare l'offerta turistica tradizionale ed allo stesso tempo di creare nuove occasioni di reddito per le aziende agricole, per le piccole attività imprenditoriali connesse al settore turistico (commercio, ristorazione, servizi, attività ricreative e culturali, ecc.). Allo stesso tempo il PSL punta a creare le condizioni per migliorare l'attrattività e la fruizione turistica delle aree rurali e montane marginali, meno interessate dai flussi turistici, promovendo una maggiore coesione territoriale (tra aree a Lago e zone dell'entroterra) ed una crescita equilibrata e sostenibile dell'intero territorio Leader.

Anche per quanto concerne l'AQST Magistri Comacini, il PSL Leader presenta forti elementi di complentarietà ed integrazione, declinati nelle diverse modalità di seguito elencate:

- settoriale, dal momento che entrambi i piani si occupano di promozione e valorizzazione a fini turistici del patrimonio locale
- territoriale, in quanto i due piani trovano concreta attuazione sul medesimo ambito territoriale;
- funzionale, in quanto sia il PSL che l'AQST Magistri Comacini contribuiscono agli stessi obiettivi e finalità generali.

Mentre l'AQST Magistri Comacini si concentra su interventi di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e culturale, il PSL Leader dedicata specifica attenzione agli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale e delle risorse paesaggistiche ed ambientali dell'area Leader ai fini della promozione turistica.

I due piani si completano ed integrano a vicenda anche tramite il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e la realizzazione di diverse tipologie di interventi (restauro, recupero beni immobili, realizzazione itinerari tematici, ecc.) che concorrono in modo coordinato a rafforzare l'attrattività turistica dell'area (migliorando nel contempo la qualità della vita per i residenti oltre che la fruibilità turistica per i visitatori).

Infine con riferimento alla priorità 4) "sviluppo del capitale umano" il PSL trova una generica integrazione rispetto a tutti gli altri programmi citati, dal momento che tutti condividono l'obiettivo trasversale di promuovere lo sviluppo delle conoscenze/competenze delle persone, quale prerequisito per la crescita e lo sviluppo locale.

Per questi motivi il PSL del GAL del Lario prevede un impegno significativo, in termini di attività previste e di risorse stanziate, per le attività di informazione/formazione, di animazione territoriale, di comunicazione e di azioni specifiche rivolte alle comunità locali (specie nell'ambito delle attività a titolarità del GAL).

Si ritiene utile evidenziare quanto segue rispetto ai due piani/programmi territoriale e settoriale direttamente connessi al presente PSL:

Grande Progetto di Montagna

- Per quanto concerne l'integrazione/complementarietà tra i due piani si veda la tabella alla pagina successiva che evidenzia il raccordo tra obiettivi/interventi dei due piani
- Mentre il PSL focalizza l'attenzione su interventi dei privati (aziende agricole, microimprese, ecc.) il GMP sostiene interventi pubblici volti a creare le condizioni per gli investimenti privati;
- I due piani interessano il medesimo territorio, condividono l'approccio e le finalità generali;
- Proprio per questi motivi i due piani presentano molteplici punti di contatto e coerenza come evidenziato in tabella ed allo stesso tempo si colloca in "funzione servente" uno rispetto all'altro;
- Il PSL Leader si colloca in sinergia e stretta continuità rispetto al GPM con particolare riferimento alle LSI 1 Energie rinnovabili (valorizzazione delle filiera bosco-legno-energia; gestione integrata risorse forestali, tutela ambiente, ecc.) e LSI 2 Turismo rurale (nuova offerta turistica, diversificazione attività agricole, ecc.);
- Si ricorda infine come il GPM sia stata la base programmatoria e la motivazione originarie per l'elaborazione di progetto unitario e condiviso da parte delle due Comunità Montane promotrici del PSL / GAL del Lario.

Sistema Turistico Lago di Como *(uno dei primi sistemi turistici approvati dalla Regione Lombardia, è stato il ST Lago di Como,* ***riconosciuto con delibera regionale n. 1159 del 23 novembre 2005****. Al ST Lago di Como partecipano le Amministrazioni provinciali di Como e Lecco, tre Comunità montane, 32 Comuni, le Camere di Commercio, tre associazioni di categoria, quattro consorzi e dieci associazioni di operatori)*

- Per quanto concerne l'integrazione/complementarietà tra i due piani si veda la seconda tabella alla pagina successiva che evidenzia il raccordo tra obiettivi/interventi dei due piani;
- Il PSL si colloca in funzione complementare ed integrata rispetto **all'Asse III Patrimonio di comunità:** i progetti di questa area devono tendere a rendere fruibile il patrimonio naturale e culturale (paesaggio, architettura, saper fare, testimonianze orali, tradizione, enogastronomia, sport, etc…) come strumento principale per garantirne la conservazione e la valorizzazione, in stretta coerenza con le finalità ed i contenuti della strategia dei due piani;
- Il PSL **concorre direttamente alla diversificazione / destagionalizzazione dell'offerta turistica tradizionale** del Lago di Como, tramite le misure a sostegno del turismo rurale (sono previsiti incentivi per interventi da parte degli enti pubblici e per investimenti dei privati per la ricettività diffusa, ecc.).

La tabella seguente evidenzia la complementarietà/integrazione tra i due piani a livello di obiettivi/interventi-misure

			PSL GAL DEL LARIO			
			1) agro-energie e fonti rinnovabili	**2) promuovere il turismo rurale**	**3) diversificare le attività agricole**	**4) sviluppare il capitale umano**
GRANDE PROGETTO DI MONTAGNA	**Obiettivi**	**Interventi**				
	Mantenimento valorizzazione dell'attività zootecnica e dell'agricoltura montana	Ristrutturazione ed adeguamento igienico-sanitario degli **alpeggi** e miglioramento dei pascoli			☑	
		Valorizzazione prodotti tipici				
		Valorizzazione e sostegno dell'allevamento caprino				
		Recupero e adeguamento di strade agro-silvo-pastorali e della viabilità secondaria				
	Valorizzazione del patrimonio forestale e difesa del suolo	**Miglioramenti boschivi**	☑			
		Interventi pilota per l'utilizzo e la valorizzazione delle biomasse	☑			
		Valorizzazione della filiera bosco-legno	☑			
		Incremento della castanicoltura e promozione dei prodotti delle selve castanili				
		Viabilità forestale				
		Sistemazione diffusa territorio				
	Valorizzazione ambientale	Valorizzazione di siti di interesse naturalistico				
		Realizzazione e ripristino di sentieri tematici		☑		
		Costituzione di parchi faunistici				
		Creazione di viabilità alternativa				
	Valorizzazione potenzialità turistico-culturali, ambientali e ricreative	**Recupero di borghi rurali e della "*linea Cadorna*"**		☑		
		Ristrutturazione di edifici a valenza storico-culturale		☑		
		Reupero architettonico-funzionale di rifugi alpini e di alpeggi abbandonati e non più utilizzabili a fini agricoli		☑		
		Ampliamento e diversificazione della recettività turistica		☑		
		Creazione di un centro di salute sportiva				
		Realizzazione e recupero di sentieri di quota e/green-ways		☑		
	Messa a sistema degli interventi	Piano di comunicazione / promozione dei territori/iniziative **Formazione ed aggiornamento degli operatori coinvolti** Creazione di nuove figure professionali				☑

La tabella seguente evidenzia la complementarietà/integrazione tra Sistema Turistico e PSL, a livello di obiettivi/interventi-misure

			PSL GAL DEL LARIO			
			1) agro-energie e fonti rinnovabili	**2) promuovere il turismo rurale**	**3) diversificare le attività agricole**	**4) sviluppare il capitale umano**
SISTEMA TURISTICO LAGO DI COMO Rafforzare la capacità di competere del Sistema Turistico Lago di Como	**Obiettivi specifici**	**Linee di intervento**				
	Diversificare i prodotti turistici per attrarre segmenti di domanda differenti in funzione delle risorse disponibili	Area I - Innovazione di prodotto e di processo		☑		
		Area II - Mobilità sostenibile				
	Diversificare i mercati in senso geografico, al fine di ridurre la dipendenza dal mercato tedesco e americano all'estero e lombardo in Italia;	**Area III - Patrimonio di comunità**		☑		
	Coordinare le attività di predisposizione dei diversi prodotti turistici, della loro promozione e commercializzazione;	Area IV - Organizzazione del Sistema Turistico Lago Di Como				
	Attrarre una domanda che sia caratterizzata da elevata capacità di spesa ; permanenza media più elevata ; uno stile di fruizione del territorio che non crei contrasti fra le esigenze dei diversi turismi presenti nel sistema; una tendenza a ripetere la vacanza	Area V - Marketing innovativo				

3.7 Integrazione della dimensione ambientale criteri 3.7, 3.11

(Informazioni da fornire a conclusione del percorso di VAS o Verifica di esclusione)

- Descrizione sommaria del processo di VAS o Verifica di esclusione condotto, delle conclusioni principali e di come i risultati sono stati presi in considerazione dalla strategia del Piano (evidenziare gli eventuali elementi e/o misure introdotti al fine di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambientale e l'eventuale contributo alla soluzione delle criticità/vulnerabilità ambientali riscontrate nell'analisi ambientale e/o ai problemi ambientali causati dal Piano)
- Descrizione di come verrà dato seguito alle eventuali raccomandazioni emerse in sede di VAS o Verifica di esclusione

Percorso metodologico procedurale della verifica di esclusione dalla VAS

Nello schema sottostante è riportato l'iter procedurale della verifica di esclusione dalla VAS del Piano di Sviluppo Locale del GAL del Lario, coerente con quanto previsto nella norma nazionale e regionale vigente in materia.

PSL – Verifica di esclusione dalla VAS / Valutazione Ambientale - VAS

<table>
<tr><th>Fase del piano</th><th>Processo del PSL</th><th>Valutazione ambientale - VAS</th><th>Verifica di esclusione</th></tr>
<tr><td>Fase 1
Preparazione e Orientamento</td><td>P1. 1 Definizione del documento preliminare di PSL
P1.2. Trasmissione del documento preliminare di PSL all'autorità procedente e all'autorità competente per la VAS</td><td colspan="2">A1. 1 Verifica dei requisiti per l'applicazione della VAS o della Verifica di esclusione dalla VAS, comprendente la verifica di possibili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)</td></tr>
<tr><td>Preselezione</td><td colspan="3">Verbale Comitato di Gestione
in merito alla ammissibilità dei PSL e alla procedura di valutazione ambientale a cui sottoporre ciascun PSL</td></tr>
<tr><td>Conferenza di Verifica / di Valutazione</td><td colspan="3">Avvio del confronto</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 2
Elaborazione e redazione</td><td rowspan="4">P2. 1 Documento preliminare di PSL</td><td colspan="2">A2. 1 Pubblicazione dell'avvio del processo di VAS o di Verifica di esclusione
A2. 2 Mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico</td></tr>
<tr><td rowspan="3">A2. 3 Elaborazione del documento di scoping</td><td>A2. 3 Elaborazione del documento di sintesi della proposta di PSL e di determinazione degli effetti significativi sull'ambiente (allegato I – d.lgs. 4/2008)</td></tr>
<tr><td>messa a disposizione (30 giorni)
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
trasmissione alla Regione</td></tr>
<tr><td>pubblicazione sul sito web regionale
ad opera dell'autorità procedente</td></tr>
<tr><td>Conferenza di Verifica / di Valutazione</td><td></td><td>Prima Conferenza di valutazione
Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
Verbale conferenza</td><td>Conferenza di verifica
Verbale conferenza in merito all'esclusione o meno del PSL dalla procedura di VAS
Decisione
L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione del PSL dalla valutazione ambientale</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 2
Elaborazione e redazione</td><td rowspan="2"></td><td rowspan="3">A2. 4 Elaborazione della proposta di Rapporto Ambientale
A2. 5 Elaborazione dello Studio di Incidenza delle scelte del PSL sui Siti della Rete Natura 2000 (se previsto)</td><td>Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web
In caso di esclusione dalla VAS
si procede con l'elaborazione del PSL definitivo
In caso di non esclusione dalla VAS
si procede con il percorso di Valutazione ambientale - VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="3">A2. 4 Integrazione di eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione dalla VAS</td></tr>
<tr><td>P2. 2 Elaborazione della proposta di PSL</td></tr>
<tr><td>P2. 2 Proposta di PSL</td><td>A2. 6 Proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica</td></tr>
<tr><td colspan="2">messa a disposizione (60 giorni)
della proposta di PSL, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
invio dello Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS e istanza di valutazione di incidenza
trasmissione alla Regione
pubblicazione sul sito web regionale e avviso sul BURL ad opera dell'autorità procedente</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Fase del piano</th><th colspan="2">Processo del PSL</th><th>Valutazione ambientale - VAS</th><th>Verifica di esclusione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Conferenza di valutazione</td><td colspan="3">valutazione della proposta di PSL e di Rapporto Ambientale</td><td rowspan="3"></td></tr>
<tr><td colspan="3">valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente</td></tr>
<tr><td colspan="3">Parere Motivato
predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="3">P3. 1 Presa d'atto del PSL definitivo e del Rapporto Ambientale da parte del proponente e del parternariato e sottoscrizione della Dichiarazione di sintesi</td><td>P3. 1 Presa d'atto del PSL definitivo da parte del proponente e del partenariato</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 3
Approvazione</td><td colspan="3">P3.2 Informazione circa la decisione
(elaborazione Dichiarazione di sintesi e pubblicazione della documentazione su web)</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">P3. 3 Trasmissione
Il proponente trasmette all'autorità proponente e all'autorità competente per la VAS:
- PSL, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- verbale della conferenza di valutazione;
- contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- osservazioni e apporti inviati dal pubblico;
- parere ambientale motivato e Dichiarazione di sintesi.</td><td>P3. 2 Trasmissione
Il proponente trasmette all'autorità proponente e all'autorità competente per la VAS:
- PSL definitivo (integrato con indicazioni Conferenza di Verifica)
- verbale della conferenza di verifica;
- eventuali osservazioni e apporti inviati dal pubblico;
- documento di sintesi e provvedimento di esclusione dalla VAS</td></tr>
<tr><td colspan="4">3. 3 Istruttoria dei PSL ritenuti ammissibili da parte del Comitato di Gestione</td></tr>
<tr><td colspan="4">3. 4 Approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili a finanziamento</td></tr>
<tr><td>Fase 4
Attuazione / Gestione</td><td colspan="2">P4. 1 Attuazione e, gestione, monitoraggio del PSL</td><td>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</td><td></td></tr>
</table>

Il 12 maggio 2008 è stata pubblicata sul BURL n. 20 Serie Ordinaria, la delibera che disciplina le procedure ed il modello di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani di Sviluppo Locale Leader.

La Valutazione ambientale, o VAS è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione, con lo scopo di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, attraverso percorsi e modelli decisionali e procedurali ispirati al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Anche la programmazione Leader rientra nell'ambito di applicazione delle procedure di valutazione ambientale.

La decisione di sottoporre il PSL alla procedura di Valutazione Ambientale VAS o di Verifica di Esclusione dalla VAS è affidata al Comitato di Gestione che, contestualmente alla preselezione, ha determinato la procedura di valutazione ambientale a cui assoggettare il PSL sulla base delle informazioni fornite dal GAL.

Una volta ammesso il PSL si dà avvio al processo di valutazione ambientale tenendo conto delle indicazioni secondo quanto previsto sul BURL n. 20 Serie Ordinaria del 12 maggio 2008, e si porterà quindi a termine il processo di elaborazione del PSL.

La conclusione del percorso di verifica di esclusione o di VAS, rappresentata rispettivamente dall'espressione di una decisione sull'esclusione dalla VAS o di un parere motivato vincolante positivo, è condizione necessaria per accedere alla fase di valutazione e di definizione della graduatoria di merito del PSL.

Ricadono nell'ambito di applicazione della valutazione ambientale – VAS, i PSL:
a) elaborati per i "settori agricolo, forestale" e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, IV del D.L.gs. 4/2008;
b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti ambientali sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), si ritiene necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

Sono invece assoggettati a Verifica di esclusione dalla VAS i PSL che non soddisfano i requisiti descritti alle lettere a) e b) del punto precedente, ma prefigurano strategie di intervento che potrebbero determinare effetti significativi sull'ambiente.

Il procedimento di Verifica di esclusione conduce alla decisione se assoggettare o meno l'elaborazione del PSL alla procedura di VAS.

Il PSL in questione è assoggettato a Verifica di esclusione dalla VAS.
La verifica di esclusione[7] è finalizzata a decidere se applicare o meno l'intero processo di VAS e si basa sulla verifica della significatività dei possibili effetti sull'ambiente connessi con l'attuazione del piano considerato.

[7] "Verifica di assoggettabilità" nel D.lgs n. 4/2008.

Tutti i PSL, salvo quelli per i quali sono verificati i requisiti che determinano direttamente l'avvio della procedura di VAS[8] e quelli PSL caratterizzati da strategie immateriali, sono sottoposti a verifica di esclusione.

Al fine di un migliore coordinamento dei processi valutativi e considerate le interrelazioni fra il processo di VAS e quello di valutazione di incidenza, in corrispondenza della verifica di esclusione da VAS viene anche verificata la necessità di sottoporre il PSL a valutazione di incidenza. A tale scopo, in questa fase viene effettuato uno specifico approfondimento finalizzato a mettere in evidenza le potenziali interrelazioni del PSL con i siti delle Rete Natura 2000. L'assoggettamento a Valutazione di incidenza del PSL comporta automaticamente anche l'assoggettamento a VAS.

Oltre all'eventuale necessità di sottoporre il Piano a Valutazione di incidenza, la normativa definisce una serie di criteri di significatività per guidare la decisione in merito all'esclusione o meno del Piano da VAS. Essi riguardano i contenuti della strategia del PSL, gli elementi caratteristici del contesto ambientale del territorio interessato e la rilevanza degli effetti ambientali connessi con l'attuazione del PSL.

La decisione in merito all'esclusione, o meno, dalla procedura di VAS spetta all'autorità competente per la VAS di concerto con l'autorità procedente, a seguito della consultazione – della durata di almeno 30 giorni – dei soggetti con competenze ambientali e degli enti territoriali interessati, chiamati ad esprimersi all'interno della Conferenza di verifica.

[8] Sono obbligatoriamente sottoposti a VAS i piani e programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati assoggettati a VIA o a Verifica di esclusione dalla VIA ai sensi del D.lgs n. 4/2008;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Il **documento di sintesi** costituisce uno degli elaborati previsti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE in seno alla procedura di Verifica di Esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS).

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale di piani e programmi nel nostro ordinamento comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare tali documenti in quanto essi devono:

- permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del Piano e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del Piano;
- accompagnare il Piano in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

Principali riferimenti normativi sulla VAS

Il presente documento tiene conto del complesso di indirizzi e di norme maturati in sede internazionale e nazionale connessi alle politiche e regolamentazioni definite in materia di valutazione ambientale.
In particolare risultano fondanti i seguenti riferimenti normativi:

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno
- 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e
- programmi sull'ambiente;
- la legge per il governo del territorio – la legge regionale 11 marzo 2005, n.
- 12 recante "Legge per il governo del territorio";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- l'atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007,atto n. VIII/0351, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)";
- Delibera di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS";
- Delibera di Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. VIII/7110 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione…".

Informazione di carattere ambientale

La matrice di interferenza rappresenta le interazioni tra obiettivi di piano e gli elementi del Quadro ambientale individuati per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente. Tali interazioni sono qualificate sulla base degli effetti positivi o negativi che le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi possono determinare sugli elementi stessi. Le interazioni verranno qualificate secondo le seguenti classi:

Effetto molto positivo	
Effetto positivo	
Effetto negativo	
Effetto molto negativo	
Effetto da approfondire in funzione delle alternative	
Nessuna interazione tra obiettivo e componente	

Quadro Ambientale

ELEMENTI	INTERFERENZE
Aria	Emissioni
Acqua	Qualità delle acque superficiali e sotterranee Quantità disponibile Rischio
Flora, fauna e biodiversità	Qualità degli ecosistemi Quantità di ecosistemi
Cambiamenti climatici	Emissioni e concentrazioni di gas climalteranti in atmosfera
Paesaggio e beni culturali	Qualità del paesaggio Quantità di beni costitutivi
Agricoltura e foreste	Quantità di suolo agricolo Qualità dell'agricoltura Caratterizzazione delle aziende agricole Quantità di suolo forestale Qualità del suolo forestale Caratterizzazione dell'uso forestale
Suolo e sottosuolo	Qualità dei suoli Quantità di suolo permeabile Movimentazione di suolo Rischi legati al suolo (dissesti)
Rumore	Qualità del clima acustico
Energia	Certificazione energetica Energia da fonti alternative
Rifiuti	Quantità
Popolazione	Quantità

Intervento	Aria	Acqua	Flora, Fauna e biodiversità	Cambiamenti climatici	Paesaggio e beni culturali	Agricoltura e foreste	Suolo e sottosuolo	Rumore	Energia	Rifiuti	Popolazione
Recupero di castagneti	Nessun effetto di rilievo	Aumento della portata delle sorgenti.	Miglior fruibilità da parte della fauna selvatica, riduzione della diffusione di patologie del castagno, aumento della biodiversità del sottobosco.	Nessun effetto di rilievo.	Miglioramento del paesaggio da punto di vista visivo e percettivo.	Razionalizzazione dell'uso del bosco, ottenimento di prodotto di qualità (castagne, funghi)	Miglior aerazione del suolo miglior percolazione dell'acqua piovana.	Nessun effetto di rilievo	Nessun effetto di rilievo	Nessun effetto di rilievo	Miglior fruibilità del bosco da parte della popolazione
Miglioramenti boschivi (recupero boschi danneggiati, miglioramento suoli forestali)	Aumento dell'immagaz-zinamento del carbonio.	Aumento della portata delle sorgenti.	Aumento della biodiversità, riduzione dello patologie vegetali, aumento dei fattori nutritivi per la fauna.	Riduzione della CO_2 (gas serra) attraverso immagaz-zinamento nella componente vegetale.	Miglioramento del paesaggio da punto di vista visivo e percettivo.	Razionalizzazione dell'uso del bosco, ottenimento di prodotto di qualità (legname per uso focatico e da opera).	Miglioramento delle caratteristiche del suolo, attraverso la formazione di humus con elevata capacità di scambio cationico.	Nessun effetto di rilievo	Maggior disponibilità di energia sotto forma di biomasse legnose.	Nessun effetto di rilievo	Miglior qualità della vita, attraverso la presenza di aree maggiormente fruibili, energia disponibilie, paesaggio migliore.
Sistemazioni idraulico-forestali	Nessun effetto di rilievo	Riduzione dei pericoli connessi alle piene dei torrenti.	Riduzione danni derivati da eventi alluvionali.	Nessun effetto di rilievo	Miglioramento del paesaggio per effetto della riduzione di danni da eventi alluvionali.	Riduzione danni derivati da eventi alluvionali.	Riduzione dell'erosione, e quindi minor perdita di suolo.	Nessun effetto di rilievo	Riduzione del consumo di energia per recupero danni causati da alluvioni.	Nessun effetto di rilievo	Riduzione danni oltre che minor morti e feriti derivati da eventi alluvionali.
Impianti a biomasse	Riduzione delle emissioni pericolose, aumento emissioni CO_2, , ma rientranti nel ciclo del carbonio.	Nessun effetto di rilievo.	Miglioramento della gestione forestale.	Riduzione dell'effetto serra attraverso la riduzione di combustibili fossili in favore di combustibili con ciclo di carbonio attivo.	Miglioramento della gestione forestale.	Miglioramento della gestione forestale, riduzione dell'abbandono delle montagne.	Miglioramento della gestione forestale.	Riduzione delle emissioni attraverso la sostituzione delle caldaie vecchie con alcune più moderne e meno rumorose.	Riduzione dell'uso dei combustibili e della loro dipendenza.	Riduzione dei rifiuti connessi alla produzione ed al consumo di combustibili fossili.	Riduzione dell'effetto serra, riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, minori emissioni, riduzione dei costi.

Sostegno allo sviluppo di microimprese di tipo rurale	Maggiori emissioni connesse alle nuove attività	Utilizzo di nuove risorse idriche, aumento della domanda di approv-vigionamento	Maggior gestione del territorio	Aumento di emissioni gas serra e maggior utilizzo di risorse naturali	Maggior gestione del territorio	Maggior gestione del territorio sia dal punto di vista agricolo, che forestale.	Maggior gestione del territorio	Maggiori quantitativi di rumori derivanti dalle attività di impresa.	Produzione di energia derivante da biomasse, quindi riduzione dell'uso di combustibili fossili. Maggior utilizzo da energia derivante dalle attività d'impresa.	Aumento della produzione di rifiuti derivanti dalle attività d'impresa.	Aumento dell'occupazione, miglioramento dell'economia locale.
Incentivi attività turistiche: realizzazione nuove infrastrutture e servizi	Maggiori emissioni inquinanti connessi al maggior afflusso turistico.	Aumento della domanda di approv-vigionamento	Aumento disturbo per l'ecosistema.	Aumento di emissioni gas serra e maggior utilizzo di risorse naturali	Maggior gestione del territorio	Maggior gestione del territorio sia dal punto di vista agricolo, che forestale.	Maggior gestione del territorio	Maggiori quantitativi di rumori derivanti dalle attività turistiche.	Produzione di energia derivante da biomasse, quindi riduzione dell'uso di combustibili fossili. Maggior utilizzo da energia derivante dalle attività turistiche.	Aumento della produzione di rifiuti derivanti dalle attività turistiche.	Aumento dell'occupazione, miglioramento dell'economia locale.
Recupero del patrimonio rurale.	Maggiori emissioni inquinanti connessi alla maggior pressione antropica.	Aumento della domanda di approv-vigionamento.	Maggior gestione del territorio	Aumento di emissioni gas serra e maggior utilizzo di risorse naturali	Maggior gestione del territorio. Recupero di beni culturali abbandonati, recupero dell'identità culturale del passato.	Maggior gestione del territorio sia dal punto di vista agricolo, che forestale.	Maggior gestione del territorio	Maggiori quantitativi di rumori derivanti da maggior pressione antropica.	Maggior utilizzo di fonti energetiche.	Aumento della produzione di rifiuti.	Recupero dell'identità culturale rurale legata al passato, miglior fruibilità di ambiti rurali.
Miglioramento e recupero di agriturismo esistenti	Maggiori emissioni inquinanti connessi alla maggior pressione antropica.	Aumento della domanda di approv-vigionamento.	Maggior gestione del territorio	Aumento di emissioni gas serra e maggior utilizzo di risorse naturali	Maggior gestione del territorio. Recupero di beni culturali abbandonati, recupero dell'identità culturale del passato.	Maggior gestione del territorio sia dal punto di vista agricolo, che forestale.	Maggior gestione del territorio	Maggiori quantitativi di rumori derivanti da maggior pressione antropica.	Maggior utilizzo di fonti energetiche. Risparmio energetico legato all'utilizzo di fonti rinnovabili.	Aumento della produzione di rifiuti.	Recupero dell'identità culturale rurale legata al passato, miglior fruibilità di ambiti rurali, aumento dell'occupazione, miglioramento dell'economia locale,miglioramento dell'offerta turistica.

Creazione aree verdi attrezzate, percorsi ciclo-pedonali ecc.	Nessun effetto di rilievo.	Nessun effetto di rilievo.	Nessun effetto di rilievo.	Riduzione emissioni nocive attraverso il maggior utilizzo della bicicletta.	Maggior gestione del territorio	Maggior gestione del territorio.	Nessun effetto di rilievo.	Maggiori quantitativi di rumori derivanti da maggior pressione antropica.	Riduzione utilizzazioni energetiche attraverso il maggior utilizzo della bicicletta.	Aumento della produzione di rifiuti.	Recupero dell'identità culturale rurale legata al passato, miglior fruibilità di ambiti rurali, aumento dell'occupazione, miglioramento dell'economia locale,miglioramento dell'offerta turistica.
Servizi per l'economia e la produzione rurale	Maggiori emissioni inquinanti connessi alla maggior pressione antropica.	Aumento della domanda di approv-vigionamento.	Maggior gestione del territorio	Aumento di emissioni gas serra e maggior utilizzo di risorse naturali.	Maggior gestione del territorio	Maggior gestione del territorio.	Maggior gestione del territorio	Maggiori quantitativi di rumori derivanti da maggior pressione antropica.	Risparmio energetico legato all'utilizzo di fonti rinnovabili e miglioramento degli impianti.	Nessun effetto di rilievo.	Miglioramento della qualità della vita attraverso migliori servizi alla popolazione.
Corsi di formazione per operatori economici nei settore dell'Asse 3	Miglior bagaglio di conoscenze da parte degli operatori porta ad un più razionale utilizzo delle risorse ed ad una riduzione delle emissioni di gas serra	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su una miglior gestione delle risorse idriche.	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su una miglior gestione delle risorse naturali che porta ad un aumento della biodiversità e della conservazione di fauna e flora.	Miglior bagaglio di conoscenze da parte degli operatori porta ad un più razionale utilizzo delle risorse ed ad una riduzione delle emissioni di gas serra.	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su una miglior gestione del paesaggio.	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su una miglior gestione del territorio boschivo ed agricolo.	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su una miglior conservazione del suolo.	Nessun effetto di rilievo	Miglior bagaglio di conoscenze da parte degli operatori porta ad un più razionale utilizzo delle risorse ed ad una riduzione dei consumi energetici.	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su un miglior riciclaggio dei rifiuti.	Miglior formazione degli operatori con conseguenze su una miglior gestione del territorio e delle risorse, con conseguenze positive su tutta la popolazione.
Risorse per il GAL: corsi di formazione, organizzazione eventi, animazione ecc.	Miglior bagaglio di conoscenze da parte degli operatori e della popolazione porta ad un più razionale utilizzo delle risorse ed ad una riduzione delle emissioni di gas serra	Miglior formazione degli operatori e della popolazione con conseguenze su una miglior gestione delle risorse idriche.	Miglior formazione degli operatori e della popolazione con conseguenze su una miglior gestione delle risorse naturali che porta ad un aumento della biodiversità e della conservazione di fauna e flora.	Miglior bagaglio di conoscenze da parte degli operatori e della popolazione porta ad un più razionale utilizzo delle risorse ed ad una riduzione delle emissioni di gas serra.	Miglior formazione degli operatori e della popolazione con conseguenze su una miglior gestione del paesaggio.	Miglior formazione degli operatori e della popolazione con conseguenze su una miglior gestione del territorio boschivo ed agricolo.	Miglior formazione degli operatori e della popolazione con conseguenze su una miglior conservazione del suolo.	Nessun effetto di rilievo	Miglior bagaglio di conoscenze da parte degli operatori porta ad un più razionale utilizzo delle risorse ed ad una riduzione dei consumi energetici.	Miglior formazione della popolazione con conseguenze su un miglior riciclaggio dei rifiuti.	Aumento degli eventi, quindi migliori ricadute sul turismo e sulla popolazione locale. Organizzazione di corsi di formazione per operatori e non con aumento del bagaglio culturale della popolazione. Migliori condizioni economico connesse all'afflusso di capitali portati da nuove attività.

CAPITOLO 4

IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie criterio 4.1

- Ripartizione delle risorse sui diversi interventi in rapporto alla strategia

La ripartizione delle risorse del PSL del GAL del Lario rispetta la strategia di sviluppo locale del piano in maniera **equilibrata e coerente** rispetto alle **quattro priorità strategiche** ed alle corrispondenti **Linee Strategiche di Intervento** del PSL.

Nel dettaglio alla Linea strategica di intervento 1 – Energie Rinnovabili (che punta a tradurre in concreto la prima priorità del PSL "promozione dell'energia e dell'uso delle fonti rinnovabili") il piano dedica 1,9 milioni di euro pari al 31% del costo complessivo.

Lo stesso ammontare di risorse è dedicato alla LSI-3 "Diversificazione delle attività agricole", finalizzata a valorizzare e diversificare le attività agricole nell'area del GAL (priorità 3 del Piano, che comprende lo sviluppo delle micro-imprese ed i servizi alle popolazioni rurali).

Circa il 25% delle risorse stanziate dal piano punta a promuovere il "Turismo rurale" (priorità e linea strategica 2 del PSL), mettendo a disposizione circa 1,5 milioni di euro per piccoli interventi infrastrutturali e di recupero/valorizzazione del patrimonio rurale.

Infine, per le attività di formazione e informazione, ovvero le azioni ed iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo del capitale umano nell'area Leader (priorità 4 del PSL), sono destinate circa il 15% dei fondi previsti dal PSL per un importo pari a poco più di 900.000 euro; in tale ambito rientrano anche le risorse per la gestione del GAL del Lario.

Nelle due Figure seguenti si riportano le risorse stanziate dal PSL del GAL del Lario, in valore assoluto ed in percentuale, rispetto alle quattro priorità e linee di intervento del piano.

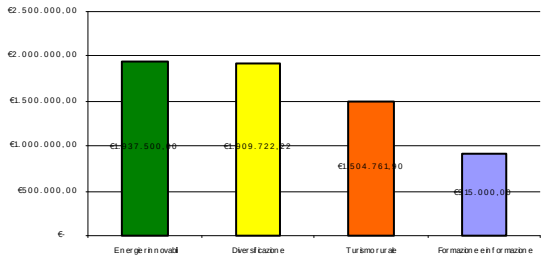


Figura 5: Risorse stanziate per priorità del PSL

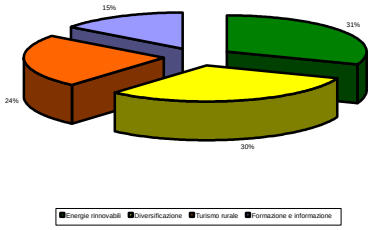


Figura 6: Risorse stanziate per priorità del PSL (in%)

Con riferimento alle risorse stanziate si vuole sottolineare in primo luogo il tentativo di costruire un piano finanziario **equilibrato** rispetto alle quattro priorità di intervento declinate nella strategia del piano.

La ripartizione delle risorse del piano finanziario evidenzia una **immediata e forte coerenza** tra le risorse stanziate e gli interventi del PSL, finalizzati a perseguire **in maniera complementare ed integrata** l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la qualità della vita nell'area Leader.

Oltre alla coerenza ed equilibrio rispetto alla strategia del PSL, il percorso di costruzione e messa a punto del piano finanziario definitivo del PSL ha cercato di tenere conto delle **capacità di investimento/spesa** del partenariato pubblico-privato locale e di rispondere alle **esigenze espresse dal territorio** e dagli attori locali nel corso della fase preparatoria e di animazione territoriale al fine di ottimizzare l'impatto del PSL sullo sviluppo locale.

La tabella seguente riporta la distribuzione per Asse del PSR 2007-2013 del piano finanziario del PSL del GAL del Lario.

Tabella 2: Piano finanziario per Asse

	Spesa pubblica		**di cui FEASR**		**Spesa privata**		**Totale**	
Costo totala PSL	euro	in %	euro	in %	euro	in %	**euro**	**in %**
Asse 1	475.000,00	11%	203.300,00	10%	837.500,00	41%	**1.312.500,00**	**21%**
Asse 2	100.000,00	2%	44.000,00	2%	25.000,00	1%	**125.000,00**	**2%**
Asse 3	2.750.000,00	65%	1.223.750,00	62%	1.164.484,13	57%	**3.914.484,13**	**62%**
Asse 4	915.000,00	22%	503.250,00	25%	-	0%	**915.000,00**	**15%**
Totale complessivo	**4.240.000,00**	**100%**	**1.974.300,00**	**100%**	**2.026.984,13**	**100%**	**6.266.984,13**	**100%**

In linea con l'approccio Leader, rispetto agli Assi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 il PSL del GAL del Lario concentra le risorse stanziate sull'Asse 3 "Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale": **circa 4 milioni di euro** (poco più del 60% dell'importo complessivo del piano).

Allo stesso tempo, quasi **il 25%** delle risorse del PSL del GAL del Lario (circa 1,5 milioni di euro) si collocano sull'Asse 1 e 2 del PSR (1 competitività sistema agricolo/forestale e 2 miglioramento ambiente e spazio rurale) a dimostrazione del tentativo di promuovere **una strategia di sviluppo integrata,** in grado di attivare sinergie tra soggetti pubblici e privati e sostenere interventi integrati pubblico-privati in ambiti connessi al piano di sviluppo locale.

Le spese di gestione del GAL del Lario ed il piano articolato di interventi e di attività di informazione, sensibilizzazione, animazione territoriale, il piano di comunicazione del PSL, l'organizzazione di eventi, le attività di studio/ricerca, di formazione, ecc. rientrano nell'Asse 4 del PSR, per un importo di circa 900.000 euro, con un incidenza percentuale pari al 15% del costo complessivo del PSL.

Nelle due Figure seguenti si riportano le risorse stanziate dal PSL del GAL del Lario rispetto ai quattro Assi del PSR Lombardia (in valore assoluto ed in percentuale).

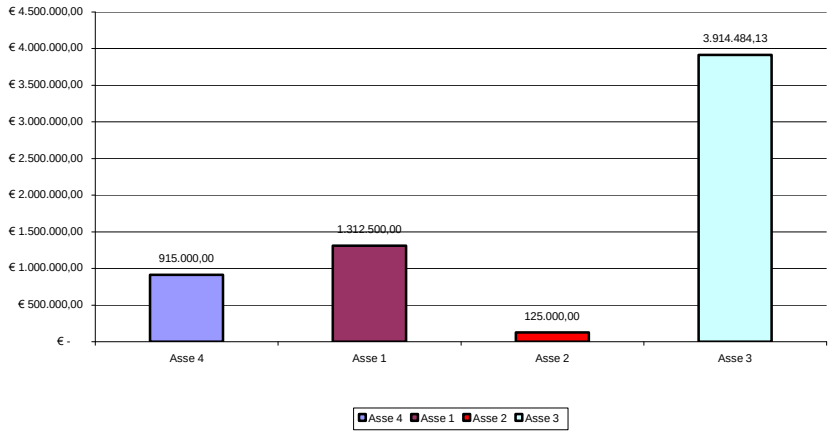


Figura 7: Ripartizione risorse PSL per Assi del PSR in €

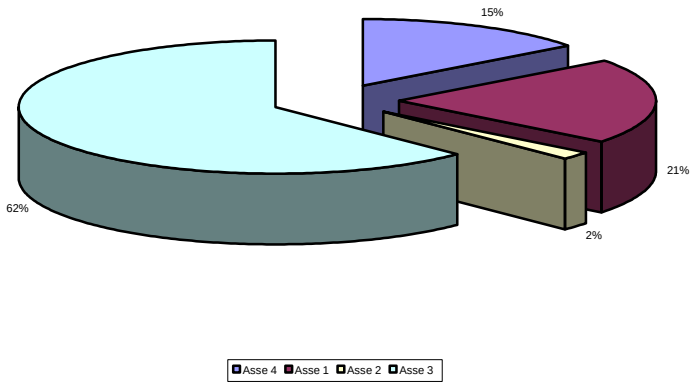


Figura 8: Ripartizione risorse PSL per Assi del PSR in%

4.2 Piano finanziario criterio 4.2 e 4.3

- Piano finanziario suddiviso per fonte di finanziamento (pubblica, comunitaria, privata, costo totale), fondi extra leader.

Piano finanziario per Asse (in euro)

4.1	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
		1	2	3	1+3	
4.1.1	Competitività (Asse1)	€ 475.000,00	€ 203.300,00	€ 837.500,00	**€ 1.312.500,00**	€ -
4.1.2	Ambiente e spazio rurale (Asse2)	€ 100.000,00	€ 44.000,00	€ 25.000,00	**€ 125.000,00**	€ -
4.1.3	Qualità della Vita (Asse3)	€ 2.750.000,00	€ 1.223.750,00	€ 1.164.484,13	**€ 3.914.484,13**	€ -
4.1.4	Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione (Asse4)	€ 915.000,00	€ 503.250,00	€ -	**€ 915.000,00**	€ -
	TOTALE PSL	**€ 4.240.000,00**	**€ 1.974.300,00**	**€ 2.026.984,13**	**€ 6.266.984,13**	**€ -**

Ventilazione per anno (in euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2009	€ 233.000,00	€ 122.900,00	€ -	€ 233.000,00	€ -
2010	€ 908.000,00	€ 422.425,00	€ 312.103,17	€ 1.220.103,17	€ -
2011	€ 1.263.000,00	€ 578.450,00	€ 603.134,92	€ 1.866.134,92	€ -
2012	€ 1.198.000,00	€ 549.610,00	€ 666.746,03	€ 1.864.746,03	€ -
2013	€ 638.000,00	€ 300.915,00	€ 445.000,00	€ 1.083.000,00	€ -
TOTALE PSL	**€ 4.240.000,00**	**€ 1.974.300,00**	**€ 2.026.984,13**	**€ 6.266.984,13**	**€ -**

Ventilazione per anno per Asse (in euro)

Competitività	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Spesa privata**	**Costo totale**	**Fondi extra**
2008	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2010	€ 50.000,00	€ 21.400,00	€ 33.333,33	€ 83.333,33	€ -
2011	€ 150.000,00	€ 64.200,00	€ 225.000,00	€ 375.000,00	€ -
2012	€ 145.000,00	€ 62.060,00	€ 300.833,33	€ 445.833,33	€ -
2013	€ 130.000,00	€ 55.640,00	€ 278.333,33	€ 408.333,33	€ -
TOTALE Asse 1	**€ 475.000,00**	**€ 203.300,00**	**€ 837.500,00**	**€ 1.312.500,00**	**€ -**
Ambiente e Spazio rurale	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Spesa privata**	**Costo totale**	**Fondi extra**
2008	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2010	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2011	€ 50.000,00	€ 22.000,00	€ 12.500,00	€ 62.500,00	€ -
2012	€ 50.000,00	€ 22.000,00	€ 12.500,00	€ 62.500,00	€ -
2013	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE Asse 2	**€ 100.000,00**	**€ 44.000,00**	**€ 25.000,00**	**€ 125.000,00**	**€ -**
Qualità della vita e diversificazione	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Spesa privata**	**Costo totale**	**Fondi extra**
2008	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2009	€ 50.000,00	€ 22.250,00	€ -	€ 50.000,00	€ -
2010	€ 675.000,00	€ 300.375,00	€ 278.769,84	€ 953.769,84	€ -
2011	€ 880.000,00	€ 391.600,00	€ 365.634,92	€ 1.245.634,92	€ -
2012	€ 820.000,00	€ 364.900,00	€ 353.412,70	€ 1.173.412,70	€ -
2013	€ 325.000,00	€ 144.625,00	€ 166.666,67	€ 491.666,67	€ -
TOTALE Asse 3	**€ 2.750.000,00**	**€ 1.223.750,00**	**€ 1.164.484,13**	**€ 3.914.484,13**	**€ -**
Costi di Gestione	**Spesa pubblica**	**FEASR**	**Spesa privata**	**Costo totale**	**Fondi extra**
2008	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2009	€ 183.000,00	€ 100.650,00	€ -	€ 183.000,00	€ -
2010	€ 183.000,00	€ 100.650,00	€ -	€ 183.000,00	€ -
2011	€ 183.000,00	€ 100.650,00	€ -	€ 183.000,00	€ -
2012	€ 183.000,00	€ 100.650,00	€ -	€ 183.000,00	€ -
2013	€ 183.000,00	€ 100.650,00	€ -	€ 183.000,00	€ -
TOTALE Asse 4	**€ 915.000,00**	**€ 503.250,00**	**€ -**	**€ 915.000,00**	**€ -**
TOTALE PSL	**€ 4.240.000,00**	**€ 1.974.300,00**	**€ 2.026.984,13**	**€ 6.266.984,13**	**€ -**

Piano finanziario per Misura

Asse/Misura		Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
Totale Asse 1		**€ 475.000,00**	**€ 203.300,00**	**€ 837.500,00**	**€ 1.312.500,00**	**€ -**
Mis. 1.2.1.	**AMMODERNAMENTO AZIENDE AGRICOLE**	**€ 125.000,00**	**€ 53.500,00**	**€ 187.500,00**	**€ 312.500,00**	**€ -**
Mis. 1.2.2.	MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE	€ 100.000,00	€ 42.800,00	€ 66.666,67	€ 166.666,67	€ -
Mis. 1.2.3.	ACCRESCIMENTO VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI	€ 250.000,00	€ 107.000,00	€ 583.333,33	€ 833.333,33	€ -

Asse/Misura		Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
Totale Asse 2		**€ 100.000,00**	**€ 44.000,00**	**€ 25.000,00**	**€ 125.000,00**	**€ -**
Mis. 2.2.6.	RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI	€ 100.000,00	€ 44.000,00	€ 25.000,00	€ 125.000,00	€ -

Asse/Misura		Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
Totale Asse 3		**€ 2.750.000,00**	**€ 1.223.750,00**	**€ 1.164.484,13**	**€ 3.914.484,13**	**€ -**
Mi. 3.1.1.	DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE	€ 375.000,00	€ 166.875,00	€ 493.055,56	€ 868.055,56	€ -
	a-griturismo	€ 250.000,00	€ 111.250,00	€ 305.555,56	€ 555.555,56	€ -
	b-diversifciazione	€ 125.000,00	€ 55.625,00	€ 187.500,00	€ 312.500,00	€ -
Mis. 3.1.2.	SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE	€ 625.000,00	€ 278.125,00	€ 416.666,67	€ 1.041.666,67	€ -
Mis. 3.1.3.	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICA	€ 750.000,00	€ 333.750,00	€ 83.333,33	€ 833.333,33	€ -
Mis. 3.2.1.	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	€ 500.000,00	€ 222.500,00	€ -	€ 500.000,00	€ -
Mis. 3.2.3	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	€ 500.000,00	€ 222.500,00	€ 171.428,57	€ 671.428,57	€ -
	b-patrimonio rurale	€ 400.000,00	€ 178.000,00	€ 171.428,57	€ 571.428,57	
	c-alpeggi	€ 100.000,00	€ 44.500,00		€ 100.000,00	

Subtotale asse 1, 2 e3	**€ 3.325.000,00**	**€ 1.471.050,00**	**€ 2.026.984,13**	**€ 5.351.984,13**	

Totale Asse 4	**€ 915.000,00**	**€ 503.250,00**	**€ -**	**€ 915.000,00**	**€ -**
MIS 431 a	€ 15.000,00	€ 8.250,00	€ -	€ 15.000,00	€ -
MIS 431 b	€ 150.000,00	€ 82.500,00	€ -	€ 150.000,00	€ -
MIS 431 c	€ 50.000,00	€ 27.500,00	€ -	€ 50.000,00	€ -
MIS 431 d	€ 200.000,00	€ 110.000,00	€ -	€ 200.000,00	€ -
MIS 431 e	€ 500.000,00	€ 275.000,00	€ -	€ 500.000,00	€ -

TOTALE PSL	**€ 4.240.000,00**	**€ 1.974.300,00**	**€ 2.026.984,13**	**€ 6.266.984,13**	**€ -**

- Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private criterio 4.2 e 4.3

Il costo complessivo del piano di sviluppo locale del GAL del Lario ammonta a **6,2 milioni di euro,** di cui 4,2 milioni di euro richiesti ai sensi dell'Asse Leader (con una quota FEASR di 1,9 milioni di euro, pari al 32% del costo totale del PSL).

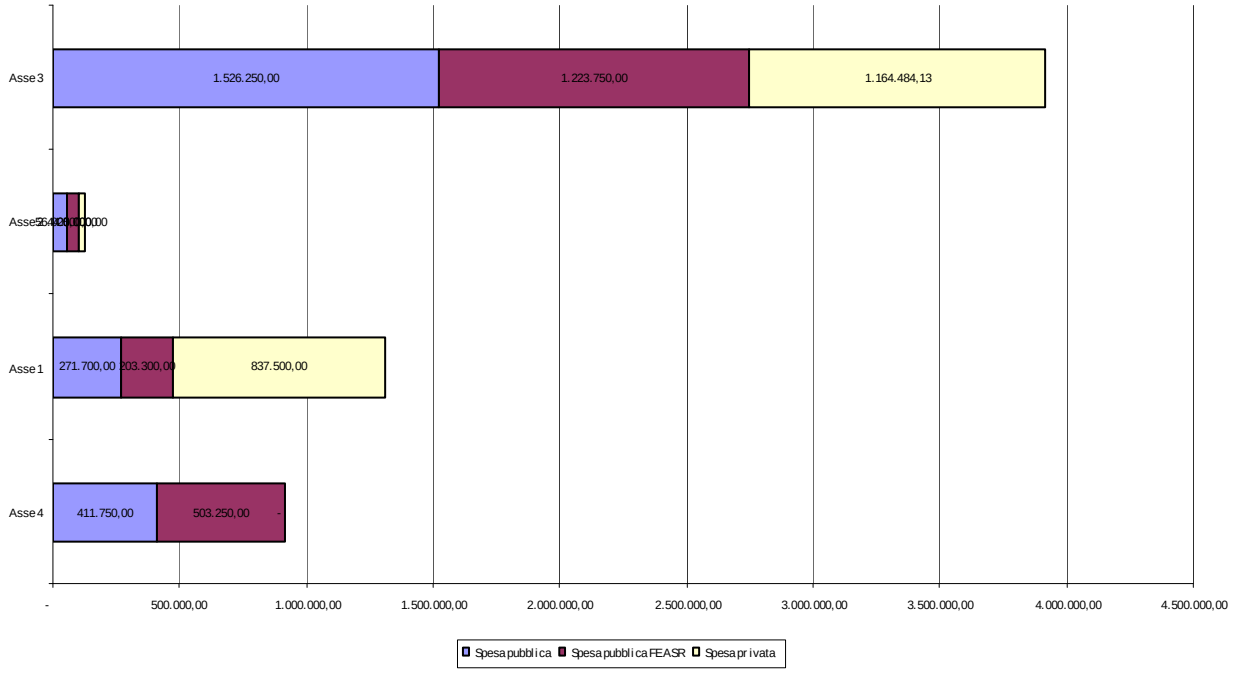
La tabella seguente riporta il costo totale del PSL, evidenziando la spesa pubblica (4,2 Milioni di euro, 68%) e la quota FEASR (1,9 meuro, 32%) in valore assoluto ed in %, e la quota di cofinanziamento locale (circa 2 milioni di euro, pari al 32% del costo complessivo del PSL).

Tabella 3: Piano finanziario complessivo del PSL del GAL del Lario

	Spesa pubblica	di cui FEASR	Spesa privata	Totale
Costo totale PSL	4.240.000,00	1.974.300,00	2.026.984,13	6.266.984,13
in %	68%	32%	32%	100%

Nella Figura seguente si riporta il dettaglio del piano finanziario per Asse, con la quota di spesa pubblica, evidenziando la parte a carco del FEASR (nelle percentuali di cofinanziamento previste dal PSR) e la quota di cofinanziamento privato.

Figura 9: Piano finanziario, per Asse e ripartizione spesa pubblica (di cui FEASR) e cofinanziamento privato



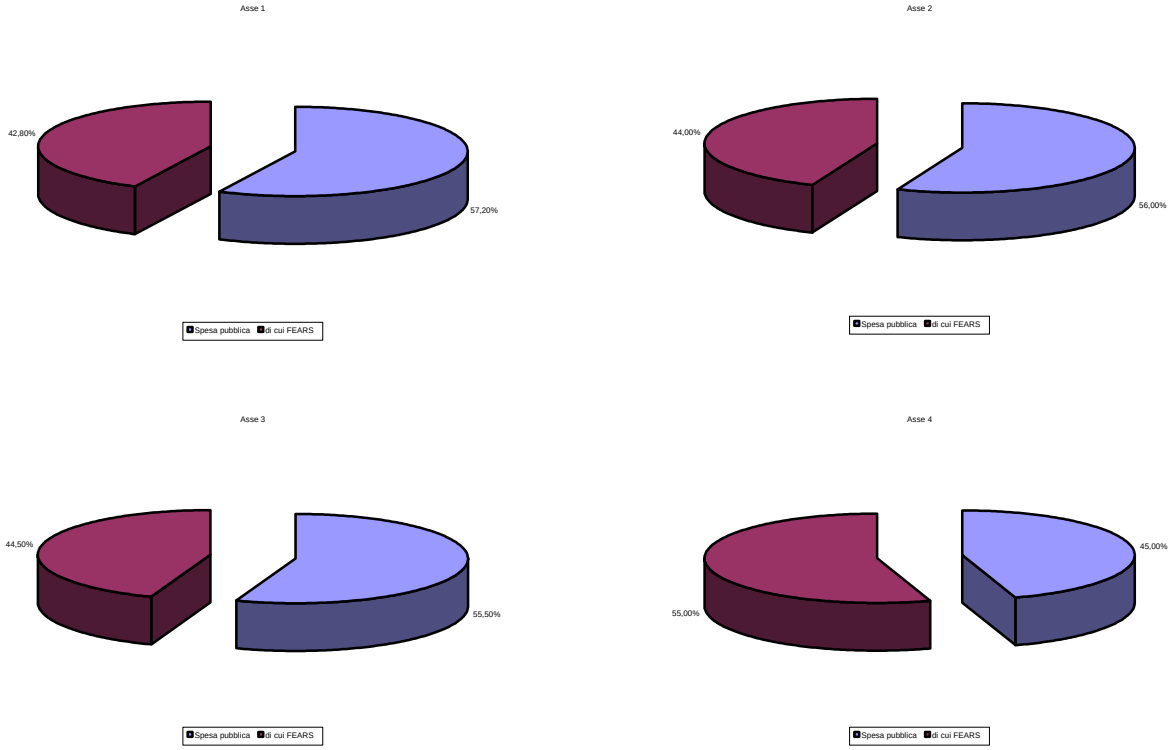
Per quanto concerne le percentuali di co-finanziamento di seguito si forniscono alcune precisazioni sulle modalità adottate per la predisposizione del piano finanziario.

Con riferimento alla partecipazione finanziaria del FEASR, sono state applicate le intensità di cofinanziamento definite dal PSR 2007-2013, riportate nelle tabelle e grafici seguenti.

Tabella 4: Percentuali di co-finanziamento FEASR, per Asse

	Spesa pubblica	di cui FEASR	
ASSE	euro	euro	
Asse 1	475.000,00	203.300,00	42,80%
Asse 2	100.000,00	44.000,00	44,00%
Asse 3	2.750.000,00	1.223.750,00	44,50%
Asse 4	915.000,00	503.250,00	55,00%

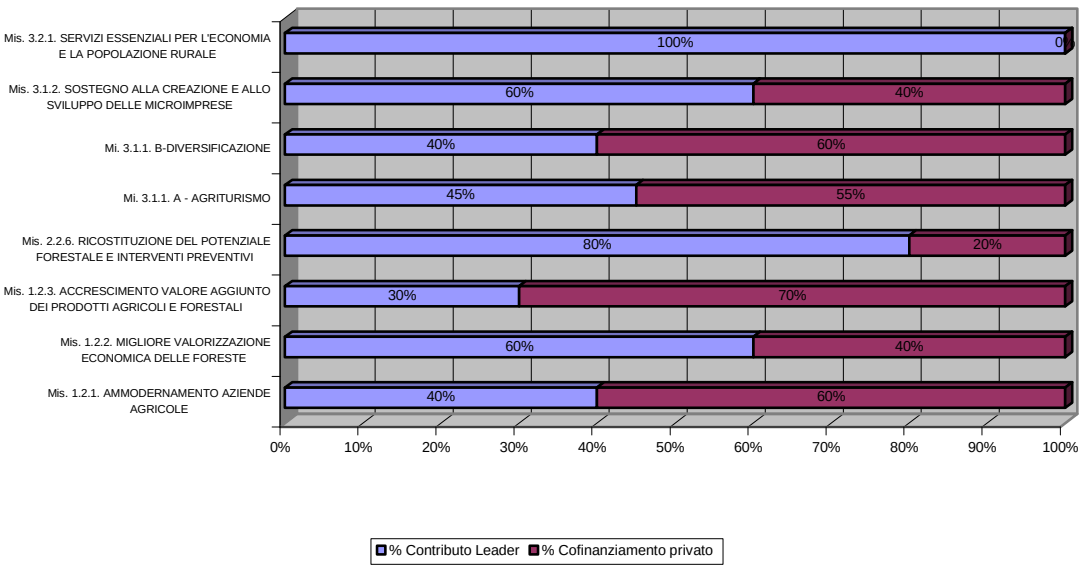
Figura 10: Percentuali di co-finanziamento FEASR, per Asse



Per quanto riguarda il cofinanziamento privato di seguito si riportano le intensità di aiuto adottate in relazione a ciascuna Misura, in linea con i massimali e le percentuali previste dalle Disposizioni Attuative Quadro di ciascuna Misura del PSR.

Rispetto alla **Linea Strategica di Intervento 1 "Energie rinnovabili"** nell'ambito del PSL del GAL del Lario sarà attivato un pacchetto integrato di Misure del PSR 2007-2013 Lombardia, nelle percentuali di aiuto specificate nel grafico successivo.

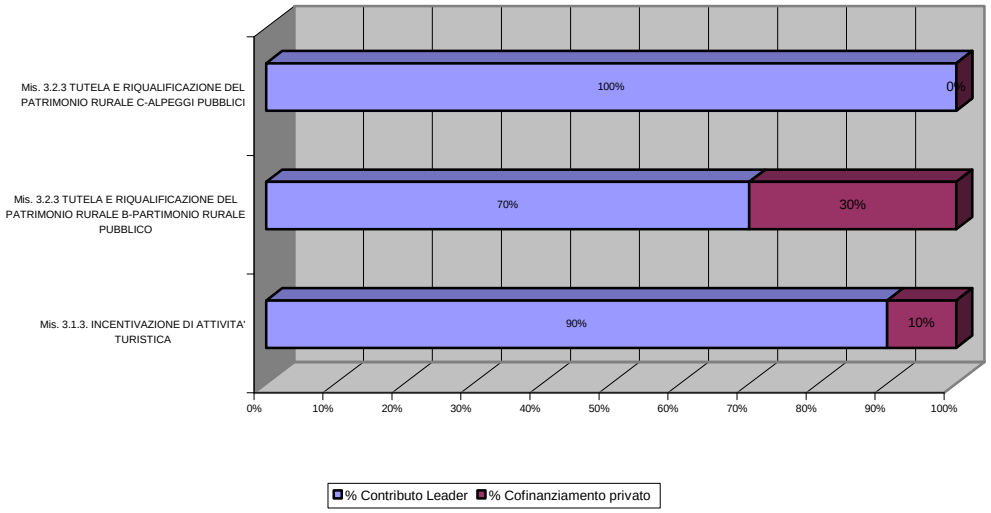
Figura 11: Misure PSR attivabili per la priorità 1 "Energie rinnovabili" e intensità degli aiuti



Linea Strategica di Intervento 2 “Turismo rurale”

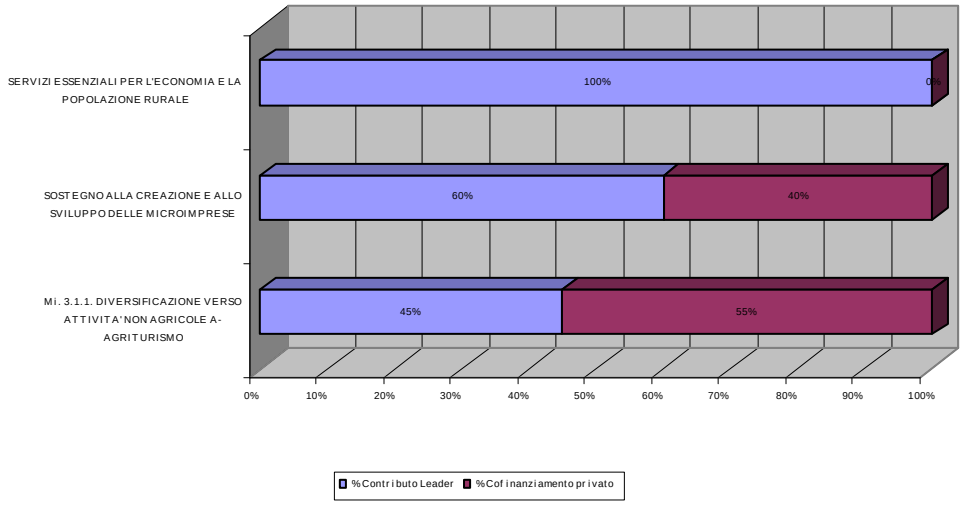
Di seguito si riporta l’elenco delle Misure attivate dal PSL del GAL del Lario in attuazione della strategia di sviluppo locale rispetto alla priorità 2, evidenziando le percentuali dei contributi pubblici previsti, in linea con le DAQ di ciascuna Misura di volta in volta attivata.

Figura 12: Misure PSR attivabili per la priorità 2 “Turismo rurale” e intensità degli aiuti



Rispetto alla Linea Strategica di Intervento 3 “Qualità della vita e diversificazione delle attività agricole” nell’ambito del PSL del GAL del Lario sarà attivato un pacchetto integrato di Misure del PSR 2007-2013 Lombardia, nelle percentuali di aiuto specificate nella tabella e nel grafico successivi.

Figura 13: Misure PSR attivabili per la priorità 3 “Qualità della vita e diversificazione delle attività agricole” e intensità degli aiuti



Con riferimento alle prime tre Linee Strategiche di Intervento del PSL del GAL del Lario (Energie rinnovabili, Turismo rurale, Qualità della vita e diversificazione attività agricole), esclusa la LSI 4 dedicata alla gestione del GAL ed alle attività a regia del GAL, la partecipazione dei soggetti pubblici e privati risulta equilibrata e diversificata per linea di intervento, come riportato nelle due tabelle successive (in valori assoluti ed in percentuale).

Tabella 5: Distribuzione per tipologia soggetti (pubblici/privati) e per LSI del piano finanziario del GAL del Lario (in euro)

Costo totale PSL	Beneficiari		
Linea Strategica di Intervento del PSL	**Soggetti privati**	**Soggetti pubblici**	**Totale complessivo**
Diversificazione	€ 1.909.722,22		€ 1.909.722,22
Energie rinnovabili	€ 1.145.833,33	€ 791.666,67	€ 1.937.500,00
Turismo rurale		€ 1.504.761,90	€ 1.504.761,90
Totale	**€ 3.055.555,56**	**€ 2.296.428,57**	**€ 5.351.984,13**

Tabella 6: Distribuzione per tipologia soggetti (pubblici/privati) e per LSI del piano finanziario del GAL del Lario (in %)

Costo totale PSL	Beneficiari		
Linea Strategica di Intervento del PSL	**Soggetti privati**	**Soggetti pubblici**	**Totale complessivo**
Diversificazione	35,68%	0,00%	35,68%
Energie rinnovabili	21,41%	14,79%	36,20%
Turismo rurale	0,00%	28,12%	28,12%
Totale	**57,09%**	**42,91%**	**100,00%**

Le tabelle seguenti riportano la partecipazione dei **soggetti pubblici e privati** al piano finanziario del PSL del GAL del Lario (escluso l'Asse 4 per la gestione e le attività a diretta gestione del GAL) rispetto agli Assi del PSR.

Tabella 7: Distribuzione per tipologia soggetti (pubblici/privati) e per Asse PSR del piano finanziario del GAL del Lario (in euro)

Costo totale PSL	Beneficiari		
Asse	**Soggetti privati**	**Soggetti pubblici**	**Totale complessivo**
Asse 1	€ 1.145.833,33	€ 166.666,67	€ 1.312.500,00
Asse 2		€ 125.000,00	€ 125.000,00
Asse 3	€ 1.909.722,22	€ 2.004.761,90	€ 3.914.484,13
Totale	**€ 3.055.555,56**	**€ 2.296.428,57**	**€ 5.351.984,13**

Tabella 8: Distribuzione per tipologia soggetti (pubblici/privati) e per Asse PSR del piano finanziario del GAL del Lario (in %)

Costo totale PSL	Beneficiari		
Asse	**Soggetti privati**	**Soggetti pubblici**	**Totale complessivo**
Asse 1	21,41%	3,11%	24,52%
Asse 2	0,00%	2,34%	2,34%
Asse 3	35,68%	37,46%	73,14%
Totale in %	**57,09%**	**42,91%**	**100,00%**

- cronoprogramma finanziario dettagliato criterio 4.4

La tabella e figura seguente riportano l'avanzamento finanziario del PSL per anno, in valore assoluto ed in percentuale.

Il 2009 sarà prevalentemente dedicato alla costituzione del GAL del Lario ed all'avvio della fase attuativa/procedurale per la selezione dei progetti da finanziare. Dal 2010 al 2013 si concentra la fase di realizzazione degli interventi finanziati con il corrispondente avanzamento finanziario: l'impegno per anno registra il 20% nel 2010, il 30% nel biennio 2011/2012 ed il 17% nel 2013; dal punto di vista dell'avanzamento progressivo del piano, circa il 53% delle risorse potranno essere impegnate entro l'annualità 2011 e per l'anno 2012 oltre l'80% dello stanziamento complessivo del PSL del GAL del Lario.

Figura 14: Avanzamento finanziario per anno del PSL (in euro/in %)

ANNO	Per anno Euro	In %	Progressivo Euro	In %
2008	€ -	0,00%		
2009	€ 233.000,00	3,72%		
2010	€ 1.220.103,17	19,47%	€ 1.453.103,17	23%
2011	€ 1.866.134,92	29,78%	€ 3.319.238,10	53%
2012	€ 1.864.746,03	29,76%	€ 5.183.984,13	83%
2013	€ 1.083.000,00	17,28%	**€ 6.266.984,13**	**100%**
Totale	**€ 6.266.984,13**	**100,00%**		

Figura 15: Avanzamento finanziario costo complessivo del PSL (per anno, in euro)

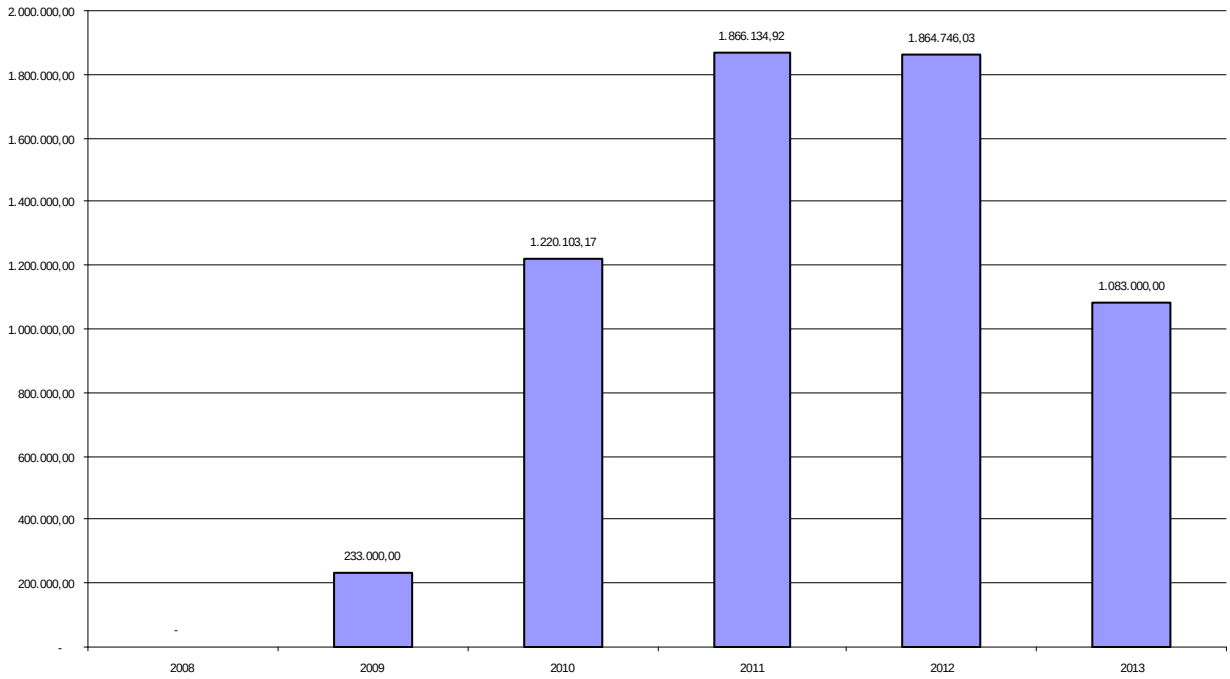


Figura 16: Avanzamento finanziario del PSL (per anno, in euro), per l'ammontare della spesa pubblica, FEASR, cofinanziamento privato, costo totale

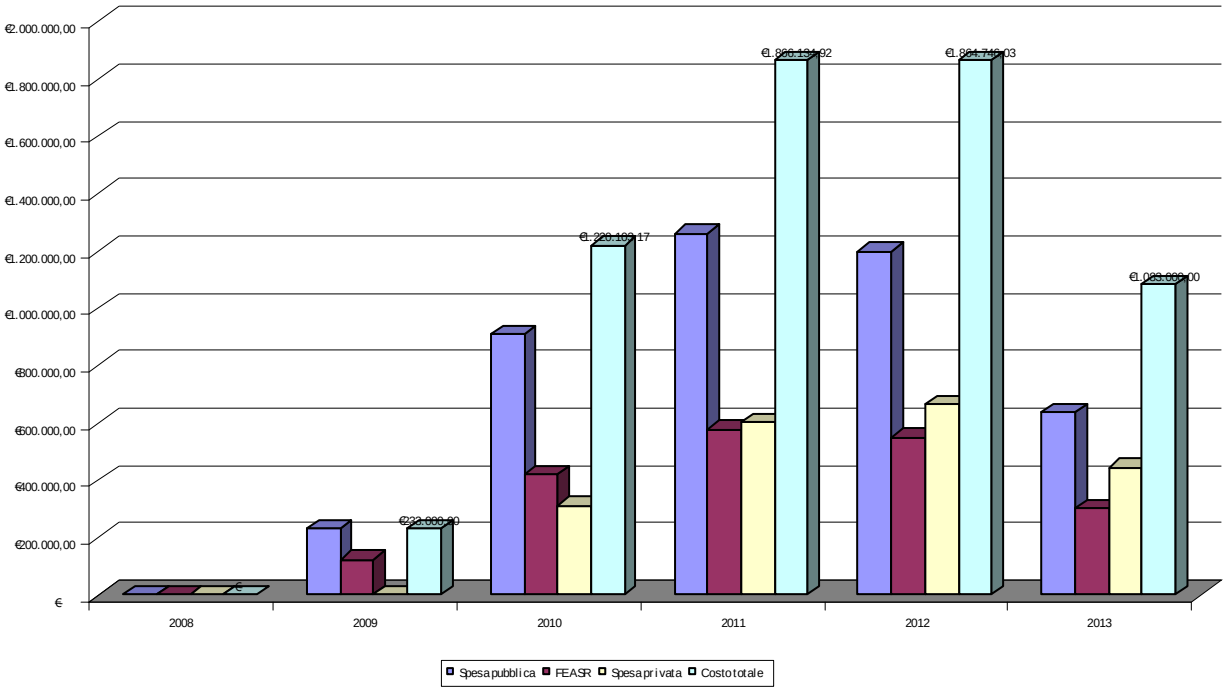
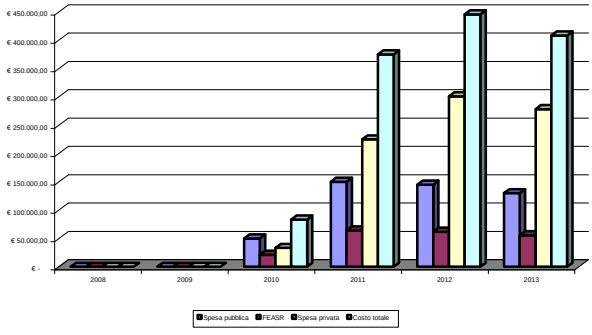
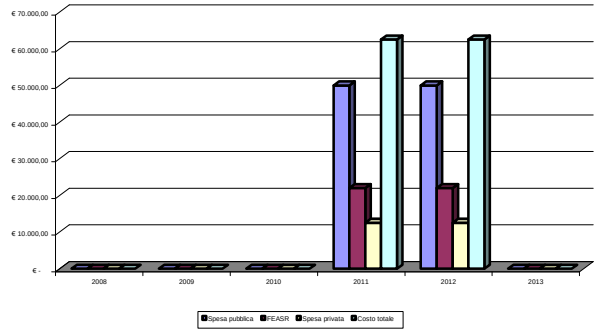


Figura 17: Avanzamento finanziario del PSL (per Asse)

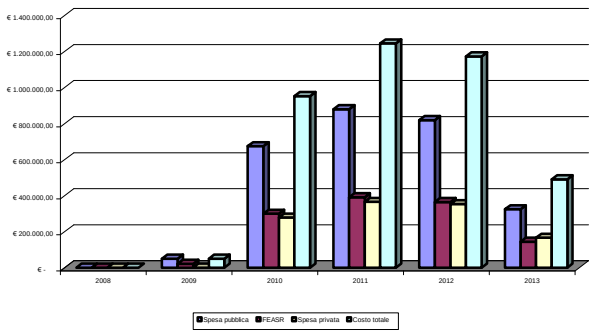
ASSE 1 Competitività



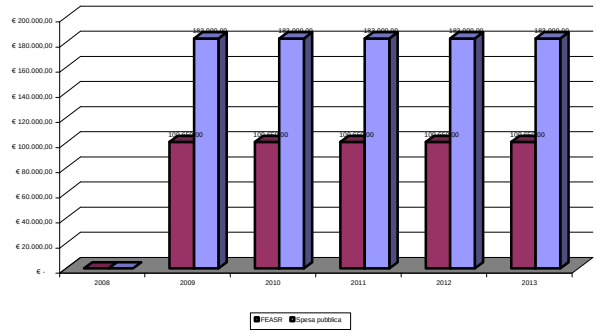
ASSE 2 Ambiente e spazio rurale



ASSE 3 Qualità della vita e diversificazione



ASSE 4 Gestione GAL



A completamento ed integrazione del cronoprogramma finanziario descritto e commentato nelle pagine precedenti si fornisce di seguito la tempistica dettagliata dal punto di vista **procedurale e fisico** del PSL del GAL del Lario.

Cronoprogramma procedurale/fisico
Nelle tabelle seguenti si fornisce il riepilogo della tempistica prevista in relazione agli **aspetti procedurali**: la pubblicazione dei bandi, le scadenze per la presentazione delle richieste di finanziamento, i tempi previsti di istruttoria e di approvazione delle graduatorie di progetti ammessi al finanziamento e di impegno delle risorse.

Oltre agli aspetti procedurali si fornisce la tempistica indicativa della **realizzazione fisica** degli interventi ammessi al contributo, dei tempi di rendicontazione delle spese sostenute e previsioni delle liquidazioni dei contributi Leader.

Le tabelle riprendono i pacchetti di Misure del PSR che saranno attivate in corrispondenza dei 4 obiettivi strategici del PSL del GAL del Lario e delle corrispondenti quattro linee strategiche di intervento del piano, così come descritto nel paragrafo 3.4.

LSI-1 Energie rinnovabili

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole: pubblicazione bando a sportello, con 4 scadenze per la presentazione delle domande	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	30/9/09	31/12/09	31/12/10	30/01/11
	31/3/10	30/6/10	30/06/11	30/07/11
	30/9/10	31/12/10	31/12/11	30/01/12
	31/3/11	30/6/11	28/12/12	27/01/13
Misura 122 Valorizzazione economica delle foreste	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2010	2010	2010-2011	2010-2011
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali: due scadenze	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	31/3/10	30/6/10	31/12/11	2011-2012
	31/03/11	30/06/11	31/12/12	2011-2013
Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2011	2011	2011-2012	2011-2012
Misura 311–Diversificazione verso attività non agricole/energia	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	30-set-09	29-dic-09	29-dic-10	2010
	31-mar-10	29-giu-10	29-giu-11	2011
	30-set-10	29-dic-10	29-dic-11	2011
	31-mar-11	29-giu-11	28-giu-12	2012
Misura 312 Sostegno alla creazione e sviluppo delle microimprese	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	30-giu-10	28-set-10	28-set-11	2011
	30-giu-11	28-set-11	27-set-12	2012-2013
Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009	2009	2009-2012	2009-2012

LSI-2 Turismo rurale

Misura 313- Incentivazione attività turistiche (piccole infrastrutture)	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	II SEM. 2009			
		1-lug-10	2010-2012	2011
		1-lug-11	2010-2012	2012
		(30-giu-12)	(2010-2012)	(2013)
Misura 323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale b)]	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009			
		1-lug-10	2010-2012	2011-2012
		1-lug-11	2011-2012	2012
		(30-giu-12)	(2012-2012)	(2012)
Misura 323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale [recupero patrimonio rurale C)-Alpeggi]	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009	01-lug-10	2010-2011	2011
		01-lug-11	2011-2011	2011
		(30-giu-12)	(2012-2012)	(2012)

LSI-3 Qualità della vita e diversificazione attività agricole

Misura 3.1.1. diversificazione verso attività non agricole / agriturismo	Bando/c	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009	2010-2011	2010-2013	2010-2013
		(2012)	(2012-2013)	2012-2013
Misura 3.1.2. sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	Bando/	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009	2010-2011-2012	2010-2011-2012-2013	2010-2013
Misura 3.2.1. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Bando/	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009	2010-2011-2012-2013	2010-2011-2012-2013	2010-2011-2012-2013

LSI-4 Sviluppo delle risorse umane

Misura 4.3.1. a)b)c)d) gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	A regia / Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2009-2013	2009/2013	2009/2013	2009/2013
Misura 4.3.1. e)	Bando/convenzione/ regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2008	2008	2009	2010
	2010			

Nota sull'ammissibilità dell'IVA

Il piano finanziario del PSL è stato predisposto tenendo conto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ammissibilità dell'IVA, come specificato nella nota della Regione Lombardia richiamata di seguito:

- *Il Reg. CE 1698/2005 all'art. 71 indica fra le categorie di spese non ammissibili, l'IVA, tranne "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da* ***soggetti non passivi*** *di cui all'art. 4 paragrafo 5 della direttiva 77/388/CEE: in sostanza si stabilisce che l'IVA non può essere considerata ammissibile per gli enti pubblici e altri organismi di diritto pubblico anche quando svolgono attività istituzionali. A rafforzare quanto previsto dalla legislazione comunitaria di riferimento la Commissione europea - Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale - con nota del 24/07/2008 ha ribadito tale principio stabilendo che le spese relative all'IVA non sono ammissibili al cofinanziamento Comunitario ai sensi del reg. CE 1698/05. Il documento del ministero sulle spese ammissibile prevede che l'IVA può essere considerata ammissibile solo nell'ambito degli aiuti di stato, per cui il manuale O.P.R. delle procedure dei controlli e delle sanzioni relativo al PSR 2007-2013 ha previsto al punto 8.1 la non ammissibilità dell'IVA pagata dagli enti pubblici e da altri organismi di diritto pubblico.*

* * *

CAPITOLO 5
MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE

5.1 La struttura del GAL

- Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del Gal e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL

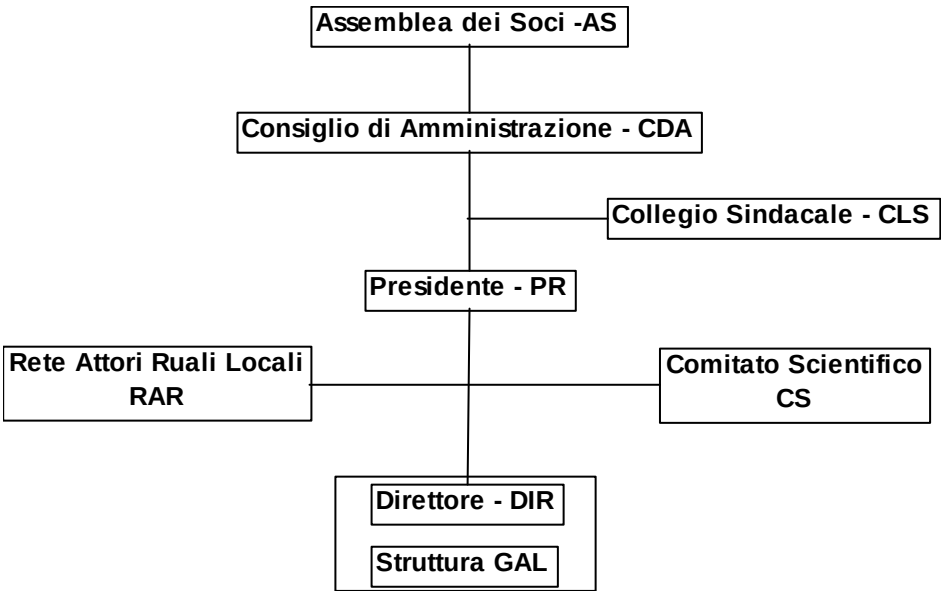
Forma giuridica del costituendo GAL del Lario: Società Consortile a responsabilità limitata SCARL

Compagine Sociale: N 14 soci di cui n. 5 pubblici, n. 9 privati in rappresentanza del territorio / settori rilevanti / ambiti di intervento del PSL ecc.

Capitale Sociale: impegno a sottoscrivere un capitale sociale di **38.000 euro**

L'organizzazione del GAL sarà articolata nei seguenti organi statutari: il Presidente (coadiuvato eventualmente dal Vicepresidente), il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale (o revisore). Nella Figura seguente si riporta una prima bozza del l'organigramma previsto per il funzionamento e la gestione dal GAL.

Figura 18: Organigramma del GAL del Lario

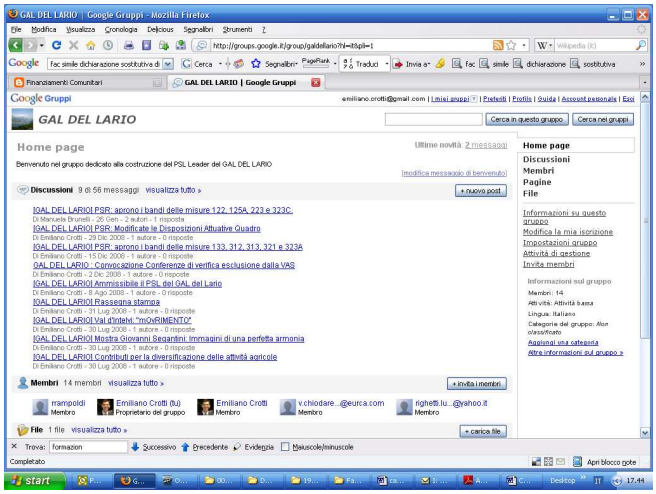


Rispetto all'organigramma del costituendo GAL si evidenziano i seguenti aspetti che riteniamo innovativi/caratteristiche del progetto GAL del Lario:

La Rete degli Attori Rurali Locali

La creazione della cosiddetta Rete degli Attori Rurali Locali (RAR) risponde alla finalità specifica di garantire la più ampia partecipazione possibile di tutti i "portatori di interessi locali" connessi allo sviluppo rurale (non solo i soci del costituendo GAL), tramite un **"nuovo modello partecipativo multi-livello".**

Come per la fase programmatoria, la RAR si affiancherà (durante l'attuazione del PSL) alla struttura del GAL del Lario, tramite l'organizzazione di specifici momenti di scambio informazioni e di confronto stabili e istituzionalizzati, volti a garantire il più ampio coinvolgimento dei soggetti locali anche a differenti livelli, secondo l'interesse e le disponibilità di ciascun operatore pubblico o privato.



Per dare concreata attuazione, durante la fase programmatoria è stato attivato un Gruppo on-line del GAL del Lario dedicato specificamente al progetto Leader (vedi figura) aperto all'iscrizione di tutti i soggetti interessati (enti pubblici, operatori privati, associazioni, singoli cittadini, ecc.).

Tra gli obiettivi del Gruppo on-line ricordiamo quelli di:

- Creare una base di conoscenze condivise, mettendo a disposizione del partneriato locale, in maniera semplice e tempestiva, informazioni/documenti sui temi dello sviluppo rurale, sui bandi e progetti del GAL, ecc.
- creare uno spazio per Condividere informazioni e file e per discutere on-line e per e-mail sui temi allo sviluppo rurale, all'attuazione del PSL, all'avvio di progetti di cooperazione territoriale, ecc

Nella fase di attuazione del PSL Leader, non solo si darà continuità al Gruppo, ma saranno attivati tavoli tematici/settoriali secondo le esigenze che saranno espresse dagli operatori/associazioni locali e sulla base delle specifiche esigenze che di volta in volta emergeranno dal territorio Leader.

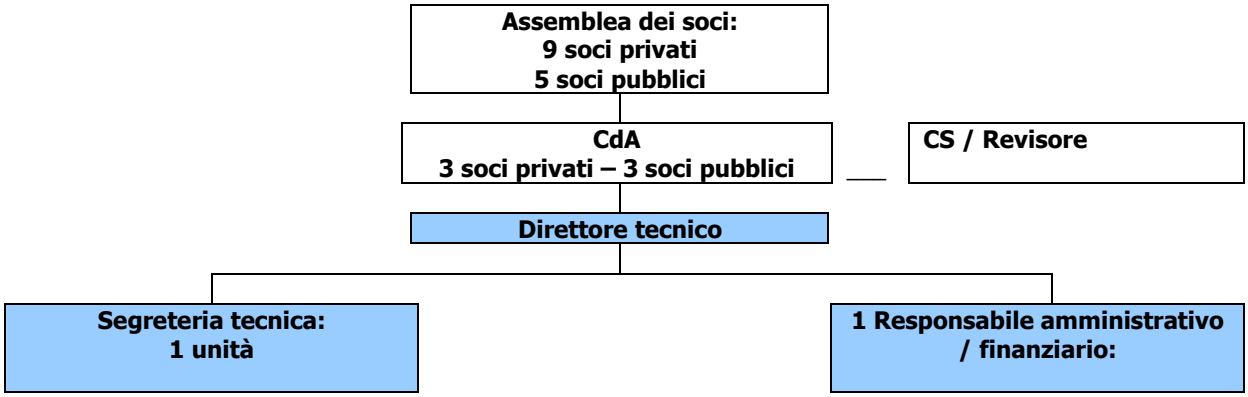
Un ulteriore aspetto caratteristico/innovativo per l'esperienza locale del GAL del Lario è rappresentato dall'introduzione del **Comitato Scientifico:** in sede di gestione del Piano, si ritiene di poter attivare un gruppo ristretto di esperti, ricercatori, professori universitari, personalità locali, ecc., al servizio della strategia di sviluppo e delle azioni/interventi di attuazione del PSL, in grado di accompagnare il GAL nella promozione di interventi di qualità, innovativi, multirsettoriali, compresa la sperimentazione e realizzazione di progetti pilota, ecc.;

Insieme alla Rete degli Attori Rurali, il Comitato Scientifico del GAL intende rappresentare una sede di confronto e di condivisione delle scelte strategiche del GAL del Lario e di attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Già nella fase programmazione del PSL, sono stati realizzati incontri di approfondimento con esperti, ricercatori, professori universitari, personalità locali, ecc. finalizzati alla definizione della strategia di sviluppo rurale e selezione delle azioni/interventi prioritari per l'attuazione del PSL. Anche nella fase di attuazione del PSL, il coinvolgimento del gruppo di esperti potrà essere "istituzionalizzato" tramite il proposto Comitato Scientifico del GAL, con funzioni di indirizzo operativo e di sorveglianza/monitaraggio continuativo alla concreta realizzazione delle azioni del PSL.

Per il funzionamento del GAL si prevede una **struttura operativa** articolata nel seguente modo: 1 coordinatore/direttore del GAL e 1 responsabile amministrativo e finanziario, con esperienza almeno decennale nella gestione di programmi complessi per lo sviluppo locale; almeno due animatori con non meno di cinque anni di esperienza in attività di animazione economica e territoriale e di progetti cofinanziati dai fondi strutturali comunitari; un collaboratore / segretaria.

Figura 19: Struttura operativa del GAL del Lario



Per il funzionamento del GAL si prevede una **struttura operativa** articolata nel seguente modo: 1 coordinatore del GAL con esperienza almeno decennale nella gestione di programmi complessi per lo sviluppo locale; fino a due collaboratori/animatori con non meno di cinque anni di esperienza in attività di animazione economica e territoriale e di progetti cofinanziati dai fondi strutturali comunitari; un responsabile amministrativo e finanziario

Sedi del GAL del Lario: sede legale / operativa presso la CM del Triangolo Lariano a Canzo; sportello distaccato presso la CM Lario Intelvese a San Fedele Intelvi; potranno essere attivati di volta in volta, in corrispondenza della pubblicazione dei bandi del GAL e/o altre attività rilevanti “Sportelli GAL del Lario” distaccati presso le sedi degli Enti/Associazioni aderenti al GAL.

Uffici e dotazioni del GAL del Lario: nella sede ubicata presso la Comunità Montana del Triangolo Lariano il GAL potrà disporre di un ufficio autonomo, allestito con una postazione di lavoro completa e potrà avvalersi dei servizi di segreteria della Comunità Montana.

Per quanto riguarda le **modalità di attuazione del PSL**, in conformità alle disposizioni attuative quadro regionali, il GAL potrà realizzare interventi, a seconda della tipologia, tramite la **procedura a bando** oppure, ove possibile, **in convenzione** (previa approvazione della DG Agricoltura) indicando nella convenzione tempistica di realizzazione dell'intervento, operazioni ammissibili, modalità di attuazione; **interventi a gestione diretta** del GAL.

La modalità di attuazione prevalente del PSL è rappresentata dalla **procedure a bando**: i bandi saranno pubblicati/attivati secondo la tempistica indicata in precedenza (a seconda delle misure con scadenze differenziate per la presentazione delle domande); i bandi saranno predisposti in conformità alle DAQ del PSR e successive indicazione dei competenti uffici regionali; ciascun bando dovrà prevedere un'adeguata fase preparatoria per informare/pubblicizzare il bando stesso presso le comunità locali; le istruttorie e la selezione dei progetti da finanziare saranno condotte in linea con le procedure previste dal PSR, in stretto raccordo con i competenti uffici regionali/provinciali coinvolti; successivamente all'approvazione dei progetti il GAL comunicherà ai soggetti interessati l'esito delle istruttori e l'ammissione al contributo Leader.

Limitatamente ad alcuni specifici interventi potrà essere adottata la modalità **in convenzione:** gli interventi in convenzione potranno essere solo quelli che presentano caratteristiche di specificità e la cui realizzazione presuppone l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica, possono garantirne la corretta realizzazione.

Infine, gli interventi a **regia diretta** del GAL saranno quelli che interessano la collettività nel suo complesso e che presentano caratteristiche di specificità particolari e strettamente correlate all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale: attività di informazione/animazione territoriale, piano integrato di comunicazione del PSL, organizzazione di eventi/manifestazioni, studi e ricerche, realizzazione di progetti pilota/azioni sperimentali in attuazione del PSL, ecc. Il GAL del Lario potrà realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato secondo le procedure e le modalità stabilite dalla normativa di settore in vigore a livello regionale, nazionale e comunitaria.

- Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal

Ruoli e responsabilità specifiche del GAL del Lario nell'ambito della gestione del PSL Leader, saranno stabilite in maniera dettagliata nello Statuto/Regolamento del GAL, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti Comunitari, dal PSR e dalla Disposizioni Attuative Quadro delle Misure del PSR.

In particolare Statuto/Regolamento dovrà disciplinare le competenze del GAL, come descritto di seguito:

- Realizza le attività di animazione e di pubblicizzazione del PSL Leader, nonché di assistenza / servizi informativi e supporto a favore degli operatori locali e potenziali beneficiari dei contributi Leader del PSL;
- Predispone e pubblica i bandi per la selezione e l'assegnazione di contributi Leader ai progetti coerenti con il PSL del Lario;
- Stipulare convenzioni con i soggetti attivi nel territorio Leader, per l'attuazione di alcuni interventi coerenti con il PSR ed individuati nel PSL del Lario;
- Riceve le domande di contributo e dei progetti;
- Partecipa, ove necessario, all'iter dell'istruttoria delle domande (a carico degli Organismi Delegati) per l'attribuzione di eventuali punteggi aggiuntivi/premiali;
- a seguito dell'approvazione delle graduatorie da parte dell'OD, approva l'ammissione a finanziamento dei beneficiari sulla base della disponibilità finanziaria indicata nel bando, invia copia dell'atto alla DGA, all'OPR e all'OD
- Pubblica l'elenco dei beneficiari finali e dei relativi importi di contributi pubblici assegnati;
- Raccoglie eventuali richieste di riesame/ricorsi e coinvolge l'Organismo Delegato competente in relazione all'eventuale revisione / riesame delle domande;
- Invia ai beneficiari le comunicazioni di ammissibilità a finanziamento, contenenti le informazioni stabilite dal bando per la realizzazione/rendicontazione degli interventi finanziati.

5.2 Informazione ed animazione criterio 3.12

- Descrizione delle forme e modalità di informazione ed animazione della popolazione beneficiaria (Piano di comunicazione)

Il piano integrato di comunicazione del PSL del GAL del Lario si colloca in stretta continuità con l'azione partenariale e le attività di comunicazione e di informazione realizzate nella fase programmatoria del PSL.

Nella consapevolezza del ruolo strategico dell'informazione e comunicazione, il piano integrato di comunicazione del PSL concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo locale, favorendo la partecipazione degli attori locali all'implementazione del PSL e svolgendo una funzione "a servizio" rispetto alla strategia di sviluppo locale ed alle misure/interventi attuativi previsti dal PSL del Lario.

Gli obiettivi specifici del piano integrato di comunicazione del PSL del Lario sono quelli di:

- Dare la massima visibilità e trasparenza alla fase attuativa del PSL;
- Consolidare il processo di sensibilizzazione / animazione delle comunità locali sul progetto Leader;
- Informare i potenziali beneficiari delle opportunità / risorse messe a bando nell'ambito del PSL Leader;
- Promuovere la diffusione delle informazioni sulle attività / realizzazione del GAL del Lario e delle politiche comunitarie / regionali a favore dello sviluppo rurale.

ATTIVITÀ / DESTINATARI del PIANO DI COMUNICAZIONE
Di seguito si descrivono in maniera sintetica le attività e modalità di informazione e di animazione del PSL.

ANIMAZIONE
Fin dalla fase programmatoria del PSL ed a maggior ragione nella fase di attuazione del PSL, particolare attenzione, risorse ed impegno sarà dedicata alle attività di animazione economica / territoriale.

Si ritiene infatti che tale forma di comunicazione, tramite il contatto diretto con gli attori e le comunità locali, siano la forma necessari ed più adeguata per favorire la diffusione delle informazioni e la conoscenze dell'approccio Leader/del PSL del Lario (specie in un territorio che sperimenta per la prima volta il modello Leader).

L'animazione potrà essere svolta attraverso **molteplici attività,** tra loro connesse, come di seguito riportato:

1. Incontri pubblici (seminari, convegni, ecc.)	Organizzazione di momenti di confronto/discussione aperti al pubblico su temi/aspetti rilevanti nel corso dell'implementazione del PSL, dell'attivazione dei bandi, di attività connesse al PSL Leader, ecc.
2. Gruppi di lavoro (a carattere tematico/ settoriali / territoriali)	Organizzazione di gruppi di lavoro ristretti con i soggetti locali pubblici e privati, maggiormente rappresentativi della realtà locale, per un coinvolgimento diretto confronto e discussione su temi di particolare rilievo per il GAL/PSL del Lario
3. RAR – Rete degli Attori Rurali	La costituzione della "Rete degli Attori Rurali" rappresenta uno degli aspetti innovativi del progetto Leader del costituendo GAL del Lario. La finalità specifica è quella di garantire la più ampia partecipazione possibile di tutti i "portatori di interessi locali" connessi allo sviluppo rurale (non solo i soci del costituendo GAL), tramite un "nuovo modello partecipativo multi-livello". La RAR si affiancherà (sia durante la programmazione che l'attuazione del PSL) alla struttura del costituendo GAL, tramite l'organizzazione di specifici momenti di scambio informazioni e di confronto stabili e istituzionalizzati, volti a garantire il più ampio coinvolgimento dei soggetti locali anche a differenti livelli, secondo l'interesse e le disponibilità di ciascun operatore pubblico o privato.
4. Tavolo per le pari opportunità	Il Tavolo per le pari opportunità si colloca in funzione servente alla strategia di sviluppo rurale del PSL Leader con funzioni di concertazione e di promozione di interventi e progetti pilota in materia di uguaglianza di genere, inclusione ed integrazione sociale, sostegno ai giovani che potranno essere realizzati nell'ambito del PSL del GAL del Lario, in maniera coerente e secondo le misure e disposizioni di attuazione del PSL.
5. Sportello Info-Leader GAL del Lario	Attivo per tutto il periodo 2008-2013, svolgerà un ruolo di informazione a servizio degli operatori locali per la partecipazione al PSL Leader; per diffondere modulistica bandi, ecc.; per raccogliere idee. Osservazioni commenti sul PSL del Lario, ecc.
6. Organizzazione / partecipazione eventi/manifestazioni	Si veda il progetto pilota Rural expo. Il GAL potrà inoltre partecipare a manifestazioni/eventi sul territorio/all'esterno per promuovere l'immagine del territorio, diffondere informazioni/documenti sulle attività del GAL, risultati raggiunti,ecc.

Destinatari delle attività di animazione: riportiamo di seguito i destinatari di riferimento in corrispondenza delle specifiche attività sopra elencate:

1. pubblico generale localizzato nell'area del PSL , potenziali beneficiari dei bandi del PSL;
2. operatori del settore (singoli, imprese, associazioni, ecc,) di volta in volta sulla base degli argomenti/temi affrontati;
3. membri della RAR, compresi i soci del GAL, interessati a partecipare / contribuire in maniera continuativa e collaborativi al percorso di implementazione del PSL , anche tramite suggerimenti migliorativi correttivi per una gestione efficace/efficiente del progetto;
4. enti ed associazioni afferenti al mondo femminile e giovanile e/o che operano nel settore dei giovani, delle donne o delle persone svantaggiate;
5. pubblico generale, potenziali beneficiari dei bandi del PSL, (enti, istituzioni locali, imprese agricole ed operatori economici, associazioni, singoli cittadini, ecc.).

Rientrano in questa categoria di attività di animazione anche l'organizzazione eventi, manifestazioni e fiere e la partecipazione a eventi, manifestazioni e mercati , ecc. e più in generale eventi rivolti al pubblico generale sia del territorio del PSL sia altre aree.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Anche l'informazione e comunicazione vera e propria, potrà essere svolta attraverso **molteplici attività,** tra loro connesse, come di seguito riportato:

Comunicazione on– line, attraverso:

- Realizzazione sito web del GAL Del Lario e del blog del GAL, già sperimentato nella fase programmatoria **http://galdellario.blogspot.com/**
- Newsletter elettronica / mailing list destinatari generici / specifici localizzati in area GAL
- e-mail del GAL **galdellario@googlegroups.com** (provvisoria)
- link ai siti web istituzionali degli enti/associazioni partner e soci del GAL.

Saranno inoltre sviluppate sinergie con gli strumenti di comunicazione dei soci / partner del GAL attraverso:

- pubblicazione articoli redazionali su newletter, pubblicazioni periodiche, ecc. allo scopo di promuovere i contenuti e le attività del GAL specie su quotidiani e giornali a diffusione provinciale;
- su bollettini dei soci del GAL, dei comuni, delle associazioni interessate, ecc. informagiovani, ecc.
- Avvisi pubblici / locandine
- Realizzazione di materiale informativo sul GAL in generale, bandi e modulistica, ecc.
- Depliant , cd-rom su progetti realizzati a metà / fine periodo di programmazione, ecc.

Rapporti con la stampa:

- A tale proposito si prevede di organizzare **conferenze stampa** con quotidiani e giornali a diffusione provinciale in occasioni di particolare rilievo come ad esempio il lancio dei bandi del GAL, risultati raggiunti, particolari iniziative / realizzazioni ecc.
- Allo stesso modo si ritiene inoltre di diffondere apposti **comunicati stampa** in occasioni di particolare rilievo come ad esempio il lancio dei bandi del GAL, ecc.

Riportiamo di seguito in modo schematico il piano di comunicazione integrato del PSL mettendo in evidenza, i seguenti dettagli in merito a: **Destinatari** del piano di comunicazione; **tempistica** del piano di comunicazione.

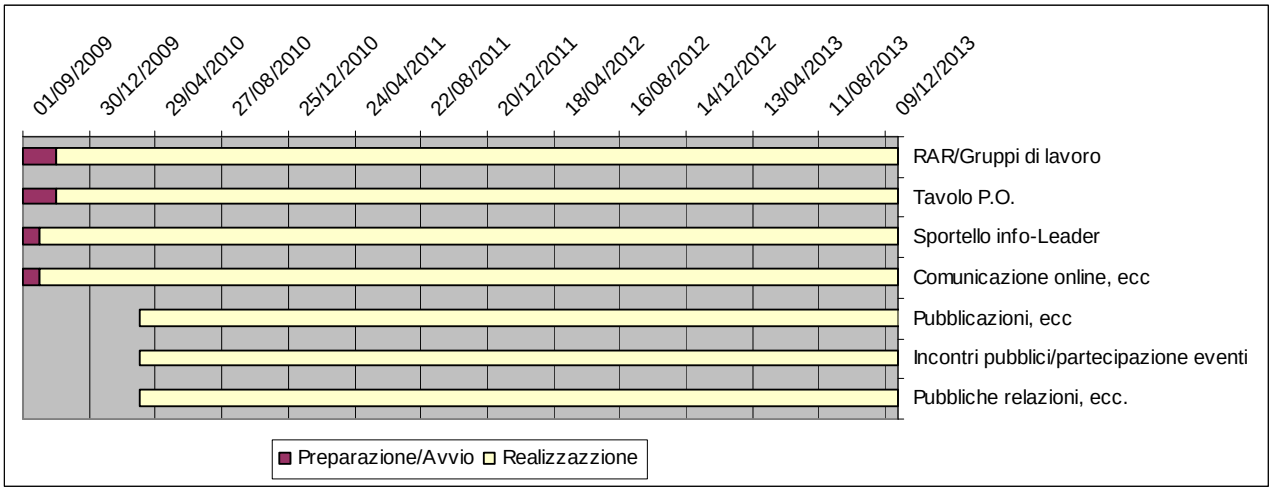
Tabella: Sintesi delle attività e dei destinatari del piano di comunicazione

Piano integrato di comunicazione del PSL		
Macro – attività	**Attività**	**Destinatari**
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE	7. Incontri pubblici (seminari, convegni, ecc.)	Pubblico generale dell'area Leader
	8. Gruppi di lavoro (a carattere tematico/ settoriali / territoriali)	Associazioni locali, enti, organismi locali "portatori di interessi" in materia di sviluppo rurale e temi del PSL
	9. RAR – Rete degli Attori Rurali	
	10. Tavolo per le pari opportunità	Associazioni femminili, fondazioni, enti che operano nell'ambito delle pari opportunità e/o giovanili
	11. Sportello Info-Leader GAL del Lario	• Pubblico generale • Potenziali beneficiari dei bandi Leader • Operatori del settore (imprese agricole, micro-imprese, singoli cittadini, ecc. • Enti, Associazioni, organismi che partecipano alla RAR/ai gruppi di lavoro tematici, • Alti soggetti e singoli cittadini interessati (dell'area Leader e/o esterni all'area Leader)
	12. Organizzazione / partecipazione eventi/manifestazioni	
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Comunicazione online	• Pubblico generale • Potenziali beneficiari dei bandi Leader • Operatori del settore (imprese agricole, micro-imprese, singoli cittadini, ecc. • Enti, Associazioni, organismi che partecipano alla RAR/ai gruppi di lavoro tematici, • Alti soggetti e singoli cittadini interessati (dell'area Leader e/o esterni all'area Leader)
	Rapporti con la stampa	
	Pubblicazione di materiale informativo su: bandi, PSL, attività del GAL, (pag. 132)	
	Partecipazione eventi/manifestazioni	
	Partecipazione convegni, seminari incontri pubblici, ecc.	
	Pubbliche relazioni	

Per quanto concerne la **tempistica** del piano integrato di comunicazione del PSL:

- **le principali attività di animazione** (avvio sportello, attivazione RAR/Gruppi tematici, Tavolo P.O., ecc.) potranno essere immediatamente avviate, in continuità con quanto già fatto nella fase programmatoria, nel secondo semestre del 2009 e avranno una durata pari all'intero periodo di realizzazione del PSL;
- **le altre attività di informazione e comunicazione**, potranno essere avviate caso per caso, nel corso del primo trimestre del 2010 e proseguiranno per l'intera durata del PSL, fino al 31/12/2013.

Diagramma di Gantt del piano integrato di comunicazione del PSL

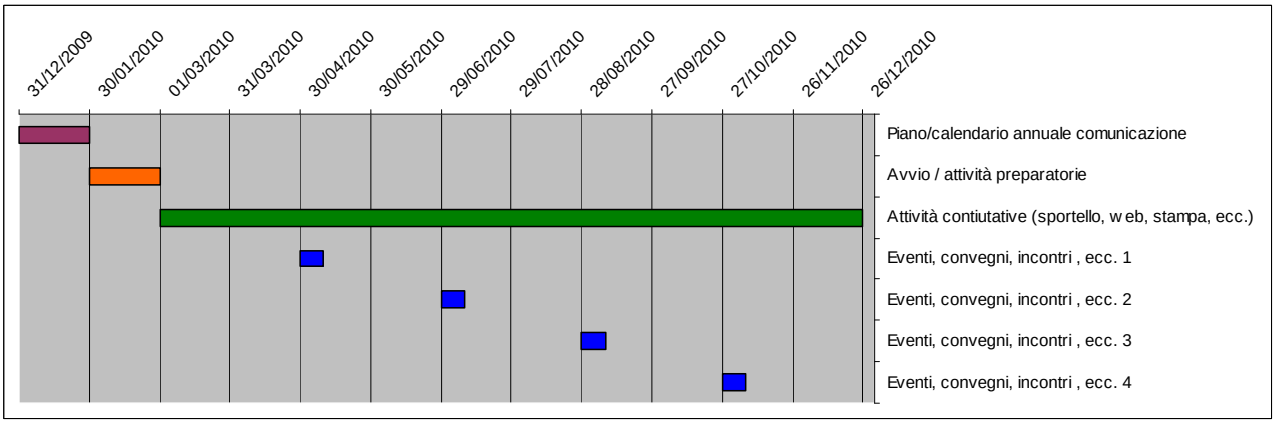


La tempistica indicativa del piano integrato di comunicazione del PSL (schematicamente riportata nel precedente diagramma di Gantt) sarà ulteriormente dettagliata tramite la predisposizione di **aggiornamenti/documenti annuali del piano integrato di comunicazione** che potranno fornire informazioni dettagliate sulle attività e sul calendario delle stesse.

A titolo di esempio si fornisce lo schema per la pianificazione dettagliata delle attività annuali all'interno del piano di comunicazione:

- piano di lavoro annuale, entro dicembre dell'anno precedente;
- avvio e fasi preparatorie, nel mese di gennaio dell'anno di riferimento;
- messa a punto del calendario dettagliato delle attività, impegni, del piano annuale di comunicazione e informazione (compresa la relazione finale/monitoraggio a fine anno).

Tempistica indicativa piano annuale della comunicazione del PSL.



Si sottolineano infine alcuni elementi che riteniamo caratteristici/innovativi del piano di comunicazione del GAL del Lario:

- **Utilizzo di applicazioni/tecnologie innovative del web 2.0** per facilitare/promuovere la partecipazione continuativa dei soggetti locali interessati al PSL: come **il blog** http://galdellario.blogspot.com; il **Gruppo Google online** http://groups.google.it/group/galdellario?hl=it per creare uno spazio online dove confrontarsi, condividere, discutere i temi connessi al PSL, ecc.
- collaborazioni con i principali organi di comunicazione delle associazioni di categoria (*CIA Nuova Agricoltura, Corriere Agricolo, Impresa Agricola*) per la pubblicazione di articoli/redazionali sull'attività del GAL (in continuità con quanto sperimentato durante la fase programmatoria: si veda la rassegna stampa sul micro-sito del progetto http://galdellario.blogspot.com/ nella sezione Documenti e presentazioni del progetto, Rassegna stampa.

5.3 Procedure di monitoraggio criterio 3.13

- Definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio relativo anche agli aspetti ambientali.

Lo **scopo generale** del monitoraggio del PSL Leader è quello, da un lato, di verificare costantemente l'andamento del Piano rispetto agli obiettivi programmati e, dall'altro lato, di identificare e risolvere eventuali criticità che dovessero emergere nel corso della fase di attuazione del piano pluriennale di sviluppo rurale.

In considerazione dell'obiettivo generale del monitoraggio risulta evidente come la definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio sia parte integrante del Piano, in fase di programmazione e di implementazione del PSL.

Per questi motivi particolare attenzione è stata dedicata alla definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio, compresi gli aspetti ambientali, applicando la **metodologia e l'approccio** descritti in maniera sintetica di seguito.

Il sistema di monitoraggio del Piano di Sviluppo Locale del GAL del Lario è stato definito attraverso i seguenti **cinque passaggi principali.**

1) Analisi degli obiettivi del PSL

L'analisi degli obiettivi generali e specifici declinati nella strategia del PSL ha consentito di individuare gli indicatori adeguati e funzionali al monitoraggio del piano.

A tale proposito si riporta in maniera schematica nella tabella seguente la gerarchia degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale del GAL, a livello di realizzazione (singoli progetti/operazioni), di risultato (in corrispondenza degli obiettivi specifici del PSL, ovvero ciascuna delle quattro LSI Linea strategiche di intervento del piano) e di impatto (obiettivo generale del PSL e della strategia di sviluppo rurale).

Tabella 9: Gerarchia degli obiettivi del PSL del GAL del Lario

Obiettivo generale PSL	**Promuovere lo sviluppo rurale e la qualità della vita dei territori rurali**			
Obiettivi specifici	*Promuovere le agro-energie e l'uso delle fonti di energie rinnovabili*	*Promuovere il turismo rurale*	*Valorizzare e diversificare le attività agricole*	*Favorire lo sviluppo delle risorse umane*
Obiettivi realizzativi	▪ Interventi recupero/valorizzazione boschi ▪ Impianti per produzione e di energia da fonte rinnovabili ▪ Interventi per risparmio energetico	▪ Piccole infrastrutture per il turismo rurale ▪ Interventi patrimonio rurale, alpeggi ▪ Interventi di promozione/commercializzazione servizi turistici	▪ Interventi agriturismo ▪ Nuove imprenditorialità ▪ Servizi alle imprese/alle persone ▪ Attività ricreative, didattico. culturali	▪ Interventi di formazione ▪ Attività di formazione ▪ Animazione territoriale/organizzazione eventi

2) Verifica delle procedure di realizzazione del sistema di monitoraggio
Finalità di fase è stata quella di determinare le esigenze di dati ed informazione, reperibili a diversi livelli (di progetti, di piano), necessari per l'implementazione del sistema di monitoraggio, compresa la periodicità di raccolta e analisi dei dati.

In questo modo è stato possibile mettere a punto una prima tabella di riepilogo, riportata di seguito con l'elenco delle informazioni necessarie, delle fonti attivabili/accessibili, la periodicità di aggiornamento, ecc.

Le informazioni forniranno la base dati necessarie per le analisi da parte dei responsabili della stesura del rapporto di monitoraggio, per la predisposizione dei documenti di lavoro, rapporti intermedi/periodici. I documenti predisposti saranno discussi/presentati ai destinatari/utenti dei dati di monitoraggio, ovvero partner del GAL, uffici regionali competenti, soggetti locali interessati, associazioni, gruppi, singoli cittadini, ecc.

Tabella 10: Informazioni e fonti per il monitoraggio

Interventi / operazioni PSL	Ambiti / Temi	FONTI	Frequenza
▪ Interventi recupero/valorizzazione boschi ▪ Impianti per produzione e di energia da fonte rinnovabili ▪ Interventi per risparmio energetico	Territorio Energia	Soggetti beneficiari Enti pubblici (Provincia, Comunità Montana, ERSAF)	Annuale
▪ Piccole infrastrutture per il turismo rurale ▪ Interventi patrimonio rurale, alpeggi ▪ Interventi di promozione/commercializzazione servizi turistici	Turismo	Soggetti beneficiari Provincia Dati Istat/statistiche regionali	Annuale
▪ Interventi agriturismo ▪ Nuove imprenditorialità ▪ Servizi alle imprese/alle persone ▪ Attività ricreative, didattico. culturali	Attività economiche Cultura	Soggetti beneficiari CCIAA di Como Dati Istat/Annuario regionale	Annuale
▪ Interventi di formazione ▪ Attività di formazione ▪ Animazione territoriale/organizzazione eventi	Formazione	Soggetti beneficiari	Annuale

Per la raccolta dati/informazioni presso i soggetti beneficiari saranno utilizzati apposite schede e questionari di rilevazione.

Per le fonti pubbliche, saranno utilizzati i dati/rapporti annuali e dati forniti periodicamente dagli enti/uffici di statistica competenti per i rispettivi ambiti di competenza.

3) Scelta degli indicatori

Obiettivo della fase: selezionare gli indicatori, coerenti con gli obiettivi del piano, in relazione alle attività ed ai risultati attesi del PSL, per quanto concerne gli aspetti procedurali, fisici e finanziari.

Sulla base delle fasi precedenti è stato possibile individuare gli **indicatori-guida** coerenti con gli obiettivi del PSL ed allo stesso tempo funzionali al monitoraggio del piano secondo i seguenti criteri di massima:

- scelta di un gruppo di indicatori-guida semplici e chiari, di facile reperibilità, in grado di rappresentare in maniera chiara e sintetica informazioni complesse connesse allo stato di attuazione e di avanzamento del PSL;
- scelta di un gruppo di indicatori-guida (qualitativi e quantitativi) verificabili, oggettivi e pertinenti rispetto agli obiettivi ed agli interventi previsti dal PSL Leader.

Di seguito si riporta la tabella sintetica del primo gruppo di indicatori-guida individuati per il monitoraggio del PSL, a livello di realizzazioni (progetti/operazioni misurate in unità fisiche), di risultato (effetti diretti/immediati dei progetti e delle operazioni), di impatto sullo sviluppo locale (effetti e conseguenze del piano nel medio - lungo termine).

Tabella 11: Gruppo indicatori-guida per il monitoraggio del PSL Leader

Interventi / operazioni PSL	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato
Interventi recupero/valorizzazione boschi	Numero interventi Superficie	Aree migliorate
Impianti per produzione e di energia da fonte rinnovabili	Numero interventi	Mw prodotti Utenze / popolazione servita
Interventi per risparmio energetico	Numero interventi	MW prodotti Riduzione inquinamenti / impatto ambientale
Piccole infrastrutture per il turismo rurale	Numero interventi KM itinerari completati/realizzati Superficie/aree attrezzate	Incremento fruitori Arrivi/presenze turisti/visitatori Destagionalizzazione turismo
Interventi patrimonio rurale, alpeggi	Numero interventi Edifici/nuclei rurali ristrutturati	Incremento attrattività turistica
Interventi di promozione/commercializzazione servizi turistici	Numero interventi Eventi e manifestazioni	Visitatori / presenze agli eventi/manifestazione
Interventi agriturismo	Numero interventi Posti letto	Arrivi/presenze turisti Diversificazione Destagionalizzazione offerta turistica
Nuove imprenditorialità	Numero interventi Nuove imprese Posti di lavoro	Occupazione (nuova/mantenuta) Competitività imprese locali (fatturato/esportazioni/brevetti, ecc
Servizi alle imprese/alle persone	Numero interventi Imprese / persone servite	Qualità della vita (servizi, accessibilità, ecc. Occupazione / Competitività PMI
Attività ricreative, didattico, culturali	Numero eventi / manifestazioni N. associazioni/enti beneficiari Presenze agli eventi/manifestazioni	Qualità della vita Arrivi/presenze visitatori
Interventi di formazione / informazione/ Animazione territoriale/organizzazione eventi	Numero interventi Ore formazione / personale formato Risposte ai questionari di soddisfazione/gradimento attività	Mantenimento/incremento residenti Livelli occupazione Sensibilizzazione popolazione locale

4) Rapporti di monitoraggio
Questo passaggio ha consentito di definire modalità, contenuti e frequenza del rapporto periodico di monitoraggio, incluse le modalità di presentazione e discussione.

Il sistema di monitoraggio del PSL trova concreta attuazione tramite l'elaborazione di un **resoconto periodico** dello stato di attuazione/avanzamento del piano, il cosiddetto **Rapporto Annuale di avanzamento del PSL Leader (RAP)** e le modalità di presentazione/discussione dello stesso.

Lo scopo del Rapporto di monitoraggio è quello di fornire un quadro aggiornato ed attuale sulle realizzazioni del piano.

Il Rapporto avrà una frequenza annuale (si prevede altresì di predisporre dei rapporti sintetici intermedi, almeno semestrali).

Per quanto concerne i contenuti, il Rapporto dovrà comprendere, tra l'altro, i seguenti aspetti:
- le informazioni e dati chiave in merito agli indicatori fisici e finanziari descritti in precedenza, tramite apposite schede di rilevazione/monitoraggio delle attività, delle spese, delle tempistiche previste, ecc.;
- rilevazioni sull'avanzamento/attuazione del PSL, su eventuali modifiche/variazioni sostanziali del piano rispetto a quanto previsto
- identificazioni di eventuali problemi/criticità nella fase di attuazioni, così come di nuove opportunità
- proposta di possibili azioni correttive, di rimodulazione del piano in corrispondenza delle criticità/opportunità individuate.

Il Rapporto sarà quindi oggetto di **riunioni tecniche** periodiche tenute regolarmente allo scopo di confrontare i progressi del piano rispetto al PSL originario; tali riunioni (interne al GAL e/o con i competenti uffici regionali) saranno l'occasione per un momento di confronto/discussione sui risultati raggiunti dal PSL, sulla situazione attuale del piano, eventuali problematiche e possibili azioni correttive, e possibili sviluppi futuri.

5) Piano di attuazione del monitoraggio

Scopo della fase in oggetto è stato di mettere a punto le procedure di realizzazione del monitoraggio, in termini di personale dedicato, di competenze e funzioni (raccolta dati/informazioni), responsabilità (elaborazione del rapporto di monitoraggio periodico, presentazione e discussione dello stesso, ecc.), di risorse economiche, ecc.

Per l'attuazione del sistema di monitoraggio del PSL Leader sarà prevalentemente impiegato il personale interno del GAL del Lario, nell'ambito delle attività e delle risorse dedicate alla gestione ordinaria del GAL ai sensi della misura del PSL Leader.

Per la predisposizione del rapporto annuale di monitoraggio potrà inoltre essere coinvolto personale esterno con esperienze e competenze specifiche in materia di controllo, sorveglianza, monitoraggio e valutazione di piani e programmi complessi per lo sviluppo locale, nell'ambito di piani cofinaziati dai fondi comunitari e/o altri fondi pubblici.

* * *

INDICE PIANO DI SVILUPPO LOCALE GAL DEL LARIO

CAPITOLO 1
IL TERRITORIO **Pag. 1**

Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento 1

1.2. Gli aspetti socio-economici 14

1.3. Analisi SWOT 18

1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area 22

CAPITOLO 2
IL PARTENARIATO LOCALE **Pag. 24**

2.1 Le attività di concertazione 24

2.2 I soci 28

2.3 Composizione CdA 44

CAPITOLO 3 **45**
LA STRATEGIA DEL PSL

3.1 Il tema centrale 45

3.2 Innovatività 47

3.3 Temi trasversali 52

3.4 Articolazione della strategia 57

3.5 Progetti di cooperazione mis. 4.2.1) 102

3.6 Complementarietà e integrazione 106

3.7 Integrazione della dimensione ambientale 111

CAPITOLO 4 **Pag. 122**
IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie 122

4.2 Piano finanziario 124

CAPITOLO 5 **Pag. 139**
MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE

5.1 La struttura del GAL 139

5.2 Informazione ed animazione 144

5.3 Procedure di monitoraggio 150

ALLEGATI

Schema b) check list per la valutazione dell'applicazione della procedura di VAS

Documento di sintesi

Appendice statistica PSL (solo file)